

XVII LEGISLATURA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA E VIGILANZA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E DELLA CORRUZIONE IN SICILIA

ISTITUITA CON LA LEGGE REGIONALE 14 GENNAIO 1991, N. 4 E S.M.I.

ON. CLAUDIO FAVA, PRESIDENTE

ON. LUISA LANTIERI, VICE PRESIDENTE VICARIO

ON. ROSSANA CANNATA, VICE PRESIDENTE

ON. GIUSEPPE ZITELLI, SEGRETARIO

ON. GIORGIO ASSENZA

ON. GIUSEPPE COMPAGNONE

ON. NICOLA D'AGOSTINO

ON. ANTONINO DE LUCA

ON. EMANUELE DIPASQUALE

ON. GAETANO GALVAGNO

ON. MARGHERITA LA ROCCA RUVOLO

ON. STEFANO PELLEGRINO

ON. ROBERTA SCHILLACI

INCHIESTA SULLA GESTIONE DELL'AZIENDA SICILIANA TRASPORTI (AST)

- RELAZIONE CONCLUSIVA -

APPROVATA DALLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA N. 280

DEL 31 MAGGIO 2022

INDICE

INTRODUZIONE	3
CAPITOLO I - IL SISTEMA DEI CONTROLLI IN AST	7
CAP. II - L'ORDINANZA DEL GIP DI PALERMO	
▪ La vicenda della “Barone Gomme”	18
▪ L’acquisto degli autobus usati e la nota dell’ANAC	23
▪ I bilanci di AST	26
▪ I rapporti con le “Officine del Turismo”	31
▪ La vicenda “Ali di Sicilia”	34
CAP. III - LA FABBRICA DEL CONSENSO	40
CAP. IV - IL MOBBING AZIENDALE	57
CAP. V – AST AEROSERVIZI E LA VALUTAZIONE DELLA CONTINUITA’ AZIENDALE	73
CAP. VI – LA NUOVA <i>GOVERNANCE</i> DELL’AST	77
CONCLUSIONI	82

INTRODUZIONE

L'inchiesta in oggetto prende avvio all'indomani dei fatti verificatisi lo scorso 22 febbraio 2022, data in cui si è avuta notizia dell'esecuzione nei confronti di nove soggetti di un'ordinanza di misura cautelare¹, disposta dal giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Palermo, dottor Marco Gaeta, nell'ambito di una complessa attività investigativa svolta nei confronti di alcuni componenti del *management* dell'Azienda Siciliana Trasporti S.p.a. ("AST") e di altri soggetti, per un totale di 16 indagati².

L'indagine, denominata "*Gomme lisce*", svolta dai finanziari del Nucleo di Polizia Economico Tributaria di Palermo, guidato dal colonello Gianluca Angelini, e coordinata dal procuratore aggiunto Sergio Demontis e dal pubblico ministero Andrea Fusco, ha svelato – come sottolineato all'interno dell'ordinanza del GIP – una vasta gamma di reati contro la Pubblica Amministrazione «*commessi dai dirigenti dell'AST (ed in particolare dal Direttore generale Fiduccia) e una forma di gestione dell'azienda superficiale e privatistica, del tutto irrispettosa delle norme di legge che avrebbero dovuto orientare il modus operandi di un organismo pubblico, direttamente promanante dalla Regione siciliana (quella burocrazia così tanto esecrata dal Fiduccia)*³» nonché «*l'assoluto disprezzo delle regole in materia di scelta del contraente che AST avrebbe dovuto seguire; regole individuate dal Codice degli Appalti Pubblici e che sono state violate, eluse o solo apparentemente*

¹ Nello specifico, venivano applicate le seguenti misure: **Andrea Ugo Enrico Fiduccia**, direttore generale f.f. dell'AST (arresti domiciliari); **Gaetano Carmelo Maria Tafuri**, ex presidente del C.d.A. di AST (sospensione dell'esercizio di un pubblico ufficio o servizio per la durata di 12 mesi); **Felice Maria Genovese**, revisore contabile di AST (divieto di svolgere la professione di revisore contabile per la durata di 12 mesi); **Giuseppe Carollo**, componente dell'Ufficio Legale ed Affari Generali – Stazione appaltante di AST (sospensione dell'esercizio di un pubblico ufficio o servizio per la durata di 12 mesi); **Alessio Porzi**, quale amministratore di fatto della *Porzimarck s.r.l.* (divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione personalmente o attraverso imprese a loro direttamente o indirettamente riconducibili, per la durata di 12 mesi); **Alberto Carrotta**, quale amministratore di fatto della *Officine del Turismo s.r.l.* (divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione personalmente o attraverso imprese a loro direttamente o indirettamente riconducibili, per la durata di 12 mesi); **Massimo Albanese**, referente della *Officine del Turismo s.r.l.* (divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione personalmente o attraverso imprese a loro direttamente o indirettamente riconducibili, per la durata di 12 mesi); **Mario Salbitani**, quale referente della società appaltatrice *IN.HR. Agenzia per il lavoro s.r.l.* (divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione personalmente o attraverso imprese a loro direttamente o indirettamente riconducibili, per la durata di 12 mesi); **Giuseppe Telesca**, quale referente della società appaltatrice *IN.HR. Agenzia per il lavoro s.r.l.* (divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione personalmente o attraverso imprese a loro direttamente o indirettamente riconducibili, per la durata di 12 mesi). In data 28 marzo 2022, veniva reso noto l'annullamento da parte del Tribunale per il Riesame di Palermo della misura disposta nei confronti di Salbitani e Telesca.

² Oltre ai nove destinatari delle misure cautelari personali compaiono tra gli indagati: **Giovanni Amico (AST)**, **Teresa Salamone (AST)**, **Giovanna Monteleone (AST)**, **Beatrice Manno (AST)**, **Teresa Maniscalco (AST)**, **Orsola Porretto** e **Salvatore Porretto**.

³ Cfr. Tribunale di Palermo, Sezione dei giudici per le indagini preliminari, ordinanza n. 11824/2019 R.G.GIP, p. 15.

rispettate, a vantaggio di una gestione dell'attività dell'AST come se fosse res privata, anziché res publica⁴».

Giudizio severo che non abbisogna di ulteriori commenti. Tra le varie condotte contestate⁵, a destare maggiore allarme nell'opinione pubblica sono state quelle relative alle modalità di reclutamento delle risorse umane in AST. Nella richiesta dei pubblici ministeri (richiamata nel testo del provvedimento del GIP) traspare come la gestione del personale - sia con riguardo ai dipendenti assunti direttamente che a quelli impiegati attraverso rapporti di lavoro interinale somministrati dalla *IN.HR Agenzia per il lavoro s.r.l.* - sia stata «*pesantemente condizionata da logiche clientelari e da pressioni politiche⁶*»: una sfilza di personaggi che avrebbero influenzato – se non anche interferito – sulle decisioni aziendali dell'AST, praticando una vera e propria “lottizzazione”, per usare le stesse parole degli inquirenti.

Da ciò l'esigenza per questa Commissione di aprire un *focus* sulla questione AST, con la cautela di non sovrapporsi all'attività in corso di svolgimento da parte della Procura della Repubblica di Palermo (da qui la scelta di non audire nessuno dei soggetti o delle società coinvolte nelle indagini).

Un lavoro intenso svoltosi nell'arco di tre mesi, che ha raccolto la testimonianza di 25 persone, ovvero (in ordine cronologico): **Marco Falcone** (assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità)⁷, **Luigi Sunseri** (componente della II Commissione Bilancio)⁸, **Ignazio Tozzo** (Ragioniere generale della Regione siciliana)⁹, **Giusy Savarino** (presidente della IV Commissione “Ambiente, territorio e mobilità”)¹⁰, **Gaetano Armao** (assessore regionale per l'economia)¹¹,

⁴ Cfr. *ibidem*.

⁵ Per comodità espositiva riproponiamo qui di seguito la sintesi operata dal GIP: «*le varie contestazioni possono essere così raggruppate: capi 1), 2) e 3) > il procedimento amministrativo per l'approvvigionamento di pneumatici e la volontà di impedire l'aggiudicazione alla Barone Gomme s.n.c.; capo 4 > le modalità di acquisto, in affidamento diretto, di autobus usati da parte Porzimarck s.r.l.; capi 5), 6), 7), 8), 9) > la scelta del fornitore del servizio di revisore contabile del bilancio di AST e del bilancio consolidato di gruppo; capi 10), 11), 12), 13), 14), 15), 16), 17), 18), 19), 20) > i rapporti tra AST e Officine del Turismo s.r.l.; capo 21 > le modalità di somministrazione all'AST di lavoro a tempo determinato; capo 22) > l'utilizzo dell'autovettura di servizio da parte del Fiduccia» (cfr. *ibidem*).*

⁶ Cfr. *ivi*, p. 158.

⁷ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 266 del 24 febbraio 2022.

⁸ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 267 del 1° marzo 2022.

⁹ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 268 del 2 marzo 2022.

¹⁰ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 268 del 2 marzo 2022.

¹¹ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 269 dell'8 marzo 2022.

Emanuela Giuliano (responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza per la Regione siciliana)¹², **Sergio Lo Cascio** (dipendente AST)¹³, **Giuseppe Terrano** (dipendente AST)¹⁴, **Giuseppe Messina** (segretario generale UGL Sicilia)¹⁵, **Giuseppe Scannella** (segretario regionale trasporti UGL Sicilia)¹⁶, **Giuseppe Li Volti** (segretario particolare dell' assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità)¹⁷, **Alessandra Marino** (funzionario AST)¹⁸, **Maria Antonia Battaglia** (presidente del collegio sindacale di AST)¹⁹, **Giovanni Giammarva** (componente del collegio sindacale di AST)²⁰, **Giuseppe Montalbano** (ex responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di AST)²¹, **Giuseppe Gaspare Mulè** (componente del collegio sindacale di AST)²², **Antonio Fiumefreddo** (presidente dell'organismo di vigilanza di AST)²³, **Santo Castiglione** (attuale presidente del C.d.A. di AST)²⁴, **Giovanna Giordano** (responsabile servizi amministrativi di AST Aeroservizi)²⁵, **Mauro Sandroni** (presidente del collegio sindacale di AST Aeroservizi)²⁶, **Luciana Camizzi** (componente del collegio sindacale di AST Aeroservizi)²⁷,

¹² Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 270 del 9 marzo 2022.

¹³ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 272 del 16 marzo 2022.

¹⁴ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 272 del 16 marzo 2022.

¹⁵ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 274 del 23 marzo 2022.

¹⁶ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 274 del 23 marzo 2022.

¹⁷ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 274 del 23 marzo 2022.

¹⁸ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 274 del 23 marzo 2022.

¹⁹ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 275 del 29 marzo 2022.

²⁰ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 275 del 29 marzo 2022.

²¹ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 275 del 29 marzo 2022.

²² Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 275 del 29 marzo 2022.

²³ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 276 del 30 marzo 2022.

²⁴ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 276 del 30 marzo 2022.

²⁵ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 277 del 5 aprile 2022.

²⁶ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 277 del 5 aprile 2022.

²⁷ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 277 del 5 aprile 2022.

Antonio Tuminello (componente del collegio sindacale di AST Aeroservizi)²⁸, **Davide Ferraro** (direttore generale dell’Agenzia Win Time S.p.A.)²⁹, **Alfio Ferrara** (responsabile della filiale di Catania dell’Agenzia Win Time S.p.A)³⁰ e **Salvatore Imboccari** (revisore contabile AST Aeroservizi)³¹.

Un ringraziamento, oltre agli uffici della Commissione e a tutti i suoi collaboratori, va rivolto ai nostri consulenti, il presidente Bruno Di Marco e il dottor Agatino Pappalardo per gli spunti di riflessione offerti, e al dottor Francesco Giacalone per il consueto impegno.

²⁸ Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 277 del 5 aprile 2022.

²⁹ Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 278 del 12 aprile 2022.

³⁰ Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 278 del 12 aprile 2022.

³¹ Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, seduta n. 278 del 12 aprile 2022.

CAP. I – IL SISTEMA DEI CONTROLLI IN AST

Prima di entrare nel cuore della nostra indagine, è utile spendere alcune considerazioni di contesto sui sistemi di prevenzione dei fenomeni della corruzione e dell'illegalità presenti in AST, nonché sulla loro interazione con i presidi adottati dagli assessorati competenti alla vigilanza.

L'AST, lo ricordiamo, è una società direttamente e totalmente partecipata dalla Regione siciliana, che esercita nei suoi confronti un'attività di direzione e coordinamento³². Il suo *core business* principale è rappresentato dal servizio di trasporto pubblico locale, sia a livello interurbano che urbano.

Come puntualmente evidenziato nell'ordinanza del GIP del Tribunale di Palermo, l'AST è un ente privato nella forma, ma pubblico nella sostanza in quanto *«assimilabile ad una promanazione del socio Pubblica Amministrazione, la quale esercita sull'organismo in house un "controllo analogo" a quello che eserciterebbe sui propri uffici interni³³»*.

Ai sensi del vigente statuto, spetta all'assemblea dei soci il potere di nomina e revoca del presidente e dei componenti del consiglio di amministrazione³⁴, la cui durata in carica è triennale³⁵. Gli amministratori sono tenuti – pena la revoca per giusta causa – a trasmettere al socio unico una serie di documenti: le informazioni di cui dalla lettera *a* alla lettera *f* dell'articolo 14 (con cadenza trimestrale); il piano operativo strategico, il piano dei servizi e del personale, il piano economico; qualsivoglia documentazione richiesta dalla Ragioneria Generale³⁶.

³² Sul punto si guardi l'art. 1 dello Statuto aziendale rubricato "Denominazione": "È costituita una Società per azioni denominata: "Azienda Siciliana Trasporti S.p.A.", in forma abbreviata "A.S.T. S.p.A.". Essa è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Regione siciliana, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R.S. 27 Aprile 1999, n. 10 e s.m.i."

³³ Cfr. Tribunale di Palermo, Sezione dei giudici per le indagini preliminari, ordinanza n. 11824/2019 R.G.GIP, p. 18.

³⁴ Art. 11 dello Statuto dell'AST.

³⁵ Art. 15 dello Statuto dell'AST.

³⁶ Art. 14 "Controllo" dello Statuto dell'AST: L'organo amministrativo dovrà trasmettere trimestralmente al Socio Regione siciliana e agli altri soci che ne facciano richiesta la seguente documentazione:

- a. una relazione sul generale andamento della gestione, sui dati economico-patrimoniali e finanziari della società, sulle operazioni di maggior rilievo concluse o in via di conclusione e sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati;
- b. copia degli atti negoziali (Gare di appalto, Contratti di fornitura di beni e servizi, Operazioni di carattere finanziario quali finanziamenti, leasing, etc.) di valore superiore a 25 mila euro;
- c. gli atti e/o la documentazione riguardante il personale a vario titolo contrattualizzato, quali il passaggio di livello, la variazione del contratto di riferimento e la corresponsione di emolumenti accessori (assegni ad personam, superminimi, ecc.), entro i 15 gg. precedenti l'adozione dei provvedimenti;
- d. un report economico suddiviso per centri di costo analitici (settori di attività);
- e. un report sui flussi di cassa e sulle operazioni di carattere finanziario concluse o in via di conclusione;

Ma in che modo si sostanzia l'attività di vigilanza e controllo della Regione siciliana e, soprattutto, come vengono ripartite le competenze tra i due assessorati interessati, quello per le infrastrutture e la mobilità da una parte e quello per l'economia dell'altra? Ce lo spiegano gli assessori Marco Falcone e Gaetano Armao.

FALCONE, *assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. L'Assessorato alle infrastrutture e dei trasporti non ha una vigilanza nei confronti dell'azienda dell'AST, perché il potere di vigilanza è in capo all'economia. Noi trattiamo l'AST come tutte le altre aziende. Cioè per noi è un cliente: per noi l'AST offre, fornisce, eroga un servizio e noi in ragione del servizio paghiamo chilometri.

FAVA, *presidente della Commissione*. È una vigilanza operativa, quindi, sulla qualità del servizio?

FALCONE, *assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. È una vigilanza operativa, sì. Noi valutiamo sostanzialmente come viene effettuato il servizio, cioè se i chilometri per cui loro sono contrattualizzati, sia del trasporto pubblico urbano, che extra urbano, vengano realmente effettuati.

ARMAO, *assessore regionale per l'economia*. L'AST è sottoposta ad un regime di vigilanza concorrente o concomitante, per essere più precisi in termini amministrativistici. Una vigilanza concomitante fra l'Assessorato dell'economia, per quanto attiene ai profili di equilibrio economico-finanziario, investimenti, ricapitalizzazioni, e l'Assessorato di competenza che è quello dei trasporti e delle infrastrutture per quanto attiene invece al servizio che svolge.

Questo, sulla carta, il sistema di controllo attuato dal socio unico, cioè dalla Regione siciliana. Un meccanismo sulla carta ben definito ma che all'atto pratico risulta essere tutt'altro che fluido ed efficace. Lo ha spiegato chiaramente dinanzi questa Commissione Ignazio Tozzo, Ragioniere generale della Regione siciliana³⁷.

f. un report con gli eventuali indicatori di efficienza, efficacia e qualità dei servizi, condivisi con i Dipartimenti interessati dall'erogazione del Servizio;

oltre il memorandum sul Sistema di Controllo di Gestione in vigore.

Ai sensi del comma 7, art. 33 LRS 9/2015, l'organo amministrativo dovrà in ogni caso trasmettere al socio Regione siciliana per le verifiche di competenza i seguenti tre fondamentali atti generali, di programmazione e gestione:

- il piano operativo strategico (Pos);
- il piano dei Servizi e del personale;
- il piano economico annuale (Pea)

nonché qualsiasi ulteriore documentazione dovesse essere richiesta dalla Ragioneria Generale della Regione siciliana.

La mancata trasmissione della suddetta documentazione o una documentazione non veritiera e/o incompleta da parte degli Amministratori costituisce giusta causa per la revoca del mandato del legale rappresentante e va valutata ai fini della proposizione dell'eventuale azione di responsabilità.

³⁷ Sul punto ricordiamo che il Decreto dell'Assessorato all'economia della Regione Sicilia n. 1/2021, nel dare attuazione all'art. 2 della L.R. 10 luglio 2018, n. 10, definisce il sistema di controlli, direzione e coordinamento sulle società partecipate dall'ente pubblico. La funzione di controllo è esercitata dalla Ragioneria Generale della Regione,

TOZZO, *Ragioniere generale della Regione siciliana*. L'ufficio delle società partecipate è composto da 4 funzionari – il dirigente è andato in pensione - e devono controllare tutte le partecipazioni regionali. Non c'è un ufficio ispettivo. Noi abbiamo proposto due volte al Parlamento una norma che prevedeva la costituzione di un collegio ispettivo sia per le società partecipate che per gli enti pubblici e il Parlamento lo ha bocciato, in due occasioni.

Il fatto che l'ufficio preposto alla sorveglianza sulle società partecipate difetti di una funzione ispettiva è un dato che non può passare inosservato.

Ed è significativo, a tal riguardo, un altro dei *vulnus* più volte affrontato nel corso delle nostre audizioni, ossia i ritardi e le omissioni relative alla trasmissione, da parte dell'AST, del piano economico aziendale, uno strumento di fondamentale importanza anche per consentire al socio unico, la Regione siciliana, di poter valutare le politiche e le prospettive aziendali di una propria partecipata.

SCHILLACI, *componente della Commissione*. L'articolo 14 dello statuto dell'AST prevede che l'organo amministrativo della società debba trasmettere trimestralmente, quindi con una cadenza ben scandita, una serie di documenti, tra cui, naturalmente, anche documenti in merito all'efficacia, efficienza ed economicità del piano operativo.... Il comma 7, dell'articolo 33 della legge regionale n. 9 del 2015 dice che l'organo amministrativo deve esibire e presentare ai Dipartimenti interessati tre atti fondamentali che sono il POS, cioè il Piano strategico delle opere, il Piano dei servizi e del personale e il PEA, che è il Piano economico annuale. Io volevo sapere se lei ha avuto trasmessa questa documentazione. Anche perché, se non è stata trasmessa, il Dipartimento interessato può agire con un'azione di responsabilità e all'articolo 18, sempre dello Statuto, si prevede che il CdA decade se non si trasmette questa documentazione.

FALCONE, *assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. Io probabilmente non sono a conoscenza... mentre lei parlava mi sono permesso di mandare un sms all'ufficio per sapere se in effetti questo avvenisse...

SCHILLACI, *componente della Commissione*. Scusi Assessore, ma lei l'ha ricevuto questo Piano?

incardinata proprio presso l'Assessorato regionale dell'economia, e si sostanzia in un'attività di monitoraggio periodico avente ad oggetto, tra gli altri, i dati gestionali, le variazioni al budget annuale di previsione, le eventuali modifiche alla pianta numerica del personale, all'organigramma ed al funzionigramma aziendali, le proposte relative a bandi di concorso e selezioni di personale a tempo indeterminato e determinato, i contratti di collaborazione e le consulenze esterne (art. 4 cit.). Al contempo, le società partecipate, oltre a individuare gli obiettivi gestionali che devono essere sottoposti al vaglio della Ragioneria Generale (art. 5 cit.), sono chiamate a predisporre una serie di atti interni e organismi tra cui spiccano: i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, i regolamenti volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, della proprietà industriale o intellettuale, i codici di condotta, un ufficio di controllo interno, che collabora con l'organo di controllo statutario e con le strutture dell'Assessorato dell'Economia, riscontrando tempestivamente le richieste da questi provenienti, e trasmettendo periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione.

FALCONE, *assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. No, assolutamente, assolutamente.

SCHILLACI, *componente della Commissione*. Come mai non avete chiesto voi di trasmetterlo?

FALCONE, *assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. Perché se noi non sappiamo, per noi non esiste.³⁸

* * *

FAVA, *presidente della Commissione*. L'AST ha presentato regolarmente i suoi piani industriali?

TOZZO, *Ragioniere generale della Regione*. Li presentava sempre con ritardo. In qualche occasione, come emerge anche nell'ordinanza, noi li abbiamo anche bocciati perché incompleti e anche i bilanci venivano presentati con ritardo di qualche mese rispetto a quelle che erano le scadenze.

* * *

SAVARINO, *presidente della IV Commissione "Ambiente, territorio e mobilità"*. Abbiamo sollecitato più volte, volevamo conoscere questi piani industriali ...

FAVA, *presidente della Commissione*. Le risposte che arrivavano dall'AST?

SAVARINO, *presidente della IV Commissione "Ambiente, territorio e mobilità"*. Un po' evasive.

Legittimo, a questo punto, chiedersi in che modo funzionino gli altri presidi di natura preventiva previsti dalla vigente legislatura.

Partiamo da quello anticorruzione. Così come previsto dalla determinazione dell'ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017³⁹ e in ossequio di quanto disposto dalla

³⁸ Sul punto, in data successiva alla sua audizione, l'assessore Falcone trasmetteva: la nota assessoriale prot. 8828 del 6 dicembre 2018, oggetto: "problematiche AST" ["... provengono allo scrivente numerose e vibranti proteste da parte delle Organizzazioni Sindacali... (...) In particolare, i rappresentanti dei lavoratori contestano la silente e provocatoria condotta della Società su numerosi temi, tra cui (...) mancata comunicazione e confronto sul piano industriale dell'Aziende..."] e la nota di riscontro dell'A.S.T. del 12 dicembre 2018 ["..Sulla mancata comunicazione e confronto sul piano industriale: in proposito, l'Azienda ha ripetutamente chiarito - anche durante l'audizione presso l'Ars alla presenza delle OO.SS. - come un Piano industriale, veramente affidabile, non potesse essere redatto e quindi presentato in assenza della preliminare approvazione dei bilanci societari degli anni precedenti (2016 ed 2017), che la nuova Governance ha, ripetesi, trovato incompiuti e via via intrapreso di esitare].

Cfr. Assessorato Regionale dell'Economia, Dipartimento Bilancio e Tesoro, Ragioneria Generale della Regione, Servizio 6 Partecipazioni, Prot. 21284 del 04.03.2022, oggetto: "AST - richiesta notizie bilanci 2018-2019", in cui si chiede ai vertici di AST di effettuare dei controlli sulle voci dei bilanci 2018 e 2019 ritenute falsificate nelle ricostruzioni del GIP di Palermo, con conseguente acquisizione dell'avviso del collegio sindacale. In risposta alle menzionate richieste, l'ufficio di Presidenza dell'AST, con nota n. 269/8 del 6 maggio 2022, ha trasmesso il verbale del collegio sindacale 28 marzo 2022, in cui, all'esito delle verifiche effettuate, si afferma perentoriamente che "nessuna voce di Bilancio è stata falsificata, confermando [...] la correttezza dell'appostazione in Bilancio 2018 del valore indicato pari a € 310.469,00, evidenziando, invero, che il valore dell'appostazione nel Bilancio 2019 non è pari ad € 902.054, come riportato nella richiamata nota, bensì pari ad € 925.243".

³⁹ Recante: "**Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici**" (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 284 del 5 dicembre 2017), qui consultabile:

Legge n. 190 del 6 novembre 2012⁴⁰, in AST l'attuale *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*⁴¹ è armonizzato ed integrato con il Modello di organizzazione e di gestione disciplinato dal D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001⁴² (il cosiddetto "*Modello 231*"), poiché trattasi di una società di diritto privato a partecipazione e controllo pubblico. L'interazione tra i due modelli viene puntualmente descritta all'interno dell'appena richiamato *Piano*⁴³.

1) Finalità: la finalità di entrambe le regolamentazioni consiste nel prevenire, attraverso l'identificazione dei rischi e la previsione di adeguati presidi e strumenti di controllo, la commissione di illeciti. Tuttavia, la regolamentazione ex D.Lgs. n. 231/01 introduce un sistema preventivo, regolatorio e sanzionatorio per gli illeciti commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente, avendo riguardo in primo luogo alle situazioni di corruzione attiva, mentre il sistema anticorruzione di cui alla l. n. 190/12 intende prevenire la commissione di illeciti in danno dell'Ente, orientando dunque l'asse di indagine e verifica sul profilo prevalente della corruzione passiva commessa - nell'ampia nozione stabilita dalla prassi A.N.AC. - nell'esercizio di funzioni o servizi pubblici.

2) Reati Presupposto: la l. n. 190/12 reca un catalogo diverso di reati rispetto a quelli che rilevano nel regime disciplinare del D.Lgs. 231/01 e, a differenza del Modello 231, integra l'ampia nozione di "*corruzione*" ivi stabilita, elevando a condotte illecite presupposte anche quelle erariali e disciplinari nelle quali l'esercizio della condotta pubblica non sia conforme all'interesse pubblico sottostante o sia comunque viziato per effetto di condizionamenti *ab externo*. Nel presente PTPCT rilevano dunque, sotto il profilo penale, oltre a quelle espressamente considerate dal D.Lgs. n. 231/2001, ulteriori tipologie di reati contro la Pubblica Amministrazione, quali ad esempio il peculato (art. 314 c.p.), l'abuso d'ufficio (art. 323 c.p.), la rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 327 c.p.), l'omissione di atti d'ufficio (art. 328 c.p.), nell'ambito della generale rilevanza dei reati nei quali vi è un vantaggio per in singolo agente, ed un detrimento per l'Ente di appartenenza;

3) Processo di adozione: la Legge Anticorruzione prevede che il soggetto all'interno dell'Ente deputato all'adozione del PTPCT delle PP.AA. sia l'organo di indirizzo politico dell'Ente (Consiglio di Amministrazione o Amministratore Unico) il quale, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della medesima legge, "*definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza,*

https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?ca=7019

⁴⁰ Recante: "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" (GU Serie Generale n.265 del 13-11-2012).

⁴¹ Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022 - 2024, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 gennaio 2022, qui consultabile:

[https://www.enti33.it/\(S\(4wn2klvp1atvm3fcqgvw3ro1\)\)/AZIENDASICILIANATRASPSPORTI/DocDownload/DocDownloadPartial/58180?NomeCampo=IDDOCUMENTO](https://www.enti33.it/(S(4wn2klvp1atvm3fcqgvw3ro1))/AZIENDASICILIANATRASPSPORTI/DocDownload/DocDownloadPartial/58180?NomeCampo=IDDOCUMENTO)

⁴² Recante: "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*" (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001).

⁴³ Cfr. *Piano*, sez. 1.4 - "Raffronto tra Legge Anticorruzione e D.Lgs. 231/2001, pagg. 10 e seguenti.

che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”;

4) Responsabile della Vigilanza: la Legge Anticorruzione, come modificata dal D.Lgs. n. 97/2016, prescrive la nomina di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), organo necessariamente monocratico, mentre il D.Lgs. n. 231/2001 prevede la nomina di un Organismo di Vigilanza (O.d.V), che può essere sia monocratico che collegiale.

In questo contesto, particolare rilevanza assume il ruolo del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. La sua attività si sostanzia nell’analisi e nella valutazione del rischio corruttivo nei processi aziendali, nello sviluppo e nell’attuazione delle misure atte a prevenirlo e in una costante azione di monitoraggio volta ad intercettarne le concrete manifestazioni. Tra i suoi principali compiti rientrano la predisposizione del *Piano*, nonché il controllo relativo al suo funzionamento, alla sua osservanza e alla sua efficacia. Ed è sempre il *responsabile* a giocare un ruolo nevralgico nella gestione degli illeciti e delle irregolarità riscontrate o che gli sono state segnalate (anche tramite lo strumento di garanzia e tutela del *whistleblowing*)⁴⁴.

In tal senso, pur non potendo procedere direttamente con l’accertamento delle eventuali responsabilità, compito che permane in capo ai soggetti istituzionali competenti, tale organo può comunque eseguire gli approfondimenti che ritiene necessari, anche tramite la richiesta di atti, documenti, notizie e informazioni, nonché mediante lo strumento dell’audizione, e ciò al fine di verificare la tenuta delle misure anticorruzione adottate dall’azienda⁴⁵.

Sul versante della trasparenza, infine, al responsabile è rimessa un’attività di controllo sul corretto adempimento da parte della società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

⁴⁴ Nella definizione delle funzioni del RPCT un ruolo nevralgico è giocato dalla L. 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione), dal D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190) e dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni). Lo stesso *Piano* ne offre una panoramica generale all’interno della sez. 5.2.1., pagg. 18 e seguenti.

⁴⁵ Il *Piano* dell’AST individua una serie di specifici poteri in capo al RPCT che spaziano dalla possibilità di chiedere delucidazioni scritte o verbali a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare fatti di corruzione e illegalità, alla possibilità di effettuare controlli mediante ispezione e verifiche a campione per valutare la corretta attuazione del Piano, fino alla possibilità di introdurre specifici meccanismi di monitoraggio sistematici, anche mediante l’adozione di apposite procedure.

Dal giugno 2019 e fino al 22 febbraio 2022 il *responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza* di AST era l'avvocata Teresa Salamone, che compare tra gli indagati indicati nell'ordinanza del GIP del Tribunale di Palermo per fatti non riconducibili, e ciò va precisato, all'esercizio di tale funzione.

Nel prosieguo avremo modo di riferire su come tale presidio abbia funzionato in AST negli anni oggetto dell'approfondimento dell'Autorità Giudiziaria, così come in quelli immediatamente precedenti.

Per adesso limitiamoci a comprendere come, a livello teorico, funzioni il dialogo tra il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle società partecipate *tout court* e i competenti organi di controllo.

A tal proposito, all'interno del *Piano*⁴⁶ adottato dalla Regione siciliana è previsto che:

Il *Responsabile*, per dare compiuta attuazione alla normativa in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione, ha diramato diverse direttive tutte richiamate nella direttiva prot. n. 158150 del 10 dicembre 2014 con la quale sono state impartite ulteriori indicazioni operative ai Dipartimenti che esercitano un'attività di vigilanza e controllo nei confronti di enti e società partecipate. [...] Nell'anno 2020 i Dipartimenti/Uffici che esercitano attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate hanno fornito i *report* di monitoraggio richiesti, accompagnati dalla relazione sulla sostenibilità ed efficacia della presente misura. Da alcune relazioni pervenute emergono criticità nell'attuazione e nella piena sostenibilità della misura, determinate prevalentemente, da difficoltà di interlocuzione con gli enti interessati.

Abbiamo approfondito il tema con l'avvocata Emanuela Giuliano, responsabile regionale della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

GIULIANO, *dirigente regionale responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza*. Devo fare un attimo un passo indietro per inquadrare il tipo di attività che noi svolgiamo nei confronti di enti e società partecipate. Questa è un'attività che è innanzitutto mediata dai dipartimenti e uffici che esercitano la vigilanza e controllo su questi enti e società. (...) Io come responsabile, interloquisco direttamente con i referenti che sono i dirigenti generali, a noi il dirigente generale dirà se rispetto a quella galassia di enti che vigila e controlla sono state o meno attuate delle misure di prevenzione alla

⁴⁶ Cfr. Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, aggiornamento 2021-2023, 6.4 Misura 17 – “Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPCT o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del d.lgs. 231/2001”, qui consultabile: https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Ammtrasparente/PIR_Altricontenuti/PIR_Prevenzione_Corruzione/PIR_Pianoprevenzionecorruzione_trasparenza/PTPCT%202021-2023.pdf

corruzione. (...) Noi riceviamo direttamente la sintesi dell'interlocazione che c'è stata tra il dipartimento vigilante e il dipartimento del vigilato.

Riassumendo, l'attuale impalcatura normativa affida ai dipartimenti regionali, che esercitano una funzione di controllo e vigilanza, un ruolo chiave anche per quanto concerne la verifica del corretto adempimento delle disposizioni volte alla prevenzione dei fenomeni corruttivi. Ciò significa, sulla base di quanto riferitoci da Tozzo, che se sussistono profonde criticità rispetto alle attività ispettive di competenza, altrettante difficoltà potrebbero manifestarsi con riferimento a quelle attinenti all'anticorruzione. E in tal senso, l'AST rappresenta un *case study* perfetto.

Problematiche che, di conseguenza, riguardano anche il fronte della trasparenza. E anche su questo punto abbiamo raccolto l'opinione dell'avvocata Giuliano.

SCHILLACI, *componente della Commissione*. Molti siti degli enti non risultano aggiornati. Lo stesso sito dell'AST è, fino a qualche giorno fa⁴⁷, fermo al 2015, ai fini della legge sulla trasparenza, ora l'altro ieri è stato pubblicato il 7 marzo, quindi due giorni fa, il bilancio del 2020, ma sino a qualche giorno fa, prima delle audizioni in Commissione, l'aggiornamento del sito era fermo al 2015...

GIULIANO, *dirigente regionale responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza*. Onere dell'amministrazione vigilante è pubblicare tutti i dati che sono previsti dall'articolo 22 del 33/2013. Noi nelle nostre pagine pubblichiamo tutti i dati che l'articolo 22 ci richiede, cioè la ragione sociale, la quota di partecipazione di bilancio a carico dell'amministrazione regionale, il numero degli amministratori e via dicendo... dopodiché viene fatto un link all'ente e alla società. Certamente è compito anche dell'amministrazione vigilante verificare se questi link siano o meno aggiornati... stiamo parlando di più di duecento enti naturalmente.

Abbiamo detto in precedenza che un altro importante presidio è rappresentato dall'Organismo di Vigilanza al quale, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei cosiddetti modelli 231 e di curarne il loro aggiornamento. Tali modelli, lo ricordiamo, hanno finalità sia preventiva che esimente rispetto ad una serie di reati presupposto tassativamente indicati dal Legislatore⁴⁸.

⁴⁷ L'audizione dell'avvocata Emanuela Giuliano si è svolta in data 9 marzo 2022.

⁴⁸ Per comprendere meglio il senso di tali *modelli* è utile riportare qui di seguito l'art. 6 del D.lgs. n. 231/2001:

1. Se il reato è stato commesso dalle persone indicate nell'articolo 5, comma 1, lettera a), l'ente non risponde se prova che:

Quello dell'AST, come spiegatoci dal presidente dell'organismo di vigilanza, l'avvocato Antonio Fiumefreddo, è un modello vetusto, non al passo coi tempi. Circostanza che è stata sollecitata alla *governance*, ma senza sortire particolari effetti.

FIUMEFREDDO, *presidente dell'organismo di vigilanza dell'AST*. Il modello 231 dell'AST è un modello datato, molto datato, assolutamente insufficiente rispetto agli aggiornamenti legislativi. Per legge, però, l'implementazione del modello non può essere affidata all'organismo stesso, per evitare che l'organismo possa entrare in conflitto con sé stesso. Allora noi abbiamo

-
- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).
2. In relazione all'estensione dei poteri delegati e al rischio di commissione dei reati, i modelli di cui alla lettera a), del comma 1, devono rispondere alle seguenti esigenze:
- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.
- 2-bis. I modelli di cui alla lettera a) del comma 1 prevedono:
- a) uno o più canali che consentano ai soggetti indicati nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;
- b) almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;
- c) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- d) nel sistema disciplinare adottato ai sensi del comma 2, lettera e), sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.
- 2-ter. L'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni di cui al comma 2-bis può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo.
- 2-quater. Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo. Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. È onere del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.
3. I modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati, garantendo le esigenze di cui al comma 2, sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare, entro trenta giorni, osservazioni sulla idoneità dei modelli a prevenire i reati.
4. Negli enti di piccole dimensioni i compiti indicati nella lettera b), del comma 1, possono essere svolti direttamente dall'organo dirigente.
- 4-bis. Nelle società di capitali il collegio sindacale, il consiglio di sorveglianza e il comitato per il controllo della gestione possono svolgere le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui al comma 1, lettera b).
5. È comunque disposta la confisca del profitto che l'ente ha tratto dal reato, anche nella forma per equivalente.

sollecitato - per iscritto naturalmente, una decina di volte - l'urgenza di implementare quel modello.

FAVA, *presidente della Commissione*. Chi avete sollecitato?

FIUMEFREDDO, *presidente dell'organismo di vigilanza dell'AST*. La direzione generale e la Presidenza.

FAVA, *presidente della Commissione*. Quando avete cominciato a sollecitare questo nuovo modello?

FIUMEFREDDO, *presidente dell'organismo di vigilanza dell'AST*. Dal 2018, addirittura. L'abbiamo sempre chiesto per iscritto, specificando che andava affidato ad uffici dell'AST o ad esterni, meglio ancora, o ad associazioni di categoria. Non ci è stata mai data alcuna risposta. Io poi l'ho fatto anche informalmente... mi è stato detto che c'erano problemi di tipo economico per incaricare dei professionisti e, in quell'occasione, io ho ribadito che non occorre spese, perché basta rivolgersi appunto alle associazioni di categoria.

Significativa è anche l'interazione intrattenuta tra l'organismo di vigilanza e il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, proprio nel momento in cui si faceva viva l'esigenza di procedere ad un'implementazione del modello.

FIUMEFREDDO, *presidente dell'organismo di vigilanza dell'AST*. Siamo stati noi a interloquire con l'avvocato Salamone che era, almeno in quel periodo responsabile l'anticorruzione, esprimendole l'urgenza di rivedere i modelli...

FAVA, *presidente della Commissione*. Da parte dell'organismo anticorruzione vi è stata mai fatta qualche segnalazione?

FIUMEFREDDO, *presidente dell'organismo di vigilanza dell'AST*. No, nessuna segnalazione.

A completamento del quadro finora descritto vanno aggiunte le riflessioni della presidentessa del collegio sindacale di AST⁴⁹, Maria Antonia Battaglia a proposito delle segnalazioni fatte al socio unico, ovvero alla Regione siciliana, su alcune carenze del complesso organizzativo della società.

BATTAGLIA, *presidente del collegio sindacale dell'AST*. Abbiamo denunciato l'inadeguatezza della struttura organizzativa al consiglio di amministrazione e al socio... Ci sono diversi verbali che sono stati trasmessi al socio, addirittura ci sono delle note.... dove soprattutto la parte economico-finanziaria: cioè c'era soltanto un dirigente economico-finanziario – peraltro *part time* perché svolge

⁴⁹ Con riferimento ai poteri attribuiti al collegio sindacale si faccia riferimento all'art. 22 del vigente statuto di AST: «Il Collegio Sindacale vigila nell'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento».

anche presso “AST Aeroservizi” la propria attività, quindi a Lampedusa – collaborato da pochissime unità, quindi, procedure vetuste, vecchie, inadeguate che non dialogano con le strutture territoriali, con le cinque strutture periferiche...

Le considerazioni fin qui svolte, seppure rese in forma meramente introduttiva e sintetica, servono a dare un’idea del “contesto organizzativo” in cui sono maturate le condotte oggetto dell’accertamento degli inquirenti. L’impressione, sin da subito, è quella che certi strumenti - che rivestono un ruolo strategico non indifferente - siano stati vissuti come meri adempimenti. E il modo superficiale in cui sono state gestite alcune situazioni di assoluta criticità, soprattutto in ottica di prevenzione della corruzione, ne sono la prova tangibile.

CAP. II

L'ORDINANZA DEL GIP DI PALERMO

LA VICENDA DELLA “BARONE GOMME”

La vicenda della “Barone Gomme” rappresenta uno dei nodi centrali dell’inchiesta della procura di Palermo: è da un esposto della ditta siciliana che si muove l’indagine destinata poi a sfociare nell’ordinanza del giudice Gaeta.

La *querelle* tra la ditta fornitrice di pneumatici e l’AST ha origini antiche e abbastanza opache. Le aveva riassunte il giornalista Antonio Frascilla in suo articolo del 19 febbraio 2019⁵⁰.

“Barone gomme fa causa all’Azienda trasporti siciliana. Al centro dello scontro una gara per la fornitura di pneumatici bandita nel 2016 per un valore di circa 450 mila euro. Alla gara partecipano in due, Barone gomme e la ditta Schirò Srl. Barone gomme contesta alcuni criteri e la documentazione portata in sede di gara dalla ditta concorrente, e dopo un lungo braccio di ferro si rivolge all’Anac. L’autorità anticorruzione “*dopo tre mesi avvalora le anomalie rilevate e comunica all’AST l’illegittimità della procedura adottata*”. Dopo due anni l’AST aggiudica a Barone gomme l’appalto. Ma accade un fatto imprevisto...”

Il fatto imprevisto è l’inizio di un lungo contenzioso tra l’AST e l’impresa siciliana. L’azienda regionale contesta una fornitura e decide di non saldare il proprio debito con la Barone Gomme. Siamo nel 2019. Nell’ordinanza del GIP è riportato un passaggio significativo della richiesta cautelare della Procura della Repubblica di Palermo⁵¹.

Nel corso delle indagini è emerso che a partire dal 2020 i vertici di AST S.p.a. hanno portato avanti una gestione deliberatamente volta ad escludere la ditta Barone Gomme S.n.c. dalle forniture di pneumatici.

[...] Si precisa che dalle indagini svolte non è emerso il motivo per cui, in modo alquanto improvviso, il (*direttore generale, ndr*) Fiduccia ed il (*presidente, ndr*) Tafuri abbiano deciso di estromettere la Barone Gomme S.n.c. dalle forniture di pneumatici in favore di AST. Questo Ufficio ha ipotizzato l’esistenza di un rapporto corruttivo che ad un certo punto si sarebbe interrotto con la Barone

⁵⁰ Cfr. “*AST, guerra sulle forniture: Barone gomme presenta esposto in Questura*” di Antonio Frascilla (*La Repubblica*, 19 febbraio 2019), qui consultabile: [https://palermo.repubblica.it/cronaca/2019/02/19/news/ast_guerra_sulle_forniture_barone_gomme_fa_esposto_in_questura-219532410/](https://palermo.repubblica.it/cronaca/2019/02/19/news/ast_guerra_sulle_forniture_barone_gomme_fa_espосто_in_questura-219532410/)

⁵¹ Cfr. Tribunale di Palermo, Sezione dei giudici per le indagini preliminari, ordinanza n. 11824/2019 R.G.GIP, pp. 22-23.

Gomme per riprendere con la Schirò Srl. Tuttavia non si è avuta alcuna prova della dazione di utilità ai dirigenti dell'AST né dell'uno né dall'altro fornitore.

Situazione opaca, dicevamo. Che rimbalza, marginalmente, anche negli uffici della Regione.

FALCONE, *assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. Non ricordo bene, però forse due anni fa “Barone Gomme” fece una segnalazione all'Assessorato... e da lì non so cosa sia stato fatto. Non penso che abbiamo trasmesso nulla alla magistratura perché, tra l'altro, immediatamente dopo c'è stata la vicenda giudiziaria che ha riguardato i vertici dell'AST.

* * *

FAVA, *presidente della Commissione*. Nel corso di questi anni, rispetto alla vicenda AST, sono state mai trasmesse all'attenzione del suo ufficio segnalazioni relative a irregolarità nella gestione o nelle procedure di assunzione dei lavoratori interinali?

GIULIANO, *dirigente regionale responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza*. No, assolutamente, non mi sono state trasmesse. Mi è stata trasmessa una segnalazione in cui io ero in indirizzo insieme all'assessore al Bilancio, al dirigente del servizio società partecipate del Bilancio, forse c'era anche la Procura della Corte dei Conti e della Guardia di Finanza in cui il titolare della ditta ‘Barone Gomme’ lamentava la violazione di un articolo della Statuto sulla parità di genere, violazione levata alla composizione del Consiglio di Amministrazione e mi pare del Collegio supplente, questa è la segnalazione che a me è pervenuta e che io ho inoltrato a mia volta al Dipartimento Infrastrutture. Nient'altro.

C'è un altro passaggio dell'ordinanza sul quale questa Commissione ha ritenuto di soffermarsi. Riguarda un dialogo tra il direttore generale Fiduccia e il dipendente Giuseppe Montalbano, avvocato, già responsabile dell'anticorruzione dell'AST (dall'8 marzo 2017 fino al 24 giugno 2019). Al di là del fatto specifico (una gara d'appalto di modesta entità), l'intervento del direttore generale rivela una modalità di conduzione amministrativa dell'AST piuttosto alla buona⁵².

In data 02.09.2020, alle ore 14:30:14, MONTALBANO Giuseppe contatta FIDUCCIA Andrea Ugo. MONTALBANO dice che hanno predisposto il carteggio inerente ad una “piccola gara” per l'acquisto di pneumatici necessari a due mini autobus. (...) MONTALBANO prosegue dicendo che sono state invitate le ditte “Schirò” e “Ciaramitaro”, iscritte all'albo fornitori, e che “*in teoria è*

⁵² Cfr. Tribunale di Palermo, Sezione dei giudici per le indagini preliminari, ordinanza n. 11824/2019 R.G.GIP, pp. 29-30.

iscritto ancora Barone... fin quando non viene cancellato io, in teoria, lo dovrei invitare". FIDUCCIA risponde "no, non... non lo inviti, non si preoccupi".

Che accadde dopo l'invito irrituale del direttore generale? Lo abbiamo chiesto all'avvocato Montalbano.

MONTALBANO, già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST. Io l'ho invitato poi, perché comunque io al dottore Fiduccia l'ho sempre rimproverato. (...) "finché voi non lo cancellate dall'albo perché avete un problema di mancanza di fiducia, che vi forniva gomme cinesi o tutto ipotizzabile, io lo invito". Il dottore Fiduccia, in quel momento, forse, mi diede la negativa, ma poi comunque lo invitai e non ha partecipato...

FAVA, presidente della Commissione. Un episodio come questo non dovrebbe essere segnalato?

MONTALBANO, già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST. All'anticorruzione?

FAVA, presidente della Commissione. Esatto, all'ufficio anticorruzione dell'AST, in quel momento ricoperto dall'avvocato Salamone. Lei lo segnalò?

MONTALBANO, già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST. No. Dovevo segnalare... ma siccome non si concretizzava nulla, era un'opinione autorevole del mio direttore generale, quasi un ordine, ma visto che era illegittimo palesemente io non l'ho rispettato, e non ho ritenuto di andare dall'avvocato Salamone.

Della vicenda "Barone Gomme" fu investito anche l'organismo di vigilanza dell'AST. Questa la testimonianza del presidente, l'avvocato Antonio Fiumefreddo.

FIUMEFREDDO, presidente dell'organismo di vigilanza dell'AST. Noi abbiamo ricevuto due tipi di segnalazioni diverse: una era anonima. (...) La seconda segnalazione l'ho ricevuta personalmente da "Barone Gomme" che segnalava una serie di cose, alcune di carattere estraneo ai compiti dell'organismo... Tenga conto che questa comunicazione era inviata non solo all'organismo di vigilanza ma anche all'Assessorato all'Economia, all'Assessorato ai Trasporti, al Presidente della Regione e segnalava una gestione non trasparente relativa alla fornitura di pneumatici. Quindi, noi ci siamo attivati immediatamente chiedendo chiarimenti. Tenga conto che la media di riunioni degli organismi di vigilanza è due volte l'anno... noi in realtà abbiamo fatto mediamente 4-5 riunioni l'anno ed in sei di queste sedute noi abbiamo richiesto per iscritto alla Presidenza e alla direzione generale che ci chiarissero se le denunce pervenuteci da "Barone Gomme" fossero fondate e che comunque ci inviassero gli atti per consentirci di valutare.

FAVA, presidente della Commissione. Risposta?

FIUMEFREDDO, presidente dell'organismo di vigilanza dell'AST. Dopo vari solleciti piuttosto severi da parte dell'organismo... sei volte abbiamo scritto...

e alla fine atti non ce ne sono stati inviati. Anzi segnalò che nel frattempo 'Barone Gomme' ci aveva pure inoltrato una sentenza della giurisdizione amministrativa... [...] Ha riscontro soltanto il 25 marzo del 2020...

FAVA, *presidente della Commissione*. Quindi quanto tempo dopo rispetto alla vostra prima sollecitazione?

FIUMEFREDDO, *presidente dell'organismo di vigilanza dell'AST*. Più di un anno... Ci dicono che si trattava di un loro accanimento nei confronti della rinnovata azione amministrativa di AST e, quindi, della ritrovata concorrenzialità nella procedura di gara dopo che, nel corso di una ricognizione di mercato, questa ditta è stata esclusa...

FAVA, *presidente della Commissione*. C'è stato modo di capire dal presidente Tafuri perché più di un anno per arrivare a questa risposta?

FIUMEFREDDO, *presidente dell'organismo di vigilanza dell'AST*. Sì, io ho parlato col presidente Tafuri, il quale lamentava - almeno con me ha lamentato - una difficoltà con gli uffici di adempiere alle varie comunicazioni, soprattutto quelle relative a "Barone Gomme", perché mi diceva Tafuri, erano tempestati di richieste e di quant'altro.

FAVA, *presidente della Commissione*. In questo caso, però, avevano ricevuto dall'organismo di vigilanza una richiesta di chiarimento.

FIUMEFREDDO, *presidente dell'organismo di vigilanza dell'AST*. Noi abbiamo fatto presente questo, io l'ho fatto personalmente, spiegandogli che la vicenda era una vicenda che si presentava delicata e che noi avremmo avuto bisogno di vedere le carte. Queste carte non ci sono state mai mostrate. (...) Tenga conto che nel frattempo interviene anche un fatto pubblico, ci sono delle perquisizioni⁵³, quindi noi abbiamo chiesto anche di potere avere copia delle ordinanze di esibizione o di acquisizione o di sequestro degli atti: si sono trincerati dietro il segreto d'indagine.

FAVA, *presidente della Commissione*. Su questa vicenda avete chiesto di sentire il direttore generale Fiduccia?

FIUMEFREDDO, *presidente dell'organismo di vigilanza dell'AST*. Certamente.

⁵³ Cfr. **"La Finanza perquisisce la sede dell'AST: 'Si indaga per corruzione'"**, di Riccardo Lo Verso (*LiveSicilia*, 19 ottobre 2020): «I finanzieri del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Palermo hanno acquisito della documentazione nella sede dell'Azienda siciliana trasporti che si occupa dei collegamenti extraurbani su gomma. La perquisizione è avvenuta negli uffici di via Caduti Senza Croce. Sono stati sentiti, tra gli altri, il presidente Gaetano Tafuri e il direttore generale Andrea Ugo Fiduccia. Al centro dell'indagine anche la vicenda sollevata da Sebastiano Barone. Il noto rivenditore di pneumatici di Palermo l'anno scorso disse di attendere dall'AST il pagamento di una fattura di 290 mila euro. Partendo dai treni di gomme l'inchiesta si sarebbe allargata ad altre forniture e consulenze dell'azienda regionale che negli ultimi periodi ha accelerato sul grande progetto di creare una compagnia aerea. Un progetto stoppato dalla giunta regionale, anche se all'AST si erano già mossi individuando delle figure professionali. È la storia di una gara tormentata per duemila pneumatici e un importo di 460 mila euro quella ricostruita nella denuncia di Barone. La gara fu espletata nel 2016. L'imprenditore denunciò subito alcune anomalie che avrebbero dovuto portare all'esclusione di un concorrente. Non andò così. Barone decise di rivolgersi all'Anac, l'autorità anti corruzione che in effetti nel giugno 2017 fece sapere all'AST che l'impresa andava esclusa». Qui integralmente consultabile:

<https://livesicilia.it/la-finanza-nella-sede-dellast-controllati-i-telefoni-cellulari/>

FAVA, *presidente della Commissione*. Il direttore generale come giustificava il fatto di non rendersi disponibile per una audizione con l'organismo di vigilanza?

FIUMEFREDDO, *presidente dell'organismo di vigilanza dell'AST*. La risposta, per via molto informale, era che c'erano sempre molti impegni, che al limite avrebbe risposto per iscritto. Ma la risposta per iscritto non c'è stata.

L'ACQUISTO DEGLI AUTOBUS USATI E LA NOTA DELL'ANAC

Altro punto centrale dell'inchiesta "Gomme lisce" riguarda l'acquisto di autobus usati senza alcuna procedura ad evidenza pubblica⁵⁴. Senza entrare nel merito delle contestazioni penali mosse dalla Procura di Palermo, questa Commissione si è soffermata sul giudizio complessivo fortemente negativo che era stato espresso a seguito di un esposto dall'ANAC, in data 10 dicembre 2019⁵⁵, in relazione alle procedure di acquisto di automezzi negli anni 2018 e 2019. Nel complesso, l'ANAC ha accertato:

"...modalità di approvvigionamento di autobus da parte di AST S.p.A. connotate da estrema superficialità soprattutto per i profili concernenti la programmazione pluriennale degli acquisti di mezzi di trasporto, scarsa aderenza alle disposizioni vigenti in materia di scelta degli acquisti di mezzi di trasporto, scarsa aderenza alle procedure di scelta del contraente, sia per le singole procedure adottata quadriennio di riferimento (2016-2019) sia per i termini assegnati per la presentazione delle offerte, estremamente brevi, nonché per i livelli di competitività quasi azzerati in danno dei fondamentali principi di concorrenza e di massima partecipazione alle gare d'appalto. L'acquisto di autobus nuovi ed usati, peraltro di valore oltremodo consistente, è stato effettuato negli anni ricorrendo a procedure eccezionali rispetto alle quali sorgono perplessità sulla sussistenza dei presupposti che ne consentono l'utilizzo".

Un giudizio senza attenuanti che avrebbe dovuto rappresentare, in tempi assai precedenti rispetto alle indagini avviate dalla procura palermitana, un motivo di preoccupazione e un supplemento di vigilanza da parte della Regione siciliana, socio unico della partecipata AST. Così, incredibilmente, non è stato. Queste le risposte della responsabile anticorruzione della Regione e dei due assessori competenti, per diversi rami d'amministrazione, del rapporto tra il governo regionale e l'AST.

GIULIANO, dirigente regionale responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza. No, non ho memoria... onestamente non ricordo che mi sia arrivata mai nulla. Ma anche se mi fosse arrivato, trattandosi di contratti pubblici, avrei comunque proceduto alla trasmissione, se avessi rilevato naturalmente degli elementi di fatti di reato, a chi di competenza.

* * *

⁵⁴ Cfr. Tribunale di Palermo, Sezione dei giudici per le indagini preliminari, ordinanza n. 11824/2019 R.G.GIP, p. 201, p. 36.

⁵⁵ Nelle conclusioni della suddetta relazione (Fascicolo UVCS 1040/2017) si dà atto che: «Ciò posto, alla luce delle valutazioni di cui sopra, si ritiene di poter contestare all'Azienda Siciliana Trasporti S.p.A. (AST) le anomalie di cui alla parte motiva della presente relazione mediante nota di definizione in forma semplificata».

FALCONE, *assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. Sull'ANAC, personalmente, non sono a conoscenza di una segnalazione su acquisti poco regolari. Sono a conoscenza del fatto che avessero acquistato dei pullman di seconda mano, mi pare nello Stato di Israele, dove i pullman dopo cinque anni vengono quasi rottamati.

* * *

FAVA, *presidente della Commissione*. Voi eravate a conoscenza di questa nota dell'ANAC?

ARMAO, *assessore regionale per l'economia*. Se è stata inviata all'Amministrazione regionale certamente sì.

FAVA, *presidente della Commissione*. C'è stata da parte vostra una reazione?

ARMAO, *assessore regionale per l'economia*. Io ho sempre chiesto al servizio competente di attivare tutti i meccanismi di controllo. ANAC invero non è, io non voglio qui entrare nel rispetto che è dovuto ad un'autorità di garanzia e di vigilanza qual è ANAC, un'autorità amministrativa indipendente di assoluto rilievo, però non è che fa consulenza, cioè se rivela e rileva delle irregolarità è un organismo pubblico...

FAVA, *presidente della Commissione*. "Estrema superficialità": detto da un organismo di vigilanza l'espressione è grave.

ARMAO, *assessore regionale per l'economia*. Ripeto, io ho sempre chiesto la massima rigidità e lo possono dimostrare i molteplici incontri avuti con i responsabili del servizio insieme al Ragioniere generale col quale ci muoviamo in assoluta sintonia proprio per contestare laddove c'erano, ci fossero degli elementi ...

FAVA, *presidente della Commissione*. Lei ricorda se su questo punto ci fu una contestazione?

ARMAO, *assessore regionale per l'economia*. Questo non lo ricordo, la produzione documentale dell'Assessorato è veramente monumentale, quindi...

Dunque, gli uffici regionali non erano a conoscenza: è il dato che assume questa Commissione dalle audizioni svolte. Così come non ne fu messo a conoscenza nemmeno l'organismo di vigilanza interno all'AST, come ci conferma il suo presidente.

FAVA, *presidente della Commissione*. Siete stati messi al corrente di questa nota dell'ANAC?

FIUMEFREDDO, *presidente dell'organismo di vigilanza dell'AST*. Mai, mai. Guardi sull'ANAC, come con altri organismi di vigilanza, perché la mancata collaborazione è una caratteristica dei rapporti con gli organismi di vigilanza, spesso vado a consultare il sito per capire se c'è qualcosa che non ci è stata trasmessa. No, non ci è stato trasmesso nulla.

Ne era a conoscenza almeno il responsabile anticorruzione dell'AST dell'epoca, l'avvocato Montalbano? Pare di sì. Ma anche in questo caso la nota dell'ANAC, nonostante l'estrema preoccupazione nel tono e nelle contestazioni, non sembra aver avuto alcun seguito.

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. Su questa vicenda io chiesi spiegazioni al direttore generale il quale mi mandò ...

FAVA, *presidente della Commissione*. Mi perdoni, erano spiegazioni chieste verbalmente o per iscritto?

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. Devo dire di solito io le chiedevo verbalmente...

FAVA, *presidente della Commissione*. Ma in un ufficio come il suo dove occorre sviluppare una serie di attività di controllo, vigilanza, prevenzione è sufficiente un rapporto verbale?

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. No, no, ma infatti sull'episodio in sé non ricordo bene... però poi mettevo giù qualcosa di scritto... Per esempio, su questo punto io mi rapportai con la stazione appaltante, la quale stazione appaltante mi assicurò per iscritto che la vicenda relativa all'acquisto di 32 autobus si era comunque svolta secondo i canoni previsti anche dal codice degli appalti con una manifestazione di interesse, con un invito a due ditte che si erano presentate, poi una di queste venne meno, almeno questo mi relazionarono.

I BILANCI DI AST

Molto netta, nella sua ordinanza, la ricostruzione proposta dal GIP su alcuni passaggi societari, presumibilmente viziati, in vista dell'approvazione dei bilanci dell'AST⁵⁶.

Nel corso delle indagini è emerso che la dirigenza ed i dipendenti di AST hanno turbato la procedura di gara ad evidenza pubblica finalizzata a conferire l'incarico di "revisore contabile" del bilancio di AST e del bilancio consolidato del gruppo" per gli esercizi 2019, 2020 e 2021, al fine di attribuire tale incarico ad un professionista compiacente che potesse successivamente **avallare l'approvazione di bilanci di esercizio non veritieri** e comunque tollerare la tenuta non corretta della gestione contabile della società...

Un bilancio (quello del 2019, ndr.) raffazzonato, incoerente, lacunoso, approvato con un verbale di consiglio di amministrazione recante data falsa (il 24 luglio 2020) e che però i dirigenti dell'AST hanno potuto sventolare come simbolo della gestione oculata e efficiente dell'Azienda.

[...] Nella vicenda in esame, la falsificazione non è consistita nella falsa attestazione della data della riunione del Cda (riunione che verosimilmente si è tenuta quel giorno), bensì nella falsa attestazione che nel corso di quella riunione sono stati esposti e approvati alcuni dati di bilancio che in realtà non erano ancora noti e sui quali l'Amico stava ancora lavorando. (...) In sostanza, nel corso della riunione del 24 luglio 2020 è stato approvato un progetto di bilancio in realtà inesistente, così mettendo da parte quegli inutili "formalismi", ossia quelle legittime obiezioni sollevate dal Componente del collegio sindacale Giammarva, il quale aveva tenuto *"questo piglio di attaccabrighe"*, non capendo che *"con i formalismi non si va da nessuna parte"*, *"perché se c'è il rapporto di fiducia si va avanti tutti insieme"*. Parole, queste, condivise dal Tafuri e pronunciate del Genovese (proprio quel revisore dei conti voluto a tutti i costi e nominato fraudolentemente, e ben se ne comprende la ragione), consapevole lui stesso di essersi assunto *"una responsabilità enorme"*, avendo espresso un giudizio positivo su un bilancio che era ancora in progress (*"perché il bilancio, giustamente non è quadrato"*).

Anche su questo punto la Commissione ha ritenuto di dover conoscere quale fosse il livello di consapevolezza del socio unico (la Regione) a fronte d'una procedura di approvazione dei bilanci AST palesemente sommaria, ritardata, opaca. E

⁵⁶ Cfr. Tribunale di Palermo, Sezione dei giudici per le indagini preliminari, ordinanza n. 11824/2019 R.G.GIP, pp. 53 e 89.

soprattutto quali siano adesso le determinazioni dell'amministrazione regionale alla luce dei disvelamenti contenuti nell'ordinanza del GIP.

Ne abbiamo parlato con il ragioniere generale della Regione, Tozzo.

SCHILLACI, componente della Commissione. Dottor Tozzo, dal momento che ci sono intercettazioni anche a carico del revisore del collegio e quindi è anche probabile che gli ultimi bilanci dell'AST non siano in ordine, voi state facendo delle verifiche?

TOZZO, ragioniere generale della Regione siciliana. Sì, onorevole, soprattutto per i due aspetti del bilancio 2018 e 2019 che sono messi in evidenza nell'ordinanza... Si fa riferimento ad alcune disponibilità che vengono dichiarate in un determinato importo, mentre in realtà a quanto pare l'importo è inferiore. Ora se questa cifra e questo riferimento significa che non corrispondono le disponibilità perché non erano presenti in quel momento, allora non ci sarebbe nessuna refluenza sul bilancio. Se invece sono somme che artatamente sono state aggiunte rispetto a quelle che sono le provviste finanziarie reali, evidentemente, c'è un problema di discrasia sul bilancio.

Agli atti di questa Commissione c'è una richiesta di chiarimenti sui bilanci 2018 e 2019 (indirizzata al presidente dell'AST, al collegio sindacale e, per conoscenza, all'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore per l'Economia⁵⁷) a firma del ragioniere generale Tozzo: ma è datata 4 marzo 2022, dunque successiva all'ordinanza in questione. Possibile che nessuna richiesta di chiarimenti sia stata indirizzata nell'immediatezza dell'approvazione di quei bilanci? Secondo quanto riferisce in Commissione il collegio sindacale dell'AST (che, comunque, nella sua risposta a Tozzo ha confermato la correttezza dei dati), significativi elementi di perplessità – anche in occasione del bilancio 2020 (o anche in altri, in riferimento alla “continuità aziendale”) – sono stati ampiamente resi noti al socio unico, ovvero alla Regione.

GIAMMARVA, componente del Collegio sindacale dell'AST. Io le devo dire una cosa: noi come Consiglio sindacale, in quasi tutti i consigli d'amministrazione, abbiamo tirato fuori qualche problema che bisognava comunque risolvere. Perché è inutile nascondersi dietro un dito: **c'era comunque una gestione, dal punto di vista soprattutto amministrativo, che era molto semplicistica**, tanto che noi lo abbiamo più volte scritto, sia in rapporti epistolari, che abbiamo avuto direttamente con il consiglio d'amministrazione,

⁵⁷ Cfr. Assessorato Regionale dell'Economia, Dipartimento Bilancio e Tesoro, Ragioneria Generale della Regione, Servizio 6 Partecipazioni, Prot. 21284 del 04.03.2022, oggetto: “AST – richiesta notizie bilanci 2018-2019”.

con la direzione generale e con gli assessorati competenti e anche col socio, col presidente della Regione. Le dico anche che, oltre a scrivere direttamente tutto quello che abbiamo sempre riscontrato durante un esercizio, lo abbiamo poi voluto cristallizzare di proposito, anche se non è previsto, perché quando si dà il parere per il bilancio di un'azienda, il collegio sindacale non deve fare altro che presentare il bilancio, dire quali sono i dati del bilancio e dire se il parere è dato o non è dato e si deve chiudere lì... Un parere di Collegio sindacale è una paginetta, due paginette massimo... nell'ultimo verbale che abbiamo fatto di approvazione al Bilancio del 2020, il verbale è di circa ventinove pagine! Perché? Perché siccome la relazione accompagna il bilancio che viene pubblicato, tutti così sono a conoscenza di quello che accade.

FAVA, *presidente della Commissione*. In quelle ventinove pagine segnalavate una serie di vostre preoccupazioni?

GIAMMARVA, *componente del Collegio sindacale dell'AST*. Tantissime! Addirittura abbiamo parlato anche di pesanti consigli di amministrazione dove siamo intervenuti.

FAVA, *presidente della Commissione*. Pesanti in che senso?

GIAMMARVA, *componente del Collegio sindacale dell'AST*. Perché c'era una certa tensione, pesante come clima... Abbiamo anche parlato della poca cultura aziendale che avevano i vertici dell'azienda e soprattutto per la massima espressione della dirigenza, il direttore generale, della sua inadeguatezza totale. Questo noi lo abbiamo scritto, ed è riportato nella relazione al bilancio.

FAVA, *presidente della Commissione*. Una relazione che voi avete trasmesso anche al socio unico, al Presidente della Regione?

GIAMMARVA, *componente del Collegio sindacale dell'AST*. Certo. Il nostro parere accompagna il bilancio, che poi viene reso pubblico: chi vuole va sul sito e lo può leggere.

GIAMMARVA, *componente del collegio sindacale dell'AST*. Il 'Bilancio' ha mandato una nota a noi con la quale ha messo in evidenza che c'erano delle differenze tra i conti banca e i conti cassa, differenze considerevoli. Allora, c'è da dire che noi abbiamo risposto a questa nota dicendo che, comunque, non siamo noi gli interlocutori perché il collegio sindacale si occupa di altro e non si occupa di andare a vedere le discrasie che ci sono tra i conti correnti contabili e quelli bancari, però è anche vero che non si può dire che c'è una differenza perché io ho un conto corrente che mi riporta un importo e la contabilità me ne porta un altro. Prima perché ci sono le riconciliazioni, le partite cosiddette viaggianti, che possono essere state ad esempio addebitate nel conto corrente bancario e non in contabilità perché sono fatti accaduti successivamente, ma poi molto spesso il valore delle bande è comprensivo di una serie di saldi possibilmente di altri conti, sempre bancari ovviamente, che possono anche essere il risultato algebrico di conti positivi e negativi. Vero è che non si dovrebbero compensare, però se si dovesse fare un'operazione del genere che non sposta nulla, dico, è chiaro che va a crearmi una differenza formale tra i due dati, ma non c'è.

SCHILLACI, *componente della Commissione*. Forse si riferisce a questo.

GIAMMARVA, *componente del collegio sindacale dell'AST*. Ma la differenza non c'è, assolutamente. Fra l'altro il dottore Amico ha già fatto una riconciliazione di tutte le partite e ce l'ha anche mandata proprio ieri, con tutti gli allegati, gli estratti conto bancari addirittura anche la situazione contabile...che ve la mandiamo adesso, perché noi l'abbiamo ricevuto ieri, io sinceramente non ho avuto il tempo di guardarla, l'ho semplicemente discussa telefonicamente, dove c'è anche la situazione contabile che rispecchia i dati contabili di cui si parla nella nota, quindi è stato...cioè questo si è dato una conoscenza dei fatti. Allora, io penso che molto spesso, adesso fuori se mi consentite...molto spesso si danno delle, non dico notizie, ma si vedono degli scenari che, purtroppo, non avendo la conoscenza di come viene gestita un'azienda dal punto di vista amministrativo, dal punto di vista contabile, dal punto di vista giuridico, molto spesso una persona salta dalla sedia a vedere certi aspetti, poi, invece, non è così, poi non è così assolutamente, perché basta fare degli approfondimenti che tecnicamente molto spesso non si conoscono, perché chi non è del mestiere non li può sapere, mi sono spiegato? Ma basta fare degli approfondimenti e uno si accorge di quello che c'è.

SCHILLACI, *componente della Commissione*. Non c'è una ispezione mandata dalla Regione in questo momento dentro l'AST?

BATTAGLIA, *presidente del Collegio sindacale dell'AST*. No, no, no. Tranne che c'è e non ce lo dicono.

SCHILLACI, *componente della Commissione*. Diciamolo pure che l'AST andava liquidata!

GIAMMARVA, *componente del collegio sindacale dell'AST*. Sì, sì. Addirittura abbiamo anche detto, quando abbiamo approvato il bilancio 2019-2020, che era già passato un anno, siccome la continuità aziendale secondo...

SCHILLACI, *componente della Commissione*. Gli articoli del codice di procedura...

GIAMMARVA, *componente del collegio sindacale dell'AST*. Esatto, prevedono da sei mesi ad un anno di dover dare il parere...

C'è dunque pure una corposa relazione⁵⁸ dell'organo sindacale relativa al "bilancio 2020", inviata agli uffici della Regione e pubblicata on line sul sito dell'AST. Eppure nessun intervento, se non una blanda sollecitazione a far presto con i bilanci, è mai arrivato dall'amministrazione regionale. Com'è stato possibile?

ARMAO, *assessore regionale per l'economia*. Per quanto riguarda i bilanci so che l'ufficio preposto ha contestato alcuni ritardi. Ma a differenza di un ente pubblico dove esiste la forma del commissariamento - tutti conoscete il commissariamento dei comuni quando non adottano il bilancio: c'è un intervento commissariale che sostituisce - nei confronti della società

⁵⁸ Relazione del collegio sindacale all'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c., bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020.

partecipata non si può intervenire con un commissariamento, proprio perché, si può avviare un procedimento di revoca... Evidentemente gli uffici non hanno proposto la revoca, hanno preferito lo stimolo agli amministratori ad approvare, nel più breve tempo possibile, il bilancio.

* * *

FAVA, *presidente della Commissione*. Ci spieghi in che modo, su una vicenda come questa, questo ufficio ispettivo potrebbe intervenire e prevenire.

TOZZO, *Ragioniere generale della Regione*. Perché, Presidente, quello che manca è il controllo *in loco*: se lei non va ad acquisire le carte, alla fine le società le mostreranno quello che ritengono di mostrarle e se il collegio sindacale o il revisore legale, in questo caso – aggiungo - infedele viste le risultanze, non solleva delle osservazioni, noi non siamo in grado di poter penetrare negli archivi, negli atti d'ufficio...

FAVA, *presidente della Commissione*. Dunque, un'attività ispettiva potreste farla?

TOZZO, *Ragioniere generale della Regione*. Certo, avendo le persone per farla.

Infine, sull'approvazione dei bilanci l'inchiesta della procura registra da parte del management dell'AST una sorta di paradossale e mal fondata ansia da prestazione. Ecco cosa scrivono gli inquirenti⁵⁹:

“A sottolineare l'importanza che l'approvazione dei bilanci aveva per i vertici di AST S.p.a. nell'accreditarsi con i politici, si evidenzia che sul telefonino di Tafuri è stato rinvenuto un messaggio whatsapp inviato al Presidente della Regione Musumeci con il quale il primo illustrava al secondo i risultati positivi conseguiti (frutto anche di una falsa rappresentazione della situazione patrimoniale di AST).”

Un paradosso che è stato registrato e riportato in Commissione anche da uno dei componenti del collegio sindacale, il dottor Giammarva.

FAVA, *presidente della Commissione*. Voi avete avuto la contezza da parte della *governance* di AST che ci fosse questa ansia di prestazione?

GIAMMARVA, *componente del collegio sindacale dell'AST*. Sicuramente, sicuramente. Tanto è che lo abbiamo anche detto alcune volte, non per iscritto, “*ma perché questa fretta di chiudere i bilanci?*”. Si aspetta e basta, quando ci sono i dati certi si chiude... Solo che in tutto questo, guardi, almeno io, ma penso anche i miei colleghi, non ci abbiamo visto chissà quale fine, ma solo una mania di protagonismo di far vedere che avevano fatto cose che nessuno aveva fatto.

⁵⁹ Cfr. Tribunale di Palermo, Sezione dei giudici per le indagini preliminari, ordinanza n. 11824/2019 R.G.GIP, p. 83.

I RAPPORTI CON LE “OFFICINE DEL TURISMO”

Alle condotte della società “Officine del Turismo”, nel suo rapporto con l’AST, l’ordinanza del GIP dedica alcuni passaggi particolarmente significativi⁶⁰:

La Officina del Turismo si è aggiudicata presso AST una gara di appalto per la fornitura del servizio di bigliettazione elettronica, che è all’origine del rapporto tra le due società. Gli accertamenti eseguiti hanno consentito di accertare nei confronti dei responsabili della Officine del Turismo S.r.l. (Porretto Orsola e Carrotta Alberto) delle **condotte fraudolente** sia in sede di aggiudicazione del pubblico incanto sia nelle successive fasi di fornitura...

[...]

Dalle indagini svolte è emerso che, [...] *“su iniziativa del Presidente della Regione siciliana, On. Nello Musumeci, l’Azienda Siciliana Trasporti S.p.A., il cui socio unico è la Regione siciliana, è stata incaricata ed autorizzata dagli organi preposti ad effettuare un servizio autobus straordinario a prezzi agevolati [...] L’iniziativa è finalizzata al superamento della marginalità geografica della Regione siciliana ed indotta dall’incontrollato aumento dei prezzi dei voli aerei registrato in occasione delle festività [...] Pertanto, in data 16.12.2019, è stato sottoscritto tra AST e Officine del Turismo S.r.l. un “contratto di noleggio autobus con conducente [...] il prezzo di servizio è convenuto in complessive € 60.000,00”.* Dalle indagini svolte è emerso che **la Officine del Turismo S.r.l. non ha mai pagato tale somma (euro 60.000,00)** ad AST, la quale ha però sostenuto gli oneri necessari a sostenere l’iniziativa promossa dal presidente della Regione siciliana [...]

Riepilogando: a detta della magistratura inquirente, l’AST, su richiesta del governo regionale, sottoscrive con “Officine del Turismo” un contratto per affidare all’impresa l’effettuazione di un servizio straordinario a prezzi agevolati: ma il contratto di noleggio non è stato mai onorato da “Officine del Turismo”. Conseguenze? Apparentemente nessuna!

FAVA, *presidente della Commissione*. Sull’iniziativa della Regione del 2019 contro il caro voli, e cioè un servizio bus che collegasse la Sicilia al continente per gli studenti e viceversa, ci fu un accordo dell’AST che prevedeva i costi vivi a carico della società, mentre da parte di “Officine del Turismo”, che era l’impresa a cui l’AST si è rivolta, si chiedeva in cambio il pagamento di 60 mila euro, che in realtà non furono mai versati. C’è stata mai un’attività di verifica e di controllo?

FALCONE, *assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. Allora, Presidente, fu una iniziativa che il Governo assunse per evitare lo strozzamento di tanti pendolari sul caro voli. Noi come Assessorato, ricordo, demmo un’autorizzazione specifica perché era una specie di servizio di

⁶⁰ Cfr. Tribunale di Palermo, Sezione dei giudici per le indagini preliminari, ordinanza n. 11824/2019 R.G.GIP, pp. 93 e 108.

noleggio con conducente. Fecero questo servizio, un servizio abbastanza apprezzato, dopodiché devo dire se c'è stato un contenzioso, questo le devo dire la verità, non mi è dato saperlo, nel senso che...

FAVA, *presidente della Commissione*. Contenzioso forse è una parola inesatta. In realtà semplicemente non fu pagato quello che doveva essere pagato all'AST.

FALCONE, *assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. Mi permetto, però, ecco... non arrivano tutte a me le richieste per i mancati pagamenti... tutto quello che noi abbiamo potuto pagare l'abbiamo sempre pagato, abbiamo cercato di far fronte a vecchi *vulnus* di debitori.

FAVA, *presidente della Commissione*. Assessore, la domanda era un'altra: vorremmo capire se il vostro Assessorato era consapevole che il *management* dell'AST aveva sostanzialmente rinunciato a farsi pagare 60 mila euro dalla società a cui si è rivolto, provocando una perdita significativa.

FALCONE, *assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. No, no, Presidente, non ne sono a conoscenza, non lo escludo e comunque era un servizio che per loro, non dico che era in perdita, ma quasi...

Eppure anche sulle bizzarrie contabili tra l'AST e "Officine del Turismo" era intervenuto il collegio sindacale: annotando, segnalando, scrivendo. Senza mai ricevere risposta alcuna:

GIAMMARVA, *componente del collegio sindacale dell'AST*. Noi su questo argomento abbiamo chiesto un'ispezione alla Regione, proprio per iscritto. E non è mai arrivata.

FAVA, *presidente della Commissione*. Cioè?

BATTAGLIA, *presidente del collegio sindacale dell'AST*. Le Officine del Turismo... La società che si occupa della biglietteria elettronica.

GIAMMARVA, *componente del collegio sindacale dell'AST*. Questo è stato un altro problema, quello di "Officina del Turismo", ci siamo accorti che c'erano delle grosse discrasie nei conti cassa e abbiamo fatto tutta una serie di attività... abbiamo chiesto una serie di elementi e di notizie che noi chiaramente abbiamo evidenziato e che abbiamo mandato a tutti...

FAVA, *presidente della Commissione*. A quando risale questa vostra sollecitazione?

BATTAGLIA, *presidente del collegio sindacale dell'AST*. Il 7 dicembre 2020 abbiamo mandato tutta la documentazione al socio (*la Regione, ndr.*)⁶¹.

FAVA, *presidente della Commissione*. Qual era il *vulnus* che si evidenziava in questo caso?

GIAMMARVA, *componente del collegio sindacale dell'AST*. Sono tantissimi, dall'aver pagato anticipatamente un importo di circa 500 mila euro per delle macchinette messe negli autobus che non sono state collaudate e che non

⁶¹ Cfr. Verbale del Collegio Sindacale di AST Siciliana Trasporti n. 75 del 7 dicembre 2020.

funzionavano. Una serie di pagamenti effettuati senza procedura e non passando dalla tesoreria che sarebbe quella che, bene o male, aveva il conto BNL, ma utilizzando un altro conto in cui i pagamenti avvenivano direttamente.

Va dato atto, in conclusione, che in data 1° marzo 2022, il Ragioniere Generale Tozzo sul punto ha trasmesso ad AST una richiesta di informazioni, chiedendo di fornire, alla luce di quanto emerso nell'ordinanza del GIP, un aggiornamento «*in merito all'eventuale pagamento effettuato dalla Officine del Turismo Srl in favore di codesta società, adottando, ove necessario, le necessarie iniziative per il recupero del credito*⁶²».

Nessuna risposta risulta pervenuta al momento in cui si chiude questa relazione.⁶³

⁶² Cfr. Assessorato Regionale dell'Economia, Dipartimento Bilancio e Tesoro, Ragioneria Generale della Regione, Servizio 6 Partecipazioni, Prot. 19954 del 01.03.2022, oggetto: "Contratto di noleggio autobus con conducente".

⁶³ Cfr. Assessorato Regionale dell'Economia, Dipartimento Bilancio e Tesoro, Ragioneria Generale della Regione, Servizio 6 Partecipazioni, Prot. 51327 del 25.05.2022, trasmessa all'Assessore regionale per l'Economia, oggetto: "richiesta documenti ex art. 6 della l.r. n. 4/1991": "con le note prot. n. 33152 del 04/04/2022 (all. 6) e prot. n. 50090 del 23/05/2022 (all. 7) questa Amministrazione non avendo a tutt'oggi ricevuto riscontro, ha sollecitato la società in merito alle notizie richieste sul noleggio autobus".

LA VICENDA “ALI DI SICILIA”

Un passo indietro. 10 agosto 2020. I media rilanciano una notizia: l’AST avrebbe avviato l’iter per costituire una compagnia aerea. Così il giornalista Salvo Toscano⁶⁴.

L’AST, a quanto apprende *Live Sicilia*, ha presentato un progetto per far nascere la compagnia aerea e avrebbe avanzato richiesta all’Enac, l’Ente nazionale dell’aviazione civile, per avere licenza di volo. Sarebbe già stato anche effettuato il versamento richiesto per ottenere la licenza. Il piano industriale sarebbe pronto e la partecipata regionale potrebbe davvero tentare di mettere in piedi una compagnia aerea dei siciliani, anche per contrastare il caro voli con il Continente. Bocche cucitissime all’Azienda siciliana trasporti, nulla trapela neanche dai piani alti dell’assessorato regionale all’Economia di via Notarbartolo. Ma la notizia non viene smentita. Anzi. Chi si fa sentire è l’assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone con un comunicato inviato alle redazioni dei giornali quando la notizia è ancora un rumour che circola nei corridoi del Palazzo: *“Apprendiamo da indiscrezioni di un progetto per la costituzione di una compagnia aerea, annunciato dal presidente dell’Ast, azienda partecipata della Regione. Si ritiene opportuno precisare che si tratta di una iniziativa personale del presidente, avvocato Gaetano Tafuri, mai concordata con il governo Musumeci e della quale non conosciamo, neppure informalmente, i contenuti”*. Una sconfessione, insomma, il “decollo” della compagnia siciliana è tutt’altro che scontato.

È uno dei molti capitoli opachi nella gestione dell’AST: una compagnia aerea siciliana, un progetto messo in cantiere, con licenze di volo già richieste all’ENAC, senza che alcuno ne fosse stato informato nell’amministrazione regionale (e la Regione siciliana, lo ricordiamo, è il socio unico dell’AST).

La vicenda viene ripresa anche nell’ordinanza del GIP del Tribunale di Palermo⁶⁵:

Si evidenzia fin da subito che l’iniziativa di costituire una nuova compagnia aerea da parte di AST non è andata a buon fine a causa dell’opposizione della Regione siciliana, socio unico di AST, che è sì è fermamente opposta alla realizzazione di tale progetto.

[...] Al riguardo, (...) tra la documentazione sequestrata presso l’AST è stata rinvenuta la nota prot. 5203 in data 14.08.2020 della Regione siciliana, a firma del “*Capo di Gabinetto vicario*” dell’Assessore per l’Economia, dott. Angelo Pizzuto, indirizzata al presidente dell’AST, in cui è riportato testualmente quanto segue: *“insistenti notizie di stampa evidenziano che l’AST avrebbe*

⁶⁴ Cfr. “*L’Ast pronta a mettere le ali. Ma Falcone: la giunta non c’entra*” di Salvo Toscano (*Live Sicilia*, 10 agosto 2020), qui consultabile:

<https://livesicilia.it/last-pronta-a-mettere-le-alima-falcone-il-governo-non-centra/>

⁶⁵ Cfr. Tribunale di Palermo, Sezione dei giudici per le indagini preliminari, ordinanza n. 11824/2019 R.G.GIP, pp. 129 e 146.

avviato l'iter per una non meglio chiarita costituzione di ramo d'azienda per l'esercizio di voli di linea, iniziativa che esula dal piano industriale approvato. Tale iniziativa è stata opportunamente stigmatizzata dall'Assessore alle Infrastrutture che ha evidenziato l'assoluta carenza di informazione al Governo della Regione. Parimenti non risulta alcuna informazione in tal senso a questo Assessorato da parte di codesta azienda. Voglia pertanto astenersi Ella e nonché gli organismi societari da ogni iniziativa al riguardo se non sia preventivamente concordata con il Governo regionale ed assoggettata alle procedure di rito di società in controllo pubblico (...)".

Ma com'è possibile che una partecipata regionale potesse muoversi su un progetto così impegnativo ed oneroso come la costituzione di una propria compagnia aerea nella perfetta inconsapevolezza degli assessori a cui è delegato il controllo dell'AST? Lo abbiamo chiesto all'assessore Falcone e al Ragioniere Generale Tozzo.

FALCONE, *assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. Un pomeriggio, mi chiama il presidente Musumeci chiedendomi notizie su un comunicato che era uscito e chiedendo se avessi io autorizzato qualcosa in relazione ad un ipotetico nuovo ramo di azienda e a un nuovo percorso imprenditoriale che volesse fare l'AST... Dico: "Presidente, non ne so nulla. Fammi un attimino vedere". Mi dice: "Guarda Live Sicilia". Ci rendiamo conto che c'è questa comunicazione. Immediatamente faccio un comunicato stampa di stop sostanziale a questa vicenda. Successivamente il presidente Musumeci convocò alla mia presenza il presidente Tafuri e il direttore Fiduccia, assieme al vicepresidente della Regione Armao, in quella sede fu particolarmente duro nei confronti del direttore Fiduccia... Loro ci rappresentarono tutta una loro visione suggestiva: gli aeromobili che potevano essere presi a poco prezzo, le tratte sociali che potevano essere messe in campo... Devo dire che avevano avviato anche un'attività burocratica con l'ENAC per avere la concessione, ma ad insaputa del Governo regionale, tant'è che quando abbiamo saputo questa vicenda c'è stato il nostro stop.

FAVA, *presidente della Commissione*. Come è possibile che una partecipata, che fa capo solo alla Regione siciliana, possa imbarcarsi in una vicenda simile senza che la Regione, che il Governo regionale ne fosse a conoscenza? Qui non si tratta di acquistare un autobus, si tratta di acquistare aerei e fare una compagnia aerea che mi sembra un ramo d'azienda non del tutto consono all'attività dell'AST. Come è potuto accadere?

FALCONE, *assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. Un'azienda, per quanto partecipata, per quanto in questo caso vigilata dalla Regione, ha un'autonomia gestionale quasi assoluta, anche se le scelte si possono bloccare quando viene convocata l'assemblea e, quindi, il socio di maggioranza, venendo a conoscenza di alcuni fatti non condivisibili, può in quel momento, fermare dei percorsi. Purtroppo si erano spinti oltre, ma senza che noi ne sapessimo, appunto, nulla...

SCHILLACI, *componente della Commissione*. Perché non è stato revocato immediatamente il Consiglio di amministrazione?

FALCONE, *assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. Perché abbiamo bloccato quella iniziativa. Chiusa l'iniziativa, poteva continuare.

FAVA, *presidente della Commissione*. Che rapporto fiduciario poteva esserci dopo aver scoperto questo piano?

FALCONE, *assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. Appresa la notizia sono stati convocati, hanno detto che di questa cosa e abbiamo detto che non se ne faceva un bel nulla. Nel momento in cui loro avessero invece continuato, avessero insistito su questa vicenda, su questo percorso, a quel punto si sarebbe posto il problema se mantenerli o meno. Invece quando abbiamo rappresentato questo nostro dissenso, lo stesso Tafuri disse "ok, ci fermiamo qua".

TOZZO, *Ragioniere generale della Regione siciliana*. L'iniziativa della compagnia aerea, era un'iniziativa di cui non eravamo a conoscenza, quindi è stata contestata.

Dunque il Governo non sa nulla, gli Assessorati neppure. Tuttavia c'è qualcuno a cui Tafuri racconta tutto, prima che ne parli la stampa: Raffaele Lombardo. Ecco cosa scrive il GIP⁶⁶.

In data **29.07.2020**, alle ore 16:35:54, LOMBARDO Raffaele contatta TAFURI Gaetano. I due discutono dell'iniziativa di AST di costituire una nuova compagnia aerea. TAFURI dice che tutta la documentazione verrà depositata lunedì all'ENAC, la quale entro 60 giorni dovrà rilasciare il "COA", ossia l'autorizzazione al volo. TAFURI aggiunge che hanno già individuato i piloti, i tecnici, l'accountable manager, il coordinatore e che la sede operativa sarà a Lampedusa. La società si chiamerà "**AST le Ali di Sicilia**" e che prenderanno due aerei SAAB ad elica da 50 posti (...).

Possibile che, se non ci fosse stata su quell'operazione così spregiudicata l'anticipazione della stampa, l'amministrazione regionale avrebbe rischiato di restare all'oscuro?

FAVA, *presidente della Commissione*. Lei ebbe modo di chiedere a Tafuri a che titolo avesse dato queste informazioni ad una persona che, certamente, ha avuto in passato responsabilità istituzionali, ma che, nel momento in cui avvenivano queste interlocuzioni, era solo un privato cittadino?

⁶⁶ Cfr. Tribunale di Palermo, Sezione dei giudici per le indagini preliminari, ordinanza n. 11824/2019 R.G.GIP, p. 137.

FALCONE, *assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. Guardi, Presidente, queste notizie io le ho apprese come le ha apprese lei, le abbiamo apprese dalla stampa ora che sono emerse.

* * *

ARMAO, *assessore regionale per l'economia*. L'Assessorato all'economia quando ha avvistato determinazioni e comportamenti non lineari è immediatamente intervenuto... Fra l'altro ci fu un incontro in Presidenza molto animato contestando comportamenti come l'avvio di questa attività non rientrante nel piano industriale...

FAVA, *presidente della Commissione*. C'è un incontro, che peraltro è stato ricordato dallo stesso Fiduccia, con il Presidente Musumeci, presenti lei e l'Assessore Falcone, in cui il Presidente Musumeci dice testualmente...

ARMAO, *assessore regionale per l'economia*. Che se ne deve andare.

FAVA, *presidente della Commissione*. ...dice testualmente "Lei non ha la fiducia di questo Governo, lei non è una persona per bene". Ma a fronte di tutto questo, voi avete di fronte direttore generale che, già nell'estate dell'anno precedente quando esplose lo scandalo delle assunzioni degli autisti, dice: "è vero, ho fatto dei nomi". Un anno dopo si scopre che l'AST sta mettendo le ali agli autobus e stiamo per inventarci una compagnia aerea di cui il presidente della Regione non sa nulla, gli assessori non sanno nulla... Come è possibile, di fronte ad atti, ripetuti nel tempo e così gravi, che voi non abbiate revocato il Consiglio di Amministrazione?

ARMAO, *assessore regionale per l'economia*. Le nomine e la revoca sono di competenza, come ho detto, del Presidente.

FAVA, *presidente della Commissione*. E il presidente?

ARMAO, *assessore regionale per l'economia*. Il Presidente ha sempre concordato con me, abbiamo sempre convenuto sull'opportunità che il dottor Fiduccia fosse immediatamente rimosso da quel luogo.

FAVA, *presidente della Commissione*. E su questo siamo d'accordo. La nostra domanda è: perché non avete rimosso voi il Consiglio di amministrazione dell'AST?

ARMAO, *assessore regionale per l'economia*. Perché, Presidente, le società, ancorché a partecipazione pubblica, per un ordinamento ormai conclamato del sistema giuridico italiano, sono società di diritto speciale, ma sono sottoposte a un ordinamento societario con alcune deroghe di diritto speciale, per cui la rimozione di un amministratore deve essere fatta secondo i canoni non delle procedure amministrative ...

FAVA, *presidente della Commissione*. Cioè deve essere motivata?

ARMAO, *assessore regionale per l'economia*. No, ci vuole una revoca, un provvedimento di revoca ...

FAVA, *presidente della Commissione*. Ripeto: in presenza delle cose accadute non c'erano le ragioni sufficienti per un provvedimento di revoca?

ARMAO, *assessore regionale per l'economia*. Noi abbiamo evidenziato nei confronti dell'amministratore le disfunzioni che c'erano. Le abbiamo contestate all'amministratore... La circostanza che poi non sia stato confermato l'amministratore evidentemente è un elemento chiaro...

Anche il collegio sindacale interviene sulla questione con una nota del 21 agosto 2020⁶⁷ indirizzata all'allora presidente Tafuri e, per conoscenza, ai due assessorati competenti. Ma anche in questo caso, senza alcun esito nelle determinazioni della Regione sul management dell'AST.

FAVA, *presidente della Commissione*. Che spiegazioni, se ve ne ha date, vi ha fornito il C.d.A.?

GIAMMARVA, *componente del collegio sindacale dell'AST*. Ma ci ha dato una spiegazione...

FAVA, *presidente della Commissione*. Verbale o scritta, la spiegazione?

GIAMMARVA, *componente del collegio sindacale dell'AST*. Verbale, verbale. Anche perché la nostra preoccupazione su questa operazione era quella che si potesse impegnare l'Azienda dal punto di vista finanziario su un progetto che era stato anche portato abbondantemente avanti senza mai interloquire con il Collegio sindacale e senza mai notiziarci. Non era stato fatto nemmeno un piano finanziario...

FAVA, *presidente della Commissione*. Che risposta fu data dall'Azienda?

GIAMMARVA, *componente del collegio sindacale dell'AST*. Che era una cosa in stato embrionale, che non si sapeva, che comunque avrebbero pagato solo se la cosa fosse andata a buon fine... una serie di giustificazioni che non davano assolutamente grande soddisfazione.

Sul punto va rilevato, infine, che in data 4 marzo 2022⁶⁸, l'ennesima richiesta di chiarimenti veniva inoltrata dal Ragioniere Generale Tozzo relativamente ai costi sostenuti per la nascita del progetto, poi fallito, pari a circa 70.000 euro, e alle iniziate intraprese dall'AST per recuperare tali somme.

A seguito di un primo riscontro da parte dell'AST (16 maggio 2022⁶⁹), relativo alle spese sostenute, la Ragioneria Generale, in data 23 maggio 2022⁷⁰, reiterava

⁶⁷ Cfr. nota del Collegio Sindacale di AST Siciliana Trasporti del 21 agosto 2020 recante il seguente oggetto: "Richiesta informazioni sul progetto "AST mette le ali".

⁶⁸ Cfr. Assessorato Regionale dell'Economia, Dipartimento Bilancio e Tesoro, Ragioneria Generale della Regione, Servizio 6 Partecipazioni, Prot. 21463 del 04.03.2022, oggetto: "AST SPA- Trasporto Aereo".

⁶⁹ Cfr. Nota a firma del presidente dell'AST Santo Castiglione del 16 maggio 2022 (prot. n. 303/P).

⁷⁰ Cfr. Assessorato Regionale dell'Economia, Dipartimento Bilancio e Tesoro, Ragioneria Generale della Regione, Servizio 6 Partecipazioni, Prot. 50092 del 24.05.2022, oggetto: "AST SPA- Trasporto Aereo".

ulteriore richiesta in merito alle iniziative da intraprendersi per il recupero di dette somme.

Nessuna risposta risulta ancora pervenuta al momento in cui si chiude questa relazione.

CAP. III

LA FABBRICA DEL CONSENSO

Un ultimo punto essenziale dell'inchiesta della Procura di Palermo (forse quello che più di altri sollecita l'opportunità di un approfondimento da parte di questa Commissione e l'urgenza di una riflessione da parte dell'intera Assemblea Regionale) riguarda la voce "risorse umane". Ovvero la fabbrica del consenso politico, alimentata – secondo gli inquirenti – da una gestione spregiudicata e disinvolta dei meccanismi di assunzione all'AST.

La fotografia proposta dall'ordinanza del GIP⁷¹ è impietosa: il sistema di assunzioni all'AST per il tramite delle società interinali appare viziato, senza ombra di dubbio, da un fortissimo condizionamento clientelare. Ovvero, la politica dispone e l'Azienda Siciliana Trasporti assume. Leggiamo alcuni passaggi:

"Più in generale, dalle indagini è emerso che la gestione del personale di AST, sia con riguardo ai dipendenti assunti direttamente sia con riguardo a quelli impiegati attraverso rapporti di lavoro interinale somministrati dalla IN.HR Agenzia per il Lavoro S.r.l., **è pesantemente condizionata da logiche clientelari e da pressioni politiche.**

[...] Dagli elementi di prova acquisiti nel corso delle indagini è emerso con straordinaria nitidezza il fenomeno delle assunzioni di personale legate a logiche politiche; **assunzioni 'pilotate' che hanno fatto dell'AST una scatola contenitrice di lavoratori non necessari all'azienda ma ad essa di fatto imposti dal Fiduccia, veicolatore delle richieste dei politici di riferimento.** Le intercettazioni trascritte assumono un'evidenza tale da non richiedere spiegazioni o interpretazioni, sicché alla lettura di esse in questa sede si rinvia."

* * *

(...) in più occasioni il FIDUCCIA ammette che diversi soggetti sono stati segnalati "dall'assessorato", cioè dall'Assessorato Regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità. Con riguardo ad un non meglio indicato soggetto, il Fiduccia dice che **"di questo non c'ho il curriculum, picchè mu rietturu in assessoratu (...)"** ... In merito ad altro soggetto, il FIDUCCIA, dopo aver consegnato ai suoi interlocutori un biglietto, afferma: **"poi chistu è l'ultimo pizzinu, che ci rettiru all'assessoratu (...)"**⁷²...

* * *

⁷¹ Cfr. Tribunale di Palermo, Sezione dei giudici per le indagini preliminari, ordinanza n. 11824/2019 R.G.GIP, pp. 158, 201.

⁷² Cfr. *ivi*, p. 159.

Qui è il direttore (*Fiduccia, ndr*) a riferire al GIUNTA, con riguardo ai soggetti che lavorano in AST tramite l'agenzia di lavoro interinale IN.HR, che **“u iuoco forte u fa a politica. Io ne infilo qualcuno, no cà io infilo tutto”**. (...) Nel corso della conversazione FIDUCCIA ammette che, a causa delle “pressioni” politiche in AST “stiamo addiventando assai”, precisando che viene contrattualizzato un numero di lavoratori nettamente superiore a quello corrispondente alle reali esigenze aziendali, citando come esempio la sede di Palermo, dove – a fronte di una esigenza di 5 unità – ne sono state assunte 25. (...) Un'altra comunicazione particolarmente importante è quella intercorsa in data 15.02.2020 tra TAFURI Gaetano Maria e DALÌ Giuseppe Eusebio (vicepresidente del c.d.a di AST), durante la quale i due interlocutori si lamentano delle continue segnalazioni di personale da assumere in AST provenienti da influenti esponenti politici del partito Forza Italia.⁷³

* * *

In data 22.09.2020, all'interno dell'ufficio in uso a FIDUCCIA Andrea Ugo Enrico, al minuto 15:26:33 entra SALBITANI Mario e successivamente, al minuto 15:30:19, TELESCA Giuseppe, responsabili della IN.HR. Agenzia per il Lavoro Srl. Gli interlocutori parlano dell'assunzione di nuovi lavoratori da impiegare nelle varie sedi dell'AST e, dal tenore della conversazione, **si evince chiaramente come molti di essi siano stati segnalati da esponenti politici.** È lo stesso Fiduccia a raccontare di essere stato convocato presso l'Assemblea Regionale siciliana e di avere ricevuto un “papello” riposto all'interno di una busta della stessa ARS [“allora mi mannarù a chiamare all'ARS e mi riettero nu bellu papello...] contenente quindi indicazioni per assunzioni di lavoratori. Fiduccia indica quindi 50 nominativi di lavoratori da assumere⁷⁴(...)

Nessuno di questi rilievi ha dato seguito, fino ad oggi, a contestazioni di profilo penale. Resta comunque, gravissimo, il quadro emerso dall'indagine giudiziaria: le procedure di selezione del personale, procedure che avrebbero dovuto garantire efficacia, imparzialità e trasparenza nelle assunzioni, sarebbero state piegate a utilità politiche e private che rinviando, sempre, alla politica e a questa Assemblea regionale siciliana.

D'obbligo, per questa Commissione, verificare intanto con l'amministrazione regionale se si abbia mai avuta la percezione di questa deriva clientelare. Ne abbiamo parlato con l'assessore alla mobilità, Falcone, e con il ragioniere generale della Regione, Tozzo.

FAVA, *presidente della Commissione*. Lei ha mai avuto percezione che dall'Assessorato partissero queste indicazioni, queste sollecitazioni fornendo i nomi di coloro che andavano, poi, assunti o direttamente dall'AST o attraverso l'agenzia interinale?

⁷³ Cfr. *ivi*, p. 159.

⁷⁴ Cfr. *ivi*, pp. 162-163.

FALCONE, *assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. No, Presidente, le devo dire la verità, nel modo più assoluto. Con Fiduccia abbiamo parlato diverse volte, personalmente ho anche parlato con Tafuri, ma mai, come dire, è stato dato alcun “pizzino” al direttore Fiduccia...

FAVA, *presidente della Commissione*. Lei certamente sa di non essere stato tra coloro che avrebbero fornito nomi, e su questo le crediamo: ma è sicuro che questo possa non essere accaduto all'interno della struttura operativa del suo Assessorato, anche a sua insaputa?

FALCONE, *assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. Mi sembra alquanto difficile, Presidente, mi sembra alquanto difficile.

FAVA, *presidente della Commissione*. Le posso chiedere una sua valutazione su questi fatti? Nel momento in cui, attraverso la voce della Magistratura, scopriamo che una società interinale è diventata volano per decine, forse centinaia di assunzioni clientelari di personale, scelto in taluni casi senza alcuna competenza, trattandosi comunque di un'azienda che afferisce, dal punto di vista operativo, al suo Assessorato, lei che idea si fa?

FALCONE, *assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. Certamente non ci rimaniamo bene. Sono delle cose che imbrattano comunque l'immagine, mortificano le tante speranze di chi lavora giorno dopo giorno, con zelo, con impegno, con passione e – mi permetta – anche con tanta onestà.

* * *

TOZZO, *Ragioniere generale della Regione siciliana*. Le società partecipate, periodicamente, sono tenute ad inviare dei *report* rispetto alle attività più rilevanti che fanno, soprattutto allorché abbiano delle refluenze finanziarie. Quindi noi non facciamo un controllo sui singoli atti gestionali, perché sarebbe materialmente impossibile e sarebbe anche contrario all'autonomia gestionale delle società. Le società hanno i loro organi che si assumono la responsabilità delle decisioni che prendono, hanno i loro organi di controllo, il collegio dei sindaci, il revisore legale, insomma, hanno una loro organizzazione da Codice Civile. Dopodiché, periodicamente, ci sono degli atti che loro inviano e da questi atti, poi, noi desumiamo alcuni elementi come quelli che lei metteva in evidenza; per esempio, per 'AST' il ricorso al lavoro interinale a noi risulta utilizzato esclusivamente per autisti e per addetti all'officina... Rispetto a queste figure c'erano delle valutazioni tecniche spettavano a loro: chi, quanti, dove e come. Evidentemente, anche alla luce delle risultanze dell'ordinanza che abbiamo esaminato di recente, avendola acquisita, stiamo facendo degli approfondimenti perché emergono delle anomalie legate anche alle quantità di personale a cui si è fatto ricorso... Quindi, a prescindere dalle refluenze penali, ci sono però aspetti che vanno approfonditi sul piano gestionale ed eventualmente anche delle responsabilità patrimoniali e delle azioni di responsabilità che possano emergere nei confronti degli organi di gestione e del direttore che, in qualche modo, poi, era un po' il regista di queste vicende. Noi, in questo senso, ci stiamo attivando...

FAVA, *presidente della Commissione*. Ma se non ci fosse stato questo intervento della Procura della Repubblica e questa ordinanza che vi ha messo di fronte all'evidenza di alcuni fatti... il vostro ufficio ha il dovere e gli strumenti per poter verificare, per esempio, la corrispondenza tra le richieste che vengono fatte dalla società partecipata e il personale che poi viene fornito dalla società interinale?

TOZZO, *Ragioniere generale della Regione siciliana*. No, questo noi non abbiamo possibilità di verificarlo.

FAVA, *presidente della Commissione*. Lei però ci dice che, alla luce dell'indagine della Procura della Repubblica di Palermo, una verifica la farete. Quindi uno strumento operativo per potere fare questa verifica è nelle vostre disponibilità...

TOZZO, *Ragioniere generale della Regione siciliana*. Allora, dal punto di vista del controllo ordinario no.

FAVA, *presidente della Commissione*. Quindi sarebbe un controllo straordinario.

TOZZO, *Ragioniere generale della Regione siciliana*. Come controllo straordinario, evidentemente sì. (...) Se abbiamo, come emerge in questo caso, contezza che ci sono sprechi di denaro pubblico, noi dobbiamo intervenire.

I controlli sono stati attivati: dopo, però⁷⁵. Dopo che il quadro rilevato e denunciato nell'indagine della magistratura palermitana ha messo tutti di fronte ai fatti, cioè a procedure viziate che si erano consolidate nel corso degli anni. E che fanno temere un uso altrettanto spregiudicato dello strumento delle interinali anche per altre società partecipate dalla Regione siciliana.

Eppure, una formale segnalazione sulle interferenze della politica nella selezione del personale da assumere all'AST era stata raccolta già tre anni fa, ben prima che la Procura di Palermo si attivasse.

Il 5 febbraio 2019 un articolo a firma di Giacinto Pipitone sul Giornale di Sicilia riporta la notizia di un esposto sulla procedura di selezione operata dalla società interinale *Win Time* per conto dell'AST⁷⁶. L'AST – ricostruiva l'esposto – avrebbe assunto un congruo numero di autisti utilizzando la società *Win Time* ma, di fatto, procedendo *“per chiamata diretta selezionando amici, parenti e comparì”*. L'agenzia interinale, proseguiva l'esposto, *“...non ha tenuto conto di alcun*

⁷⁵ Il 1° marzo 2022 il Ragioniere Generale Tozzo trasmetterà una nota⁷⁵ all'AST – la prima di una lunga serie – chiedendo *«di verificare l'effettivo fabbisogno di personale, al fine di porre in essere i conseguenziali adempimenti in ordine alle procedure di reclutamento di personale tramite le Agenzie di somministrazione del lavoro interinale»*.

⁷⁶ Cfr. *“L'Ast fa 40 assunzioni ma scoppia il caso dei candidati segnalati”* di Giacinto Pipitone (*Il Giornale di Sicilia*, 5 febbraio 2019).

requisito. Né il titolo di studio né l'età, l'anzianità di iscrizione o la conoscenza delle lingue. Si è affidata soltanto alle segnalazioni del direttore generale Fiduccia e del vicepresidente Eusebio D'Alì». Nell'esposto venivano anche citati anche i nomi di 16 persone che sarebbero vicine ai vertici dell'azienda e che erano state assunte a Palermo: «Ben dieci sono di Marineo, che è il paese di origine di Fiduccia».

Secondo l'accusa, insomma, l'agenzia interinale si sarebbe prestata ad essere l'"ufficio di collocamento" dell'AST che avrebbe ottenuto di far assumere solo i candidati segnalati. Accusa grave. Ancor più grave il fatto che sia stata – di fatto – confermata dallo stesso direttore generale. Infatti, intervistato dal giornalista, Fiduccia, da un lato, riferisce che, su richiesta della Win Time, che non aveva nei propri albi personale con la qualifica di autista, *"abbiamo cercato nelle varie province quanti avevano in passato lavorato con noi o avevano in genere questa qualifica e, quando li abbiamo trovati, gli abbiamo suggerito di iscriversi alla Wintime"* per poi ammettere: *"È vero, sono di Marineo ed è normale che conosco molte persone di quella zona. Ma ho segnalato solo personale di cui conoscevo la professionalità. Proprio perché alla guida dei bus non possiamo mettere persone senza esperienza"*.

Il 6 febbraio, il giorno dopo la pubblicazione dell'articolo, l'assessore Falcone scrive ai vertici dell'AST:

"In merito a notizie di stampa secondo cui l'Azienda Siciliana Trasporti S.p.A. avrebbe assunto, tramite agenzia di lavoro interinale, 40 unità di personale "segnalato" dai dirigenti interni alla stessa AST, si chiede di fornire adeguata e dettagliata relazione sui menzionati fatti e sulle procedure selettive adottate. Si resta in attesa di urgente riscontro⁷⁷."

La risposta dell'AST, a firma di Fiduccia, arriva l'11 febbraio 2019. Il direttore generale facente funzioni utilizza però espressioni ben diverse rispetto a quelle riportate nella sua intervista a Pipitone.

"L'A.S.T. è terza ed estranea al rapporto tra il lavoratore e l'Agenzia di somministrazione, ed ha rimesso sempre alla Somministratrice la scelta dei lavoratori da fornire e la sottoscrizione dei relativi contratti di lavoro, così come specificatamente indicato negli Accordi Quadro sottoscritti nel tempo. La scrivente Società si è unicamente limitata a sottolineare all'Agenzia, in termini di requisiti, di tenere conto, nella selezione del personale, delle capacità professionali, del contegno e della onorabilità dei lavoratori da conferire,

⁷⁷ Cfr. Regione siciliana – Assessorato delle infrastrutture e della mobilità – Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore (Prot. n. 1224/GAB del 6 febbraio 2019), nota a firma dell'assessore Marco Falcone recante il seguente oggetto: *"notizie di stampa su assunzioni dell'AST"*.

essendo essi deputati alla conduzione dei pullman aziendali... Fermo, ripetersi, che i criteri e le concrete modalità di selezione ed avviamento del personale sono prerogativa e competenza esclusiva della Agenzia somministratrice.”⁷⁸

Esattamente l'opposto di ciò che Fiduccia aveva confermato al giornalista: quei nomi li feci io, persone del mio paese che conoscevo e di cui mi fidavo. Il direttore generale dell'AST mentiva al giornalista o mente nella risposta fornita al governo della Regione siciliana?

Resta l'esposto, con i suoi firmatari ed accuse circostanziate sull'uso disinvolto e clientelare di quelle assunzioni. Sul punto, con un atto ispettivo, è intervenuto anche l'onorevole Luigi Sunseri⁷⁹ rivolgendosi al presidente della Regione e all'assessore per le infrastrutture e la mobilità. L'on. Sunseri denuncia che “...più che— una lineare assunzione sembrerebbe essersi trattato di una vera e propria chiamata diretta dei lavoratori ad opera dei vertici dell'AST”, e conclude chiedendo di sapere se il governo regionale “...sia a conoscenza della problematica testé enunciata; se intenda intervenire verificando i criteri, le modalità e le procedure di assunzione poste in essere dall'Azienda Siciliana Trasporti”.

La risposta del governo, per la penna dell'assessore Armao, arriverà in aula quattro mesi dopo, il 16 giugno 2020⁸⁰, specificando che

“...per quanto riguarda le accuse mosse in data 5 febbraio 2019, nei confronti della Società, a livello giornalistico, divulgando la notizia che “L'AST fa 40 assunzioni”, sono stati forniti chiarimenti, con nota prot. 83/DG dell'11.02.2019, all'Assessore Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità che ne aveva fatto espressa richiesta.

Armao cita la risposta del direttore generale Fiduccia: che rassicura, tranquillizza, ma non spiega perché avesse ammesso, pochi giorni prima in quell'intervista, che una decina di autisti da assumere li aveva realmente segnalati lui. Evidentemente per l'amministrazione regionale quelle generiche rassicurazioni sono state

⁷⁸ Cfr. Nota a firma del direttore generale f.f. di AST, dott. Andrea Ugo Fiduccia dell'11 febbraio 2019, recante il seguente oggetto: “riscontro nota prot. n° 1224/GAB del 6 Febbraio 2019; Assessorato Infrastrutture Mobilità”.

⁷⁹ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Interrogazione: documento n. 691 del 7 febbraio 2019 “Procedure di assunzione degli autisti poste in essere dall'AST”, firmatari: Sunseri, Campo, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Caro, Foti, Mangiacavallo, Marano, Palmeri, Pagana, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Trizzino, Tancredi, Zafarana, Zito, qui consultabile:

https://w3.ars.sicilia.it/icaro/default.jsp?icaAction=showDoc&id=51&_1653222133086

⁸⁰ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, seduta n. 197 del 16 giugno 2020. Resoconto stenografico qui consultabile:

http://w3.ars.sicilia.it/DocumentiEsterni/ResSteno/17/17_2020_06_16_197_P.pdf

considerate più che sufficienti, e più attendibili perfino delle stesse ammissioni di Fiduccia.

La Commissione ha ritenuto opportuno ripercorrere con l'assessore Armao quei passaggi, proprio a partire dall'articolo del Giornale di Sicilia.

FAVA, presidente della Commissione. Il dottore Fiduccia dice: "è vero, sono di Marineo ed è normale che conosco molte persone di quella zona e ho segnalato solo persone di cui conoscevo la professionalità". Di fronte ad un'affermazione come questa, il Governo ha chiamato il dottor Fiduccia a dare spiegazioni su questo comportamento?

ARMAO, assessore regionale per l'economia. Presidente, io non ho rapporti col dottor Fiduccia, non ho mai avuto rapporti... Perché il direttore generale della società partecipata risponde al suo Consiglio d'amministrazione...

FAVA, presidente della Commissione. Il Consiglio d'amministrazione l'avete convocato?

ARMAO, assessore regionale per l'economia. Io ho parlato col Presidente dell'AST... che è stato sempre a conoscenza delle interrogazioni che venivano fatte e che mi ha sempre detto: "è la società interinale che fa le selezioni, io non ne so nulla".

FAVA, presidente della Commissione. Il direttore generale dell'AST, che è stato scelto dal presidente del CdA, ammette di aver fatto segnalazioni. Voi non chiedete al presidente Tafuri quali conseguenze si assumano?

ARMAO, assessore regionale per l'economia. Non so cosa ha detto sul punto, ma se c'è una società interinale che è stata prescelta dalla società partecipata e questa società interinale fa delle assunzioni se ne assume la responsabilità, come se ne assume la responsabilità il consiglio d'amministrazione...

FAVA, presidente della Commissione. Siamo d'accordo. Ma il problema è che c'è un direttore generale che dice nel febbraio del 2019: "è vero, io ho fatto delle segnalazioni di gente del mio paese che conoscevo".

ARMAO, assessore regionale per l'economia. Da dove si evince, quando lo ha detto?

FAVA, presidente della Commissione. Febbraio 2019

ARMAO, assessore regionale per l'economia. Fiduccia lo dice in quest'articolo?

FAVA, presidente della Commissione. Le leggo il virgolettato: "Il direttore si difende: 'è vero, sono di Marineo ed è normale che conosco molte persone di quella zona. Ho segnalato persone di cui conoscevo la professionalità'".

ARMAO, assessore regionale per l'economia. La società, ripeto, ha una sua autonomia, si assume le sue responsabilità.

FAVA, presidente della Commissione. Però non avete convocato il Consiglio d'amministrazione...

ARMAO, assessore regionale per l'economia. Nei confronti della struttura amministrativa il controllo lo svolge il servizio, quindi non lo posso escludere.

Abbiamo chiesto anche all'avvocato Giuliano se il suo ufficio sia stato attivato o meno sul punto.

GIULIANO, *dirigente regionale responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza*. No, non è stato interessato e, comunque, in ogni caso, il responsabile della prevenzione della corruzione non fa un'attività di controllo di legittimità o di merito sugli atti amministrativi: si deve attivare per verificare la prevenzione della corruzione e, quindi, l'attuazione delle misure previste dal piano triennale all'interno dell'Amministrazione regionale.

Emblematica e preoccupante, infine, la posizione espressa sui fatti dall'ex responsabile dell'anticorruzione dell'AST, l'avvocato Giuseppe Montalbano.

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. Io l'ho stigmatizzato al mio direttore generale che il comportamento era inaccettabile.

FAVA, *presidente della Commissione*. E come l'ha stigmatizzato? Per iscritto?

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. No, gliel'ho detto verbalmente.

FAVA, *presidente della Commissione*. Verbalmente?

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. Gli ho detto: "direttore, veda che...", lui mi ha assicurato che gli interinali sono scelti dalla società (*interinale, ndr*).

FAVA, *presidente della Commissione*. Aveva detto esattamente l'opposto al giornalista.

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. Sì, ma lui stesso mi diceva: "io sono a Marineo, ho dato comunicazione..."; gli ho detto: "Direttore, ma così è sbagliatissimo, perché comunque è la società interinale che ci deve fornire un elenco" ...

FAVA, *presidente della Commissione*. Ci faccia capire. Se il responsabile dell'ufficio anticorruzione apprende, anche se *de relato*, da articoli di giornali o altro, che accadono queste cose nell'Azienda, che cosa può fare, oltre che fare due chiacchiere col direttore generale?

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. Avrei dovuto fare qualcosa di più. Ad un certo punto ho ritenuto che, essendo comunque le procedure andate nella maniera corretta... io ritenevo di avere concluso il mio compito, onestamente. Forse avrò peccato di inesperienza e di leggerezza, però non immaginavo neanche lontanamente che si potesse arrivare a questo punto di clientelismo...

Va dato atto che l'onorevole Sunseri ripropose – ancora una volta senza ricevere risposte pertinenti – il tema sia in II Commissione, l'11 febbraio 2020⁸¹, che in Aula, l'8 luglio dello stesso anno⁸².

Per dovere di completezza, questa Commissione ha ritenuto opportuno procedere all'audizione dei vertici dell'agenzia *Win Time S.p.A.*: il direttore generale Roberto Ferraro e il responsabile della filiale di Catania Alfio Ferrara. Ne è emersa una versione dei fatti che contraddice quanto Fiduccia aveva dichiarato al giornalista. Nessuna richiesta, nessuna pressione, nessun elenco di lavoratori da selezionare.

FERRARO, *direttore generale dell'Agenzia Win Time S.p.A.* Allora, guardi queste affermazioni non so perché siano state fatte. (...) L'unica cosa che noi diciamo al cliente è “vediamo cosa abbiamo in banca dati” dal momento che le richieste sono di emergenza, ma da lì a dire noi le abbiamo segnalate... anche perché noi non possiamo ricevere segnalazioni, queste tipologie non le possiamo ricevere, non accettiamo mai segnalazioni.

FAVA, *presidente della Commissione.* La selezione sarebbe avvenuta secondo i criteri normali, quindi una valutazione dei *curricula*.

FERRARO, *direttore generale dell'Agenzia Win Time S.p.A.* Esatto.

FAVA, *presidente della Commissione.* Per quale ragione gli autori dell'esposto, invece, che erano tutti iscritti alla “*Win Time*”, scrivono: “*l'Agenzia non ha tenuto conto di alcun requisito, né il titolo di studio né l'età, l'anzianità, la conoscenza delle lingue, non c'è stato alcun colloquio, si è affidata soltanto alle segnalazioni del direttore generale Fiduccia e al vicepresidente Eusebio D'Alì*”?

FERRARO, *direttore generale dell'Agenzia Win Time S.p.A.* Sono affermazioni che non sono nuove, che capitano in queste situazioni, quando alcuni candidati non vengano indentificati idonei o non vengono selezionati...

FAVA, *presidente della Commissione.* Lei dice è una ripicca, loro stati esclusi, quindi, ritengono di dovere denunciare.

FERRARO, *direttore generale dell'Agenzia Win Time S.p.A.* Non è la prima volta che capita.

FAVA, *presidente della Commissione.* Ma come spiega il fatto che dieci assunti fossero tutti di Marineo?

FERRARO, *direttore generale dell'Agenzia Win Time S.p.A.* Non sono dieci assunti, Presidente. Ce ne sono 4 o 5, sono gli assunti di Marineo...

FAVA, *presidente della Commissione.* Ma anche 4 o 5.

⁸¹ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione Seconda – Bilancio – seduta n. 175 dell'11 febbraio 2020. Sommario qui consultabile:

https://w3.ars.sicilia.it/icaro/default.jsp?icaAction=showDoc&id=125&_id=1653223034200

⁸² Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, seduta n. 197 del 16 giugno 2020. Resoconto stenografico qui consultabile:

http://w3.ars.sicilia.it/DocumentiEsterni/ResSteno/17/17_2020_07_08_204_P.pdf

FERRARO, *direttore generale dell'Agenzia Win Time S.p.A.* Ma su 45 persone!

FAVA, *presidente della Commissione.* Anche se fossero quarantacinque le persone iscritte e il dieci per cento di quelli che vengono scelti sono tutti di un paese di quattromila abitanti, nel momento in cui i concorrenti venivano da tutta la Sicilia: dal punto di vista anche della statistica è un dato abbastanza bizzarro, lo ammetterà?

FERRARO, *direttore generale dell'Agenzia Win Time S.p.A.* Ma guardi...

FAVA, *presidente della Commissione.* C'è anche un altro elemento. Marineo è il paese del direttore generale. E il direttore generale dice: "è vero, sono persone che io ho indicato, nel senso che ho fatto in modo che si scrivessero affinché potessero essere assunte".

FERRARO, *direttore generale dell'Agenzia Win Time S.p.A.* Allora, mi scusi. Io non so queste affermazioni, ripeto, che ha fatto il direttore, ha indicato o li ha fatti scrivere all'Agenzia, perché noi non sappiamo mai chi si iscrive né tanto meno andiamo a fare delle analisi statistiche da dove vengono...

FAVA, *presidente della Commissione.* Le leggo quello che ha dichiarato il direttore generale: "Sono di Marineo ed è normale che conosco molte persone di quella zona...".

FERRARO, *direttore generale dell'Agenzia Win Time S.p.A.* Non sapevo neanche che il direttore fosse di Marineo.

FAVA, *presidente della Commissione.* "...ma ho segnalato persone di cui conoscevo la professionalità".

FERRARO, *direttore generale dell'Agenzia Win Time S.p.A.* E le ha segnalate a noi? (...) Presidente, io non so, non sappiamo di queste segnalazioni, non abbiamo avuto contatti... non è nostra modalità operativa perché per legge non si possono avere...

FAVA, *presidente della Commissione.* Siete stati sentiti su questa vicenda dall'autorità giudiziaria?

FERRARO, *direttore generale dell'Agenzia Win Time S.p.A.* Mai. Non siamo mai stati sentiti.

A ridosso dell'approvazione della presente relazione⁸³, la società interinale *Win Time* ha trasmesso a questa Commissione l'elenco dei lavoratori che sono stati inviati in missione, con contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato, presso l'AST. Nel periodo richiamato dall'inchiesta del giornalista Pipitone ("fra la fine 2018 e i primi giorni del 2019"), sono ben 34 i neoiscritti all'Agenzia dei quali 30 hanno intrapreso il proprio rapporto lavorativo con AST entro i successivi due mesi⁸⁴. Sette di questi risultano essere di Marineo, otto se si

⁸³ In data 18.05.2022.

⁸⁴ Più specificamente, 14 hanno cominciato a prestare il proprio servizio per AST entro il primo mese dall'assunzione in *Win Time*, 16 entro il secondo, 3 entro il terzo e soltanto uno entro il quarto mese.

considera un altro lavoratore assunto però da *Win Time* nel 2017 e applicato ad AST poco più un anno dopo, nel 2019. Nel rispetto della normativa sulla privacy non ne riporteremo i nomi, ma soltanto la data di iscrizione presso la *Win Time* e quella relativa all'inizio del rapporto con AST, al fine di poter apprezzare lo scarto temporale tra le due fasi.

LAVORATORE	ISCRIZIONE AGENZIA	INIZIO RAPPORTO DI LAVORO
1	15/10/2018	14/11/2018
2	23/10/2017	04/02/2019
3	02/01/2019	10/01/2019
4	29/10/2018	14/11/2018
5	25/10/2018	17/12/2018
6	15/09/2018	03/10/2018
7	19/11/2018	17/12/2018
8	14/01/2019	04/02/2019

Un altro aspetto specifico dell'ordinanza chiama in causa il segretario particolare dell'assessore Falcone, l'avvocato Giuseppe Li Volti. Leggiamo insieme il passaggio⁸⁵.

In data 24.01.2020, alle ore 11:36:06, Li Volti Giuseppe contatta Fiduccia Andrea Ugo Enrico dicendo che Grasso Bernardette Felice, Assessore Regionale delle Autonomie locali e della funzione pubblica, è "**inferocita**" in quanto presso la sede AST di Messina sono stati assunti meno lavoratori di quanti ne erano previsti. FIDUCCIA replica che ci sono state delle rinunce e che, inoltre, hanno già provveduto a contattare l'agenzia interinale per delle nuove selezioni.

* * *

In data 11.03.2020, Li Volti Giuseppe contatta Fiduccia Andrea Ugo Enrico che l'assessore Grasso Bernardette Felice gli ha chiesto "**se mi può risolvere stu problema di... di FARDELLA, nun ti siddiare autorizzarlo** (a fare lo smart working, ndr)". FIDUCCIA risponde che vedrò cosa potrà fare appena rientrerà in ufficio (...) Qualche giorno dopo (in data **18.03.2020**), LI VOLTI Giuseppe

⁸⁵ Cfr. Tribunale di Palermo, Sezione dei giudici per le indagini preliminari, ordinanza n. 11824/2019 R.G.GIP, pp. 158 e 161.

contatta nuovamente Fiduccia Andrea Ugo Enrico (...) per parlare nuovamente del dipendente Fardella. Fiduccia risponde che “questo periodo del coronavirus”, nonostante non sia compatibile con la mansione svolta, lo autorizzerà a svolgere lo smart working.

La Commissione ha ascoltato in audizione sul punto sia l'assessore Falcone che il dottor Li Volti.

FALCONE, *assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. Ho letto sui giornali queste cose e mi sono confrontato anche col dottore Li Volti. Sono delle sollecitazioni che non mi pare abbiano dei rilievi penali...

FAVA, *presidente della Commissione*. Non siamo la Procura della Repubblica e dunque non ci riguardano i rilievi penali. Capire se c'è un sistema clientelare nelle assunzioni è cosa che riguarda questo Parlamento.

FALCONE, *assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. No, ecco... mi permetto di dire che non soltanto non hanno un rilievo penale, ma non mi pare di avvertire dei comportamenti che possono trascendere, poi, nel clientelismo.

FAVA, *presidente della Commissione*. Il dottore Li Volti la informò di queste segnalazioni?

FALCONE, *assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. No, ma guardi, di queste cose qua, la segnalazione o la lamentela, farsi latore di una preoccupazione, di una lagnanza... capita.

* * *

LI VOLTÌ, *segretario particolare assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. Io non ho informato l'Assessore Falcone anche perché ritenevo e ritengo che siano delle banali conversazioni che facevo con il direttore Fiduccia in merito a degli interventi legittimi, ad esempio, quello dello *smart working* ed altro, perché l'Assessore Grasso, quando si lamentava della carenza di personale, diceva: *“sembra assurdo che a Messina c'è un piano assunzionale di “x” persone e i servizi sono latenti perché mancano servizi soprattutto nei Nebrodi...”*.

FAVA, *presidente della Commissione*. Visto che lei è legato da un rapporto assolutamente fiduciario, proprio perché ne è il segretario particolare, con l'assessore Falcone, come mai non ritenne di informarlo?

LI VOLTÌ, *segretario particolare assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. Se io dovessi informare giornalmente l'assessore Falcone di tutti i sindaci che incontro, delle persone che incontro e di chi mi chiede notizie varie su una pratica o sull'altra io dovrei passare 4 o 5 ore con l'assessore Falcone soltanto a riferire di queste cose...

FAVA, *presidente della Commissione*. Ebbe modo di parlare con l'assessore Falcone dopo che questa vicenda è emersa agli onori della cronaca giudiziaria?

LI VOLTÌ, *segretario particolare assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. Ma certo, l'Assessore Falcone quando lesse il mio nome sul provvedimento mi disse: *“ma che è successo?”* e gli ho spiegato che c'era stata

da parte dell'Assessore Grasso una lamentela circa i disservizi che c'erano nel territorio.

FAVA, *presidente della Commissione*. Dopo che queste vicende sono emerse sulle cronache dei giornali, lei è stato invitato dal referente dell'anticorruzione dell'Assessorato a riferire, a fare una nota, una relazione?

LI VOLTÌ, *segretario particolare assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*. No.

Delle criticità dell'AST si parlò, infine, anche nel corso della seduta della IV Commissione del 28 luglio 2021⁸⁶. È utile riportare alcuni passaggi del sommario.

L'onorevole Aricò si sofferma sulle problematiche relative al personale. (...) Chiede di sapere se vi sia una sproporzione tra le unità assunte nelle varie province e di conoscere... chi siano i dipendenti in servizio, le modalità di reclutamento, nonché la provenienza.

L'avv. TAFURI sottolinea... che la richiesta di personale alle agenzie interinali viene fatta secondo i criteri della competenza e della territorialità, e che fornire i nominativi dei lavoratori non è possibile in quanto sono dipendenti della società interinale, soggetto responsabile per il trattamento dei loro dati.

Il PRESIDENTE chiede che in sede di rinnovo del contratto o di selezione di nuova società interinale si rappresenti già nelle trattative l'esigenza di conoscere i nominativi dei lavoratori somministrati.

L'avv. TAFURI ribadisce che la normativa nazionale a tutela della privacy non lo consente e che il Data Protection Officer (DPO) competente avrebbe già respinto una volta questo tipo di richiesta.

Abbiamo ripercorso i passaggi più significativi di quella seduta con l'onorevole Savarino, presidente della IV Commissione.

SAVARINO, *presidente della IV Commissione "Ambiente, territorio e mobilità"*. Nell'ultima audizione venne fuori, perché poi c'erano anche sollecitazioni di alcuni colleghi, sia l'onorevole Sunseri che l'onorevole Tancredi, ma devo dire anche il collega Aricò, ...che queste assunzioni erano soprattutto su due Comuni: uno nel palermitano e uno nel catanese. Non ricordo ora i due comuni specifici quali fossero, uno mi pare Marineo...

FAVA, *presidente della Commissione*. Marineo, nel palermitano.

SAVARINO, *presidente della IV Commissione "Ambiente, territorio e mobilità"*. Tafuri si difese dicendo che avrebbe attivato un'interlocuzione con l'Assessorato al bilancio e tutto quanto serviva per superare questa cosa degli interinali e fare assunzioni a tempo indeterminato.

⁸⁶ Cfr. Assemblea Regionale Siciliana, XVII Legislatura, Commissione Quarta - Ambiente, territorio e mobilità - seduta n. 296 del 28 luglio 2021. Sommario qui consultabile:
https://w3.ars.sicilia.it/icaro/default.jsp?icaAction=showDoc&id=56&_=1650301125795

FAVA, *presidente della Commissione*. Nell'audizione che avete fatto, chiedendo notizie sugli assunti attraverso l'interinale e sulla loro dislocazione geografica, lei fa riferimento a "dicerie che girano in questo Palazzo". Queste "dicerie" cos'erano?

SAVARINO, *presidente della IV Commissione "Ambiente, territorio e mobilità"*. Ce le avevano segnalate in Commissione, sia l'UGL che anche i colleghi che erano intervenuti. Non mi ricordo se il nome dei Comuni li ha fatti l'onorevole Tancredi o l'onorevole Aricò, ma vennero fuori in quell'audizione e Tafuri disse che non conosceva neanche questi della società interinale, che loro si muovevano in autonomia, che probabilmente la sede della società era in uno di questi Comuni...

FAVA, *presidente della Commissione*. Voi avete chiesto a quel punto anche gli elenchi dei lavoratori...

SAVARINO, *presidente della IV Commissione "Ambiente, territorio e mobilità"*. Sì, sì, non ce l'hanno dato. (...) Noi li abbiamo chiesti perché ritenevamo che fosse legittimo averli. Tafuri si difese per motivi di privacy.

FAVA, *presidente della Commissione*. Avete fatto un approfondimento per capire se questa giustificazione di Tafuri fosse fondata o meno?

SAVARINO, *presidente della IV Commissione "Ambiente, territorio e mobilità"*. No, io personalmente no.

FAVA, *presidente della Commissione*. Le risulta che fosse presente l'assessore Armao?

SAVARINO, *presidente della IV Commissione "Ambiente, territorio e mobilità"*. Può darsi, non ricordo.

FAVA, *presidente della Commissione*. Siccome le cose che vennero dette furono cose abbastanza impegnative, soprattutto lo scambio finale sulla questione delle assunzioni attraverso l'interinale... l'Assessore su questo non intervenne mai?

SAVARINO, *presidente della IV Commissione "Ambiente, territorio e mobilità"*. Io non lo ricordo, ma c'è la registrazione, può essere riascoltata.

Resta, a monte di questa lunga raccolta di testimonianze, la sensazione di una complessiva e grave sottovalutazione di ciò che era emerso tre anni prima dell'inchiesta penale di Palermo su talune forzature nelle procedure di assunzione. L'esposto, la sostanziale conferma di Fiduccia nell'intervista al Giornale di Sicilia, le ritrattazioni nel carteggio con il governo, l'impossibilità di tracciare quelle assunzioni per comprendere se e quanto fosse stata determinante la prossimità geografica e personale di taluni degli assunti al direttore generale dell'AST: una lunga serie di punti di domanda rimasti per anni senza risposta e senza che risposte poco più che formali venissero pretese dal socio unico di AST al management della società. Senza l'inchiesta palermitana,

nulla si sarebbe mai saputo del modo in cui la più importante partecipata della Regione siciliana sia stata piegata – stando alle risultanze dell’inchiesta - alle esigenze di una “fabbrica del consenso” politico.

Ma torniamo adesso alla lottizzazione politica delle assunzioni all’AST denunciata dalla Procura di Palermo. Resta un punto irrisolto: quanto è costata questa somministrazione di lavoro? Anche su questo punto, le osservazioni riportate nell’ordinanza sono assolutamente severe⁸⁷.

Un elemento di criticità riguarda l’importo dei pagamenti effettuati da AST in favore della IN.HR. Agenzia per il Lavoro S.r.l. in relazione alla somministrazione di lavoro a tempo determinato. Infatti, sia il bando di gara in questione, sia l’accordo quadro sottoscritto tra AST e la IN.HR Agenzia per il lavoro S.r.l. in data 01.04.2019 prevedevano espressamente che “*l’importo complessivo presunto dell’appalto è di € 6.000.000,00 per il triennio ovvero pari ad un importo presunto annuo di € 2.000.000,00.* (...) In realtà, alla data del 31.03.2021, le fatture emesse dalla IN.HR Agenzia per il Lavoro S.r.l. nei confronti di AST (...) ammontano complessivamente a **euro 9.412.137,96** IVA esclusa, **con uno sforamento del budget iniziale di ben euro 3.412.137,96.**

Uno sforamento di 3,5 milioni di euro, un costo che lievita del 50%: a monte delle modalità sospette con cui s’è proceduto alla selezione del personale si profila quest’altro vulnus. Particolarmente grave se pensiamo alla costante carenza di risorse e di cassa che l’AST ha dovuto affrontare in questi anni.

Su questo costo lievitato, su questa spesa ulteriore di 3,5 milioni di euro non prevista né concordata, c’è mai stata un’attenzione da parte dell’amministrazione regionale? Una consapevolezza? Una contestazione? Queste le risposte del Ragioniere Generale Tozzo.

FAVA, presidente della Commissione. La società “AST” ha pagato fatture per nove milioni e quattrocento mila euro alla società di fornitura di lavoro a somministrazione “IN-HR”, mentre l’impegno di spesa era di sei milioni. Per cui c’è stato un aggravio di quasi tre milioni e mezzo. La Ragioneria era a conoscenza di tutto questo? Se sì, è potuta intervenire? In che forma?

TOZZO, Ragioniere generale della Regione siciliana. Allora, rispetto all’attività dei lavori interinali, ci sono state diverse interlocuzioni epistolari (*con l’AST, ndr.*) che sono state attivate a campione, perché, ripeto, non rientra ordinariamente tra i nostri compiti il controllo sui contratti interinali.

⁸⁷ Cfr. *ivi*, pp. 156, 157 e 211.

FAVA, *presidente della Commissione*. Ma avete contestato il fatto che si fosse spesa una cifra di gran lunga superiore?

TOZZO, *Ragioniere generale della Regione siciliana*. No. Abbiamo contestato questo ricorso massiccio al lavoro interinale. Perché il lavoro interinale, di per sé, dovrebbe essere limitato a situazioni temporanee, situazioni eccezionali, circoscritte nel tempo, per alcune figure specialistiche...

FAVA, *presidente della Commissione*. Era un modo per aggirare il blocco delle assunzioni?

TOZZO, *Ragioniere generale della Regione siciliana*. La risposta sistematica che ci proveniva dalla società è il fatto che, essendo in presenza di un divieto di assunzioni e con il personale che andava in pensione, senza *turn over*, eccetera, eccetera, per assicurare la funzionalità delle officine e la guida dei pullman non potevano fare altro che ricorrere al lavoro interinale.

FAVA, *presidente della Commissione*. Quando avete avuto notizia che si era spesa una cifra di gran lunga superiore a quella che era stata prevista?

TOZZO, *Ragioniere generale della Regione siciliana*. Noi abbiamo effettuato i controlli fino al bilancio 2020. Questa vicenda, da quello che emerge nelle intercettazioni, è una vicenda che riguarda il 2021, quindi noi una notizia ufficiale di questa situazione...

FAVA, *presidente della Commissione*. Non l'avevate avuta?

TOZZO, *Ragioniere generale della Regione siciliana*. L'abbiamo, come dire, rilevata proprio dall'ordinanza.

FAVA, *presidente della Commissione*. Ma prima di questa ordinanza non avevate avuto sentore, anche in modo informale, di una spesa fortemente lievitata?

TOZZO, *Ragioniere generale della Regione siciliana*. Rispetto all'incremento della spesa, rispetto a quello che era l'impegno di spesa originario, no. D'altro canto, dal punto di vista dei bilanci, sia del 2019 che del 2020, si sono chiusi in equilibrio, quindi non c'era un allarme sui conti che ci potesse dare sentore di una difficoltà particolare. Ora, dovremmo anche capire se questo equilibrio era un equilibrio solo dichiarato o anche sostanziale... ma noi riceviamo il documento di bilancio, asseverato dal revisore legale, con il parere favorevole del collegio sindacale, non è che noi abbiamo lo strumento per andare a verificare voce per voce la veridicità...

Sul punto anche l'organismo di vigilanza spiega di non aver ricevuto alcuna segnalazione di possibili anomalie. Questo il commento dell'Avvocato Fiumefreddo.

FIUMEFREDDO, *presidente dell'organismo di vigilanza dell'AST*. La procedura prevede che la responsabile anticorruzione ci segnali qualcosa. A noi non è stato mai segnalato nulla, rispetto al personale interinale, come rispetto a quella altra notizia che abbiamo appreso solo dai giornali, ovvero dell'aerolinea... Noi non abbiamo mai avuta alcuna segnalazione, mai.

Senza risposta, dunque, la domanda da cui siamo partiti, e che prescinde dalla coerenza o meno dei bilanci: com'è stato possibile che la società interinale sia stata pagata 3,5 milioni in più di quanto era stato pattuito inizialmente? Com'è possibile che non vi sia stata, su questo punto, alcuna contezza da parte dell'amministrazione regionale (ricordiamo ancora una volta che la Regione siciliana è socio unico dell'AST)? Com'è possibile che, ancora una volta, di fronte a una vicenda dai contorni così irrituali, la discussione si sia aperta solo **dopo l'intervento della magistratura?**⁸⁸

⁸⁸ Sul punto cfr. da ultimo Assessorato Regionale dell'Economia, Dipartimento Bilancio e Tesoro, Ragioneria Generale della Regione, Servizio 6 Partecipazioni, Prot. 50203 del 23.05.2022, oggetto: "AST SPA- Contratto di lavoro interinale", indirizzata al presidente dell'Ast, al Collegio sindacale di Ast e per conoscenza all'Assessore regionale per l'economia: «Con nota prot. n. 165/P del 01/03/2022 codesta società ha riscontrato la nota prot. n. 19953 del 01/03/2022 di questa Ragioneria Generale trasmettendo la documentazione predisposta dagli uffici aziendali. In particolare per quanto riguarda la quantità e la durata della somministrazione, codesta società rinvia a quanto previsto dall'art. 2 dell'Accordo quadro, trasmettendone copia; al riguardo, si precisa che nella suddetta Convenzione Quadro stipulata in data 1 aprile 2019 tra l'AST Spa e la società IN HR Agenzia per il Lavoro SpA, non risulta il numero di personale impiegato per la somministrazione, bensì soltanto l'importo complessivo dell'appalto di € 6.000,000,00 per un triennio, mentre il numero dei lavoratori da somministrare, ai sensi dell'art. 6 dovrebbe essere indicato nei contratti di somministrazione. Inoltre nella tabella allegata, in alcuni casi, il personale somministrato risulterebbe superiore al fabbisogno, calcolato sulla base della differenza tra la dotazione in organico e la forza lavoro presente. Alla luce di quanto sopra, si chiede a codesta società di verificare l'effettivo fabbisogno di personale provvedendo alla revoca dell'eventuale personale in esubero e di trasmettere i contratti di somministrazione, stipulati nel triennio, con indicazione del numero di personale somministrato ad AST Spa ed un elenco del personale interinale utilizzato, distinto per sede provinciale. Si rimane in attesa di un sollecito riscontro».

CAP. IV

IL MOBBING AZIENDALE

La vicenda degli avvocati Terrano e Lo Cascio, entrambi dipendenti dell'AST presso l'ufficio legale dell'azienda, è particolarmente istruttiva per comprendere quanto fosse radicata nel management della partecipata la filosofia del “troncare, sopire; sopire, troncane”⁸⁹.

Dell'importanza del loro contributo all'inchiesta “*Gomme Lisce*” si dà atto già all'indomani del 22 febbraio 2022. Così, ad esempio, ne parla Salvo Palazzolo in un suo articolo⁹⁰.

“C'è una storia di onestà e coraggio dietro l'inchiesta giudiziaria che ha svelato le tante, troppe magagne all'interno dell'azienda siciliana trasporti. La storia di due impiegati, gli avvocati Giuseppe Terrano e Sergio Lo Cascio, che un giorno del 2018 erano stati incaricati dall'allora presidente Gaetano Tafuri di fare alcune ispezioni nelle agenzie e nelle officine: finirono per scoprire il grande bubbone. Appalti truccati, procedure irregolari, raccomandazioni politiche nelle assunzioni. Da onesti e integerrimi impiegati fecero subito relazione al vertice dell'azienda. Un dossier esplosivo. Ma non accadde nulla all'AST. Anzi, qualcosa accadde: finirono loro sotto accusa. Lo sono ancora. Messi da parte, isolati. Terrano si occupa solo di piccole pratiche all'interno dell'ufficio legale. Lo Cascio è stato addirittura trasferito e messo al centro di un procedimento disciplinare per una motivazione ridicola: aver utilizzato la mail aziendale per alcuni ricorsi.

I due onesti dipendenti non si sono arresi. Hanno denunciato tutto alla procura della Repubblica. Così è nata l'inchiesta della Guardia di finanza...”.

Abbiamo ripercorso con i due avvocati le tappe del loro calvario, in un surreale crescendo di delegittimazione: l'incarico per l'indagine interna di audit, le relazioni presentate con la ricostruzione delle irregolarità, l'improvviso cambio di atteggiamento dell'AST fino al mobbing aziendale.

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Nel 2018 vengo chiamato dal Presidente, avvocato Gaetano Tafuri. Mi viene chiesto di fare

⁸⁹ Espressione usata dal Conte zio, uno dei personaggi dei “Promessi sposi” di Alessandro Manzoni, per suggerire prudenza al suo interlocutore sui contrasti tra Fra Cristofaro e don Rodrigo.

⁹⁰ Cfr. “*Lo scandalo all'Ast, due impiegati hanno denunciato il grande imbroglio e sono stati puniti*” di Salvo Palazzolo (*La Repubblica*, 24 febbraio 2022), qui consultabile: https://palermo.repubblica.it/cronaca/2022/02/24/news/lo_scandalo_allast_due_impiegati_hanno_denunciato_il_grande_imbroglio_e_sono_stati_puniti-338970527/

un'attività ispettiva. Premetto, signori onorevoli, che noi abbiamo un titolo di *audit* e abbiamo svolto un corso, appositamente, per svolgere questa attività ispettiva.

FAVA, *presidente della Commissione*. Questa richiesta di *audit* fu una richiesta generica?

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. No, fu una richiesta specifica in cui mi si chiese di fare pulizia all'interno dell'azienda. Mi venne chiesto, appositamente, di andare a verificare dove vi fossero delle criticità ed evidenziarle e relazionarle. Iniziamo (*assieme al suo collega, l'avvocato lo Cascio, ndr.*) tale attività... Il direttore generale, dottore Andrea Ugo Fiduccia ci chiama.

FAVA, *presidente della Commissione*. Prima che cominciasse questa attività?

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Prima che iniziasse questa attività. Mi fa: "dovete aiutarli". Io gli dico: "mi scusi, cosa significa aiutarli?", "Ah, lei u' capiu che cosa significa", "No, no. Io sinceramente non l'ho capito". In sostanza mi viene chiesto tecnicamente di andare lì a farci una passeggiata perché questo era il concetto di attività che avevano intenzione di svolgere...

FAVA, *presidente della Commissione*. Da quello che capisco, non era questa invece l'intenzione del Presidente Tafuri. Il Presidente diceva "andate a fare pulizia".

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Inizialmente sembrava questo. Andiamo, riscontriamo delle anomalie, Presidente, onorevoli, e lì, in maniera asettica, descriviamo fatto per fatto quello che realmente noi constatiamo.

FAVA, *presidente della Commissione*. E a chi trasferite questa nota?

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Questa viene inviata all'allora direttore generale e, nello stesso tempo, a colui il quale ci aveva dato ufficialmente l'incarico, perché allora responsabile dell'attività di *audit*, ovvero il dottore Giovanni Amico, che è anche ora uno degli indagati (*per turbata libertà degli incanti, falso ideologico e materiale, ndr.*).

FAVA, *presidente della Commissione*. Che funzione aveva il dottor Amico nell'AST?

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Era responsabile dell'attività economica, quindi di tutto il settore economico, ed aveva anche la responsabilità dell'ufficio che chiamiamo "audit".

FAVA, *presidente della Commissione*. Cosa accade nella vostra attività di "audit"?

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Come lei sa l'AST ha una direzione generale in via Caduti senza croce a Palermo, una sede periferica in via Ugo La Malfa sempre a Palermo e poi delle sedi distaccate a Modica, Ragusa, Messina e Siracusa. Quindi, noi dobbiamo andare a svolgere attività di verifiche presso queste sedi periferiche. Constatiamo delle anomalie, ad esempio, nell'acquisto di carburante o dei ricambi.

FAVA, *presidente della Commissione*. Può essere più preciso?

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Essendo importi sotto soglia, quindi sotto i 40 mila euro, il protocollo prevede di inviare delle mail contemporaneamente a 4 o 5 ditte. Invece noi constatavamo che gli orari non coincidevano e presumibilmente quello che vinceva era quello che aveva inviato l'email successivamente... A quel punto tu sapevi quanto era l'importo dell'altro... Succedeva anche che i pagamenti venivano effettuati a seconda della conoscenza o dell'amicizia. (...) Non c'era controllo neanche sulla tempistica del cambio delle gomme, non vi era verifica su tutto quello che erano i ricambi: se io cambiavo un motore a 150 mila chilometri, faccio un esempio, noi avevamo constatato che non c'era un foglio con cui si asseriva che quel pezzo era stato cambiato. Toccavamo un tasto, Presidente, e ogni tasto che si toccava, suonava. Ovviamente il clima comincia a diventare pesante...

FAVA, *presidente della Commissione*. Quante relazioni fate?

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Facciamo Messina, Barcellona Pozzo di Gotto, Siracusa, Ragusa, Trapani. Ovviamente comincia il problema. Inizialmente il Presidente Tafuri ci dice: "*complimenti, ottimo lavoro, si sta procedendo bene*". Poi, inspiegabilmente, si cambia registro... Ci rechiamo presso la sede di Palermo per fare un'attività ispettiva - premetto, Presidente, che tutte le attività ispettive venivano svolte sempre ed essenzialmente sotto disposizioni, cioè noi avevamo una data, quindi già si sapeva che saremmo andati, erano stati avvisati i responsabili delle varie strutture... Invece, arrivati a Palermo, ci viene negato l'accesso, Ci dicono che il preposto era impegnato in altre attività...

FAVA, *presidente della Commissione*. Chi era il preposto?

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Il signor Nunzio Failla. È chiaro che non possiamo accedere... senza fare nessun tipo di polemica, torniamo in direzione generale... e abbiamo relazionato. Mi risponde l'avvocato Teresa Salamone, che è indagata (*per turbata libertà degli incanti, falso ideologico e materiale, ndr.*) L'avvocato Salamone ci risponde con una email in cui dice che noi non siamo la polizia giudiziaria. E che comunque sono loro che decidono quando e come dobbiamo andare noi...

LO CASCIO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Tra l'altro il programma di audit era stato già firmato, vidimato, quindi loro lo avevano firmato, non è che poteva poi dire "*decidiamo noi*", perché altrimenti non lo avrebbero firmato ...

FAVA, *presidente della Commissione*, Quali ispezioni mancavano ancora?

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Mancavano ancora Palermo e Catania e poi cosa succede? Da quel momento non è stato fatto più nulla...

FAVA, *presidente della Commissione*. Vi viene spiegata la ragione per cui per due sedi importanti, come Catania e Palermo, questa autorizzazione non viene data?

LO CASCIO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Palermo e Catania sono due sedi in cui in passato si erano verificati fatti gravissimi. A Palermo

era successo il furto della cassaforte, a Catania due volte la stessa cosa, furto della cassaforte. (...) Catania è la struttura più problematica, perché io mi sono trovato ad andare in questa struttura, a Catania, e c'era un clima veramente di paura quasi da parte dei soggetti che lavoravano in quella struttura.

FAVA, *presidente della Commissione*. Nel senso che erano impauriti o reticenti?

LO CASCIO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Erano reticenti come se ci fosse qualche cosa di cui non potevano parlare.

FAVA, *presidente della Commissione*. Non ci fu occasione di parlare con il direttore generale per capire la ragione di questa sospensione dell'attività ispettiva?

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. No. Hanno cominciato a chiuderci le porte, nel senso che io, ad esempio, non potevo più accedere al settimo piano...

FAVA, *presidente della Commissione*. Ci spiega cosa è il settimo piano?

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Il settimo piano è dove c'è il direttore generale. Se io andavo lì per fare firmare qualcosa, mi dicevano sempre che il direttore non era disponibile e, quindi, io dovevo lasciare la carpetta lì.

Insomma, i due legali dell'AST completano una parte dell'*audit* interno, ma – appena trasmessa la relazione, il 31 gennaio 2019 – in azienda il clima cambia. E di questa relazione nessuno sa più nulla. Dichiarano di non averne saputo nulla nemmeno i componenti del collegio sindacale, ai quali Terrano e Lo Cascio affermano di aver indirizzato copia della relazione.

GIAMMARVA, *componente del Collegio sindacale dell'AST*. Non ho memoria assolutamente di questa nota, veramente.

FAVA, *presidente della Commissione*. Noi abbiamo qui la nota. Oltre al CdA, era stata inviata anche al collegio dei sindaci.

GIAMMARVA, *componente del Collegio sindacale dell'AST*. No.

FAVA, *presidente della Commissione*. La nota è del 31 gennaio del 2019... Qui vengono descritte cose molto gravi.

GIAMMARVA, *componente del Collegio sindacale dell'AST*. Io però non ho memoria.

FAVA, *presidente della Commissione*. Insomma, è il resoconto dell'attività di audit che avevano fatto...

GIAMMARVA, *componente del Collegio sindacale dell'AST*. Ma non era stato tolto il servizio di audit? Io ho questo ricordo, che noi su questo argomento abbiamo detto: "ma com'è che tolgono l'audit?". C'è da dire che a me non risulta di aver ricevuto, ripeto non ho memoria di questa nota.

FAVA, *presidente della Commissione*. Ma come fa ad essere andata perduta?

GIAMMARVA, *componente del Collegio sindacale dell'AST*. Ma come è stata inviata, via *mail*? Per il tramite di qualcuno? Perché bisogna vedere se questo qualcuno aveva interesse a farcela avere...

All'indomani della loro audizione, i componenti del collegio hanno fatto una verifica. Il risultato, alquanto preoccupante, è stato reso noto a questa Commissione in una nota trasmessaci il 5 aprile 2022 dalla presidente Battaglia⁹¹.

“Durante la citata riunione il Presidente On. Claudio Fava, ha sottoposto agli scriventi la nota inviata all'AST in data 31 gennaio 2019 e protocollata nella stessa data al n. 40/P dagli incaricati alle attività di controllo tecnico-ispettive Avv.ti Sergio Lo Cascio e Giuseppe Terrano, avente ad oggetto *“Resoconto delle attività tecnico-ispettive espletate presso le sedi Periferiche di Modica, Siracusa, Trapani e Messina dagli incaricati Avv. Sergio Cascio”*.”

La nota in questione, con la quale sono stati evidenziati e denunciati gravi irregolarità e inadempienze soprattutto da parte della massima dirigenza, risulta indirizzata al Presidente, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale di AST S.p.A.

I sottoscritti componenti il Collegio Sindacale hanno dovuto constatare che **detta nota non era mai pervenuta sia nella mail istituzionale del Collegio sia in quelle personali di ogni singolo componente.**

Tenuto conto di quanto sopra e considerata l'importanza del contenuto della nota che fino a quel momento risultava sconosciuto al Collegio, lo Stesso si è immediatamente attivato sia presso l'AST, sia presso gli autori della nota, Avv.ti Sergio Lo Cascio e Giuseppe Terrano, chiedendo di dimostrare di avere trasmesso la nota a questo Organo di Controllo.

Con *pec* del giorno 04 aprile 2022 l'Ufficio di Segreteria di AST inviata al Presidente del Collegio Dr.ssa Battaglia, (all.2) ha comunicato che:“(…) *in riscontro alla Sua mai di richiesta informazioni su trasmissione nota assunta al protocollo delle Presidenza al n. 40/P il 31.01.2019, si comunica che, a seguito di verifica, non risulta che la stessa sia stata trasmessa al Collegio Sindacale di AST. Scusandoci per il disagio (...)*”.

Considerato che altre note inviate da terzi soggetti in azienda e indirizzate anche a questo Organo di Controllo sono state regolarmente inviate, sorgono notevoli perplessità, soprattutto considerato il tenore della denuncia che sia ne stata omessa la trasmissione.

Insomma, il risultato dell'*audit* doveva sparire. Indagine sospesa, nessun feedback dall'azienda, l'improvviso “disguido” che impedisce al collegio sindacale di prendere conoscenza di quella relazione. Nemmeno l'organismo di vigilanza

⁹¹ Trasmessa a mezzo pec agli atti di questa Commissione il 5 aprile 2022.

viene informato: nonostante, ci spiega l'avvocato Fiumefreddo, fosse un obbligo del CdA.

FIUMEFREDDO, *presidente dell'organismo di vigilanza dell'AST*. C'è un obbligo di legge, cioè il report, gli esiti, se negativi, devono essere trasmessi all'organismo di vigilanza e non sono mai stati trasmessi.

FAVA, *presidente della Commissione*. Dovevano essere trasmessi dal Consiglio di amministrazione?

FIUMEFREDDO, *presidente dell'organismo di vigilanza dell'AST*. Dal Consiglio di amministrazione. È un obbligo del Consiglio di amministrazione quando gli accertamenti sono negativi.

Solo un'imbarazzante somma di inciampi, distrazioni e coincidenze negative per il management dell'AST? Anche a voler essere benevoli, il seguito della vicenda dimostra il contrario.

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. È chiaro che nel momento in cui noi ci siamo resi conto che quello che avevamo rilevato erano, a nostro avviso, fatti di una gravità inaudita, dove potevano oggettivamente sussistere le problematiche di reati, ovviamente abbiamo deciso di denunciare tutto.

FAVA, *presidente della Commissione*. Di queste relazioni, prima di inviarle alla Procura di Palermo, avete anche informato il responsabile AST per la prevenzione della corruzione?

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Presidente, qua nasce il problema, noi non ci fidavamo, caro Presidente, non ci fidavamo...

FAVA, *presidente della Commissione*. Perché non vi fidavate?

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Presidente, scusi, a chi avrei dovuto dare la documentazione? All'avvocato Salamone e all'avvocato Montalbano che erano stati nominati responsabili (*dell'ufficio interno per la prevenzione della corruzione, ndr.*) prima l'uno e poi l'altro?

FAVA, *presidente della Commissione*. Ripeto la domanda: perché non vi fidavate?

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. No, non mi fidavo perché erano due persone che erano vicino ai vertici aziendali di cui non ci fidavamo più, Presidente...

LO CASCIO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Io non voglio parlare di termini tecnici della legge 190 del 2012, però non è possibile che l'autorità anticorruzione sia affidata ad un funzionario sottoposto alla gerarchia del direttore generale, deve essere un soggetto terzo e imparziale!

Piuttosto superficiali, sul punto, i ricordi dell'ex responsabile della prevenzione della corruzione di AST, l'avvocato Giuseppe Montalbano.

FAVA, *presidente della Commissione*. Lei che cosa sapeva di questa attività di *Audit*?

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. Devo dire non sono stato messo al corrente. So che Terrano e Lo Cascio, uscivano e andavano per le sedi periferiche. So che fecero anche delle relazioni che non vennero né trasmesse al sottoscritto né non si è avuta più alcuna notizia.

FAVA, *presidente della Commissione*. Ma lei seppe che questa attività di *audit* venne sospesa?

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. Sì. Devo dire che ...

FAVA, *presidente della Commissione*. ...e seppe che ci fu una nota piuttosto dettagliata spedita dai due suoi colleghi sia al consiglio di amministrazione che al collegio sindacale?

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. No, questo non l'ho saputo. Io sapevo che uscivano e andavano a fare... no, no... **ufficialmente no**. Poi l'avvocato Terrano aveva un modo di fare estremamente, come dire ...

FAVA, *presidente della Commissione*. Come dire...

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. Quello che faceva lo venivano a sapere ai quattro venti, però di fatto non mi comunicò nulla...

FAVA, *presidente della Commissione*. Mi scusi, c'è una nota di Terrano e Lo Cascio mandata al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale in cui tra le altre cose si lamenta che "...alla luce di quanto evidenziato risulta incomprensibile agli scriventi il fatto che il direttore generale abbia comunicato verbalmente la sospensione delle attività senza fornire ulteriori e varie motivazioni, sospetto, forse per quello che abbiamo trovato". Lei è il responsabile anticorruzione dell'azienda, com'è possibile che di tutto questo non sapesse nulla?

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. Me lo chiedo anch'io.

FAVA, *presidente della Commissione*. Ma lei seppe che l'*audit* interno era stato revocato?

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. Sì, ma più per una questione...

FAVA, *presidente della Commissione*. E dopo questa revoca, con il suo potere di iniziativa non poteva chiamarsi gli avvocati Terrano e Lo Cascio per chiedere loro che cosa stesse accadendo?

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. No. Le spiego, e su questo mi rendo conto che la

questione è di una banalità estrema. Io con l'avvocato Terrano e l'avvocato Lo Cascio abbiamo sempre avuto un rapporto, soprattutto con l'avvocato Terrano, un rapporto molto conflittuale perché lui non riconosceva questa mia attività perché era convinto che la mia promozione fra virgolette ...

FAVA, *presidente della Commissione*. Lo ha segnalato anche all'ANAC, infatti.

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. Esatto.

FAVA, *presidente della Commissione*. Evidenziava criticità connesse alla possibile mancanza dei requisiti da parte sua.

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. Questo non lo sapevo, però lo immaginavo. Per cui non c'è mai stato un rapporto costruttivo...

FAVA, *presidente della Commissione*. Al di là del "rapporto costruttivo" (...) il consiglio di amministrazione non le ha mai fatto sapere "sa, noi abbiamo ricevuto una nota in cui si parla di irregolarità" ...

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. No, no, no.

La vicenda prende una piega poco gradevole nelle settimane successive alla denuncia dei due legali alla Guardia di Finanza.

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Io mando un messaggio al Presidente perché chiedevo ovviamente di avere un incontro, anche per capire la motivazione (*della revoca dell'attività di audit, ndr.*) e non mi viene data nessuna risposta, cioè vengo totalmente abbandonato... Consideri che il Presidente prima mi chiamava dieci volte al giorno, da quel momento improvvisamente non mi viene data più, non vengo più considerato, rimango all'Ufficio Legale ma con compiti molto esigui...

Ma la cosa più grave, Presidente, si verifica a ridosso quasi della conclusione delle indagini. (...) A un certo punto vado dal dottore Carollo (*componente ufficio legale e affari generali di AST, ndr.*) e gli dico: "Dottore Carollo, ma mi spiega per quale motivo voi avete tutta questa avversione nei miei confronti, cioè io vorrei tecnicamente capire cosa ho fatto", "Ah, perché lei non lo sa cosa ha fatto?", "No, dottore Carollo, io sinceramente non lo so cosa ho fatto, me lo dica lei cosa io ho fatto", e lui continuava a dire "lei non lo sa cosa ha fatto?", "Dottore Carollo, mi dica lei cosa ho fatto", "A me niente", dice, "però lei ha denunciato il direttore e il Presidente". Io dico: "Ma lei è sicuro di quello che lei sta dicendo?", "Sì, sono sicuro perché il dottore Fiduccia fa vedere le carte dove lei ha denunciato" ... cioè Fiduccia camminava con le mie denunce e le faceva vedere a tutti i dipendenti...

FAVA, *presidente della Commissione*. Come si risolse quel dialogo?

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Mi sono limitato a dire: "mi faccia parlare col dottore Fiduccia... così me lo spiega lui che cosa ho fatto".

Terrano e Lo Cascio non parleranno più con il direttore generale. In compenso l'avvocato Lo Cascio viene improvvisamente trasferito.

LO CASCIO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Sono stato trasferito da un anno e mezzo in una sede periferica (*di Palermo, ndr*)

FAVA, *presidente della Commissione*. Le è stato spiegato perché era stato trasferito in quest'altro ufficio?

LO CASCIO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. No, non mi hanno spiegato nulla, mi hanno soltanto detto che per ragioni tecnico organizzative, data la carenza di organico che c'era nella sede periferica, urgeva l'invio di una figura professionale che doveva compensare questa *vacatio* e, tra l'altro, mi dicevano che questo provvedimento era fatto per valorizzare la professionalità... Una evidentemente presa in giro... Sono stato messo in uno stanzino e successivamente sono stato pure sottoposto a provvedimento disciplinare.

FAVA, *presidente della Commissione*. Per quale ragione?

LO CASCIO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. La prima ragione è che avrei utilizzato la mail aziendale, ma in realtà io non possedevo della mail nemmeno la password... L'altra motivazione era ancora più risibile in quanto mi contestavano di essere rimasto iscritto all'albo speciale degli avvocati. L'azienda mi aveva iscritto all'albo speciale, quindi io mi sarei dovuto cancellare, ma a questo proposito: primo, non mi avevano mai detto che mi sarei dovuto cancellare e, quindi, io non mi ero cancellato; in secondo luogo, se avessi dovuto subire una sanzione, questa sarebbe dovuta venire dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati, sicuramente non dall'Ufficio Personale.

FAVA, *presidente della Commissione*. Chi mosse questi addebiti disciplinari?

LO CASCIO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Nel provvedimento disciplinare ci sono le firme del dirigente dottore Carollo (*indagato, ndr*) e dell'ex direttore generale Andrea Ugo Fiduccia.

FAVA, *presidente della Commissione* il suo provvedimento disciplinare è ancora in corso...

LO CASCIO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. L'ho impugnato perché mi hanno dato 5 giorni di sospensione. 5 giorni di sospensione all'AST non li danno mai a nessuno, manco se scappano con la cassaforte! Tra l'altro è un provvedimento disciplinare di 7 pagine! Io non ho visto mai un provvedimento disciplinare di 7 pagine!

Vanno riportate in questa sede le considerazioni espresse dall'avvocato Montalbano che - lo ricordiamo - fino al giugno 2019 ha ricoperto il ruolo di responsabile anticorruzione all'interno di AST. Per Montalbano, nessun mobbing, solo un equivoco...

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. Credo che il dottore Fiduccia non abbia mai fatto

mobbing nei confronti di Lo Cascio e di Terrano, i quali continuavano a lavorare poco perché volevano loro lavorare poco.

FAVA, *presidente della Commissione*. Uno dei due fu trasferito in un altro ufficio.

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. L'avvocato Lo Cascio è stato trasferito da me. Gli ho dato un carico di lavoro. (...) Loro avevano avuto questo importantissimo incarico di *audit*, sono andati volutamente – “volutamente” non lo dico, me lo rimangio – sono andati a sbattere perché andavano con troppa arroganza nei confronti del preposto, gli andavano a buttare voci, gli andavano a sbattere la porta e quello giustamente non li faceva entrare, diceva: “*ora vi calmate e poi vi faccio fare tutto quello che volete*”. Io di questo ne ho certezza perché conosco la persona che precedeva me alla sede di Palermo e me lo raccontò. Andavano con un'arroganza tale che si sono...

FAVA, *presidente della Commissione*. Però, mi perdoni, al di là che sia vero o meno, al di là del carattere restano, però, i fatti. Ed uno dei fatti è...

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. ...che gli è stata tolto l'incarico.

FAVA, *presidente della Commissione*. No, uno dei fatti è la relazione sull'*audit* che viene consegnata al Consiglio di amministrazione. In questa relazione sono indicati fatti gravi, talmente gravi e circostanziati che, in parte, l'attività della Procura si è anche basata proprio sui disvelamenti di questa attività. Ora, che tra voi vi parliate o meno poco importa, ma cosa le impediva di chiedere al consiglio di amministrazione: lei che è responsabile dell'anticorruzione, di avere copia della relazione...

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. Io non sono mai venuto a conoscenza che vi fosse stata...

FAVA, *presidente della Commissione*. E non avete mai avuto l'occasione col Presidente Tafuri o col direttore generale Fiduccia di parlare di questo report?

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. No.

FAVA, *presidente della Commissione*. Mai?

MONTALBANO, *già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST*. No, mai.

La Commissione ha ricostruito con i due legali dell'AST alcune tra le principali anomalie che erano emerse nel corso della loro attività ispettiva. Criticità rimaste inascoltate.

LE GARE SOTTO SOGLIA

FAVA, *presidente della Commissione*. Senta nella vostra nota (*trasmessa nel 2020 a questa Commissione*⁹², *ndr.*) parlate di questa abitudine di polverizzare le gare in piccole gare in modo da stare sotto soglia e andare ad una trattativa privata. Per esempio, la spesa per la sola fornitura di pezzi di ricambio meccanici si attesterebbe intorno a due milioni di euro, invece le gare non superavano l'importo di diecimila euro. Era una pratica frequente?

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Sì. Una volta l'avvocato Plaia mi disse apertamente: "Vabbè...".

FAVA, *presidente della Commissione*. Ci ricordi, per favore, chi è l'avvocato Plaia.

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. L'avvocato Plaia era, allora, il dirigente dell'Ufficio Legale della stazione appaltante. Mi disse apertamente: "Giuseppe, sì così noi accontentiamo tutti i fornitori... li facciamo lavorare un po' tutti".

FAVA, *presidente della Commissione*. Avete anche verificato che, una volta acquistati i pezzi di ricambio destinati agli autobus, non venivano registrati né in entrata né in uscita, per cui si perdeva traccia di questi pezzi.

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Se ne perdeva traccia. C'erano alcune strutture, come Messina... di solito in un magazzino ci dovrebbe essere un responsabile. Noi siamo andati lì e non c'era nessuno. Chiunque poteva accedere.

FAVA, *presidente della Commissione*. Che cosa accadeva con questi pezzi che non venivano registrati?

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Presidente, secondo lei?

FAVA, *presidente della Commissione*. Mercato nero? Li rivendevano?

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Presidente, secondo lei che cosa poteva succedere? Ma di questo, ovviamente, non abbiamo contezza...

I VECCHI AUTOBUS MAI ROTTAMATI

LO CASCIO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. C'erano degli autobus che in luogo di essere rottamati venivano utilizzati proprio per fare questi continui interventi. C'erano autobus che erano in continuazione presso rimesse esterne... Ci siamo accorti che un grosso fornitore della zona di Catania e Siracusa aveva questi nostri autobus tenuti da lui per non so quanto tempo. Noi chiediamo: "Ma com'è che stanno mesi questi autobus presso questi fornitori?".

⁹² Si fa riferimento ad una precedente nota trasmessa a questa Commissione dai due legali nel novembre 2020. Nel corso della seduta n. 272 del 16 marzo 2022 si è dato atto che la Commissione ritenne di attendere gli esiti delle attività poste in essere dall'Autorità Giudiziaria, del quale intervento era stata notiziata dagli stessi Terrano e Lo Cascio.

FAVA, *presidente della Commissione*. E la giustificazione per questi autobus lasciati mesi e mesi in officine esterne che, naturalmente, poi fatturavano?

LO CASCIO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Noi l'abbiamo sempre fatto presente, abbiamo detto anche che alcuni autobus andavano rottamati, andavano tolti perché erano autobus che costavano più di quello che rendevano, cioè non aveva senso, dal punto di vista dell'efficienza, tenere un autobus di quel tipo.

LA QUESTIONE BIGLIETTI

LO CASCIO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Sui biglietti abbiamo notato a Messina delle cose strane: c'erano ancora dei biglietti che dovevano essere stati ritirati e invece erano ancora là, parte di una fornitura vecchia... Noi riteniamo che questi biglietti venissero ancora utilizzati...

FAVA, *presidente della Commissione*. In questo caso, cioè, un autista avrebbe potuto utilizzare biglietti di una vecchia serie ed incassare senza...

LO CASCIO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. ...abbiamo fatto anche dei controlli sugli incassi dei pullman, cioè quanto su per giù incassava quell'autobus in quella linea... poi cambiava l'autista c'erano delle discrepanze che ci fecero venire i dubbi che effettivamente alcuni autisti...

FAVA, *presidente della Commissione*. ...facessero la cresta?

LO CASCIO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Sì, sì, abbiamo avuto questa sensazione...

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Sui biglietti nacque qualche nostra perplessità, però non avevamo una sicurezza che questi vecchi biglietti realmente circolassero perché non c'è mai stato permesso di andare sopra gli autobus e poterlo verificare.

LE AMICIZIE DI MONTANTE

FAVA, *presidente della Commissione*. Sulla vicenda della Jonica Trasporti, di cui questa Commissione si è occupata *illo tempore* a proposito del caso Montante, voi scrivete: "Avendo manifestato in Azienda le nostre critiche sulle modalità di attuazione dell'operazione in oggetto – cioè la Jonica Trasporti avrebbe avuto una opzione per prendersi, con un gioco di prestigio, l'intera AST – venivamo emarginati, nel lavoro ostacolati in ogni modo dalla dirigenza".

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Cosa succede? Nel momento in cui ci rendiamo conto di questo pericolo, di questa fusione per incorporazione, incominciamo queste solite battaglie in piena solitudine, come al solito, in piena solitudine, perché avevamo realmente timore che questo ci avrebbe portato, inevitabilmente, alla perdita del posto di lavoro.

LO CASCIO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Io ho avuto una pressione per non denunciare questo fatto. Fui chiamato nello studio del Direttore generale...

FAVA, *presidente della Commissione*. Chi era allora?

LO CASCIO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Emanuele Nicolosi... E mi chiese: “*Ma lei perché fa questa battaglia?*”, mi fece capire che non mi conveniva toccare questa vicenda perché Montante era l’unica soluzione per l’AST. Io gli chiesi: “*Ma direttore, Montante metterà i soldi all’AST?*”, “*No, Montante non metterà i soldi, però metterà le amicizie*”. Una volta che ci fosse stato Montante, ci sarebbe stato dietro un giro di affari diverso... Questo ingresso di Montante era stato studiato in maniera abbastanza precisa... cioè si favoriva il privato facendolo entrare dentro la compagine sociale senza una gara.

LA RELAZIONE SU AST AEROSERVIZI

LO CASCIO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Io una volta dovevo fare una relazione sulle attività delle partecipate e, quindi, dovevo fare una relazione sulle attività gestionali di AST e mi recai negli uffici della Ionica, dell’AST Aeroservizi e dopodiché venni chiamato direttamente dal Presidente Finocchiaro (*ex presidente di AST, ndr*). Ebbi quasi un processo, c’era l’avvocato Plaia, il dottore Amico. Mi dicono: “*ma lei per chi lavora?*”. Io rimasi veramente stupito. Io avevo chiesto soltanto alcuni dati che dovevo poi mettere in questa relazione generale, soltanto questo avevo fatto... Mi hanno fatto quasi un processo...

Che accade con Terrano e Lo Cascio dopo la bufera giudiziaria? Nuovo Consiglio d’amministrazione, nuovo presidente, nuovi assetti societari. Sembra che dopo l’ordinanza del GIP di Palermo e i significativi *vulnus* emersi nella gestione e nell’organizzazione aziendale, nulla in AST debba restare come prima. È così anche per i due legali che avevano sporto denuncia alla Procura?

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. A seguito delle indagini io, le ripeto, ho difficoltà ad andare in Azienda. Sono completamente isolato.

FAVA, *presidente della Commissione*. Però il *management* è completamente cambiato, c’è un altro Presidente.

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Io, infatti, mi sarei aspettato, almeno, una convocazione, per dire: “*Signori, ma cos’è successo? Qual è il problema?*”. Credo che fosse doveroso anche un ringraziamento per quello che noi abbiamo fatto.

FAVA, *presidente della Commissione*. Oltre che ricevere ringraziamenti, vi aspettavate anche che vi togliessero dalla condizione di isolamento in cui vi hanno messo.

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Ma è normale che non mi passano più un foglio di carta e ci dev’essere invece l’avvocato Salamone, inquisita, che gestisce l’ufficio? Ma, dico, è una cosa normale? Non c’è stata una

persona che mi ha detto “Giuseppe, grazie” o “complimenti per quello che avete fatto. Avete avuto coraggio...”.

FAVA, *presidente della Commissione*. Nessun segno nemmeno da parte dell'autorità interna di vigilanza né da parte dell'ufficio anticorruzione?

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Nessuno! Nessuno!

FAVA, *presidente della Commissione*. Nessuno.

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. (...) Io sto peggio di quando c'erano le indagini in corso. (...) Presidente, io ho paura ora, perché mi sento solo!

LO CASCIO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Noi vorremmo richiedere di essere trasferiti.

SCHILLACI, *componente della Commissione*. Ma voi non potreste chiedere un comando da altri Dipartimenti regionali dove potreste dare....

LO CASCIO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Noi vogliamo chiedere di essere distaccati per restare tranquilli, perché noi non siamo più tranquilli lì, cioè da un momento all'altro può accadere qualcosa. Ci sono tante cose strane che succedono...

SCHILLACI, *componente della Commissione*. Tipo? Cose strane cosa intende?

LO CASCIO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Da ultimo è successa una cosa stranissima, a pausa pranzo esco e timbro... rientro, timbro nuovamente, per curiosità controllo: il timbro d'uscita delle 13.50 non c'era! Lei capisce che significa se mi ferma la polizia? È falsa attestazione di presenza e truffa. Io ho fatto chiamare subito l'addetto: “*metta subito per iscritto che io ho timbrato*”. È evidente dal provvedimento disciplinare, dal trasferimento, che prima o poi me la faranno pagare.

TERRANO, *dipendente Azienda siciliana trasporti (AST)*. Onorevole, noi siamo, mi perdoni, gli “sbirri”. È inutile che ci giriamo intorno. Io non posso più stare dentro quest'azienda in cui ogni giorno devo stare seduto ad aspettare che chi è indagato mi dia i documenti per lavorare... Noi non abbiamo messo in cattiva luce l'azienda, noi abbiamo sollevato le criticità, abbiamo fatto il nostro dovere, lo abbiamo fatto per il bene dell'azienda, che c'è tanta gente onesta anche là dentro, ma che ha paura perché c'è un clima pesante. Quando due figli di magistrati non mi salutano, io dovrei spaccare, mi perdoni, i tavolini perché mi vergogno per loro... Fino al giorno prima dicevano: “*qui non c'è nessuno che ha il coraggio di denunciare*” e ora appena io arrivo si alzano e se ne vanno. Mi dica lei Presidente, cosa devo aspettare perché il Presidente Castiglione prenda posizione su di me?

Chiamato in causa, questo è il punto di vista del neopresidente Santo Castiglione.

FAVA, *presidente della Commissione*. Caso Lo Cascio e Terrano. Lei conosce la vicenda?

CASTIGLIONE, *presidente dell'AST*. I due dipendenti? Attraverso i giornali. Io non li conosco fisicamente, non li ho mai visti, ho incontrato, credo, Terrano,

l'ho incontrato in garage mentre salivo all'ottavo piano. Mi hanno detto dopo che era Terrano. Non lo conosco.

FAVA, *presidente della Commissione*. Come mai non se li è chiamati per ringraziarli per il fatto che due dipendenti dell'AST abbiamo fattivamente collaborato con l'autorità giudiziaria su una serie di vicende dell'azienda?

CASTIGLIONE, *presidente dell'AST*. Io non so che cosa è successo, del motivo per cui loro hanno fatto queste cose, se lo facessero tutti sarebbe un bene per qualsiasi azienda. Non gli ho parlato. In questo momento ho cose molto più gravi ed importanti da seguire. Tutti i creditori sono venuti a richiedere i soldi, parecchi soldi dovuti dall'AST. Ho fatto una riunione con la banca, dobbiamo dare 38 milioni, c'è tutta una serie di cose che, voglio dire...

FAVA, *presidente della Commissione*. Ma lei sa che questi due vostri dipendenti sono stati trasferiti ad altri uffici, in altri locali, ad altre mansioni. Lo hanno denunciato pubblicamente.

CASTIGLIONE, *presidente dell'AST*. So che sono stati trattati male.

FAVA, *presidente della Commissione*. Lei è il nuovo Presidente. Come mai non ha sentito la necessità di incontrarli?

CASTIGLIONE, *presidente dell'AST*. Io avevo il dovere di sentirli, non li ho sentiti e devo dire che questi non si sono mai fatti vedere...

FAVA, *presidente della Commissione*. Non si sono fatti vedere perché gli impediscono fisicamente di accedere agli uffici della direzione generale.

CASTIGLIONE, *presidente dell'AST*. Questo non lo sapevo. Io ho saputo che loro non avendo avuto dei punteggi, cose che riguardano il livello.... loro non sono stati accontentati in queste posizioni e hanno cominciato a dire che hanno fatto delle porcherie, e giustamente hanno fatto i nomi.

FAVA, *presidente della Commissione*. La vicenda è molto più complessa, Presidente, è bene che se la faccia riepilogare. Gli avvocati Terrana e Lo Cascio erano stati incaricati di svolgere un *audit* dal precedente Presidente del Consiglio di amministrazione. Hanno riscontrato una serie di manchevolezze, di irregolarità, l'hanno trasmesso una relazione al CdA, è stato sospeso l'*audit* e loro sono stati trasferiti ad altre mansioni. Su quelle vicende, la Procura della Repubblica ha poi detto che avevano ragione e ha aperto una inchiesta. Siamo in presenza di due dipendenti che hanno fatto il loro lavoro, che hanno fatto il loro dovere e che per questo sono stati mobbizzati.

CASTIGLIONE, *presidente dell'AST*. Io li chiamerò!

SCHILLACI, *componente della Commissione*. Visto che ha difficoltà a trovare una persona che si occupa dell'ufficio interno dell'anticorruzione... perché non incaricare uno dei due avvocati, Terrano o Lo Cascio, che conoscono molto bene la situazione dell'AST?

CASTIGLIONE, *presidente dell'AST*. Un buon consiglio.

L'audizione del presidente Castiglione si è svolta il 30 marzo 2022. Il 7 aprile successivo questa Commissione ha ricevuto una lettera a firma degli avvocati Terrano e Lo Cascio⁹³. Eccone alcuni estratti.

“Ad oggi nonostante l'insediamento del neopresidente Castiglione, per noi nulla è cambiato rispetto al momento in cui abbiamo deciso di denunciare le irregolarità riscontrate durante le nostre attività. Rimaniamo ai margini delle attività e nessun provvedimento di trasferimento o disciplinare è stato revocato.

Il fatto che non siamo stati convocati nemmeno per un dialogo conoscitivo dimostra che si può fare benissimo a meno di noi e che altre sono le preoccupazioni dell'attuale Dirigenza di AST SpA.

Con la presente intendiamo rinnovarle la richiesta che già in sede di audizione Le abbiamo avanzato e cioè di aiutarci ad ottenere un distacco o comando presso un altro ente della Regione Sicilia, dove possiamo continuare il nostro lavoro ed il nostro impegno.”

⁹³ Nota del 7 aprile 2022, recante: “*Oggetto: richiesta comando/distacco per avv.ti Sergio lo Cascio e Giuseppe Terrano*”.

CAP. V

AST AEROSERVIZI E LA VALUTAZIONE DELLA CONTINUITA' AZIENDALE

Dalla documentazione, ed in particolare dalla relazione del collegio sindacale di Ast Aeroservizi sul bilancio 2020, e dalle audizioni svolte, sono emerse perplessità in merito al giudizio sulla capacità della società AST Aeroservizi di avere una gestione economica in pareggio ovvero sulla reale possibilità della continuità aziendale della stessa.

Sui bilanci e sulla gestione della società, la Commissione ha ascoltato la dottoressa Giovanna Giordano, responsabile servizi amministrativi di AST Aeroservizi S.p.A.

FAVA, presidente della Commissione. Uno degli elementi più particolari della vicenda finanziaria-amministrativa di 'AST Aeroservizi' è il ritardo, di consuetudine, con cui sono stati sempre approvati i bilanci.

GIORDANO, responsabile servizi amministrativi di AST Aeroservizi S.p.A. (...) ogni anno, si poneva sempre un po' il problema, all'atto dell'approvazione del bilancio, di aspettare il decreto (n.d.r. decreto ministeriale di concessione del servizio) (...).

FAVA, presidente della Commissione. Ma in che misura questo decreto avrebbe influito sulla presentazione del bilancio?

GIORDANO, responsabile servizi amministrativi di AST Aeroservizi S.p.A. AST Aeroservizi era già aggiudicataria della gara, qualora non fosse arrivato era un'azienda che aspettava qualcosa, come dire, veniva completata con il decreto.

SCHILLACI, componente della Commissione. Visto questo ritardo, la consuetudine dei ritardi nei bilanci, lei ha detto che erano legati all'ottenimento del decreto di concessione, ma come mai allora nel 2020, l'approvazione del bilancio 2020, anch'esso è in ritardo di tantissimi giorni, oltre ai limiti di legge, visto che il decreto di concessione c'era già stato?

Altro elemento di indubbia rilevanza è la circostanza che su AST Aeroservizi pende la revoca della concessione da parte di ENAC per gravi inadempienze.

SCHILLACI, componente della Commissione. Vorrei delle delucidazioni sulla revoca di concessione che in questo momento è in atto da parte di ENAC nei confronti di 'AST Aeroservizi', la concessione è stata revocata con delle motivazioni abbastanza forti. Innanzitutto la violazione dell'obbligo di

versamento all'Erario, che è una delle violazioni più gravi dove esiste il penale e dove per altri concessionari, come AIRGEST dell'aeroporto di Trapani, ENAC ha disposto una sanzione e revocato la concessione. Quindi non si capisce come mai ad oggi ancora abbiamo Aeroservizi a Lampedusa. Mi chiedo come invece sia potuta intervenire una concessione totale della gestione dell'aeroporto di Lampedusa nei confronti di 'AST Aeroservizi' che ha dimostrato di non avere né la capacità economico-finanziaria né la capacità di gestire l'aeroporto di Lampedusa.

GIORDANO, *responsabile servizi amministrativi di AST Aeroservizi S.p.A.* Ma che sono già superate. La maggior parte di queste sono già superate. Le tasse non pagate non erano non pagate quelle all'Inps, siccome l'Inps di Agrigento non aveva mai gestito gli aeroporti li aveva messi su un capitolo che non veniva direttamente accoppiato, quelli all'Erario presso il Ministero abbiamo stabilito un piano di rientro e già abbiamo pagato due rate su tre perché le ricordo che nel 2020 'AST Aeroservizi' era, come tutti gli aeroporti d'Italia, fermo per Covid, anzi era aperto senza passeggeri.

SCHILLACI, *componente della Commissione.* (...) Per gestire un handling ci sono dei limiti, diciamo limiti di ingenza di capitali ...

GIORDANO, *responsabile servizi amministrativi di AST Aeroservizi S.p.A.* (...) noi abbiamo un capitale sociale di un milione e quattro che è sufficiente.

SCHILLACI, *componente della Commissione.* Presidente, mi scusi, un milione e quattro di cui parla la dottoressa è un capitale che già è stato eroso dalle perdite.

GIORDANO, *responsabile servizi amministrativi di AST Aeroservizi S.p.A.* E ma questo la legge lo prevede di poterle appostare. C'è la legge che prevede che il capitale, che le perdite possono essere indicate in bilancio, altrimenti avremmo avuto la necessità di fare l'abbattimento del capitale.

Di diverso avviso sulla gestione e, soprattutto, sulla capienza economica dell'Ast Aeroservizi, è il Presidente del Collegio sindacale della società insediatosi nel gennaio 2021.

SCHILLACI, *componente della Commissione.* Un'altra domanda riguarda la continuità aziendale. Dal momento che la società ha configurato una perdita di esercizio per più anni e, quindi, violando anche gli articoli del Codice Civile che prevedono, diciamo, rispetto a quello che mostra 'AST Aeroservizi', io vi chiedo una considerazione sul bilancio e sulla società, cioè se questa società prefigura una continuità aziendale o vi risulta compromessa la continuità.

SANDRONI, *presidente del collegio sindacale di AST Aeroservizi S.p.A.* A potere attestare un principio di continuità aziendale che riguarda il revisore, cioè nel senso che noi dovremmo acquisire dal revisore che, però, pur non volendo invadere il campo delle funzioni altrui, abbiamo mostrato delle perplessità, per

questo non abbiamo immediatamente, nonostante assicurazioni ci fossero venute dalla copertura della perdita da parte di AST, le delibere e di quant'altro, ritenuto di avere elementi sufficienti e probatori perché questo principio poi, nonostante il parere del revisore, ci risultava così chiaro ed evidente e per questo abbiamo fatto un verbale con richiesta di chiarimenti. Ci sono stati *aperti cielo*, ci sono state anche telefonate da parte ... e non ultimo due giorni dopo ...

(...)

Su questo fatto nel secondo verbale, quando è uscita la delibera che poi hanno coperto, su questo fatto noi abbiamo detto col Collegio sindacale "Vi monitoreremo passo dopo passo, perché il problema è che adesso c'è stata l'emergenza, c'è stata tutta etc...avete fatto questa copertura però non si può andare a lungo in una situazione che praticamente diventa...

SCHILLACI, *componente della Commissione*. sempre di una copertura esterna.

SANDRONI, *presidente del collegio sindacale di AST Aeroservizi S.p.A.* Appunto.

FAVA, *presidente della Commissione*. Avevate evidenziato un problema strutturale dal punto di vista della sostenibilità finanziaria.

SANDRONI, *presidente del collegio sindacale di AST Aeroservizi S.p.A.* Problema strutturale, esatto...noi questo fatto lo abbiamo evidenziato, abbiamo detto che per quanto avessero fatto un bilancio basato sull'evidenziazione di una copertura assicurata da parte di AST, strutturalmente c'era qualcosa che non mi tornava e c'erano delle dichiarazioni che a me erano risultate contraddicenti e lo abbiamo scritto nel verbale di richiesta di chiarimenti.

Queste le abbiamo messo nero su bianco le nostre perplessità e nell'ultimo verbale, proprio quello che approvava il bilancio, noi abbiamo detto che comunque questa situazione l'avremmo monitorata passo dopo passo ed effettivamente per quanto riguarda il fatto stesso dei versamenti c'è anche una ispezione da parte nostra, non nostra del Collegio sindacale, ma nostra della Ragioneria generale dello Stato, l'Ispettorato generale delle finanze che ha inviato due ispettori a tal proposito a fare un'analisi del genere.

SCHILLACI, *componente della Commissione*. ...volevo chiedere al Collegio, vero è che ci è stato un'integrazione del capitale sociale di un milione quattrocentomila euro, ma io mi chiedo (...) se possiamo affermare che la Società 'AST Aeroservizi' ha una capacità tale da gestire l'Aeroporto di Lampedusa, perché se il capitale sociale viene eroso per le perdite non è patrimonio a disposizione per la gestione di un aeroporto, che seppur piccolo come è stato più volte ripetuto è sempre un aeroporto.

SANDRONI, *presidente del collegio sindacale di AST Aeroservizi S.p.A.* (...) diciamo che il nostro sì, vigilato, l'abbiamo solo esclusivamente per il fatto del Covid, (...) il problema è la struttura, perché se uno mi viene a dire, e me lo

scrive anche, l'ENAC non ci vuol dare l'adeguamenti...e senza di quelle noi non possiamo fare una gestione, di che parliamo? Cioè col Covid ti posso...ma fuori del Covid se tu non riesci a creare quel margine di utile necessario a produrre riserve...

FAVA, presidente della Commissione. Ma se l'unica risorsa che l'AST Aeroservizi può vantare è il fatto che l'AST interviene a ripianare i debiti, sembra una politica aziendale un po' improvvisata.

SANDRONI, presidente del collegio sindacale di AST Aeroservizi S.p.A. Esatto (...).

In conclusione, dalle riflessioni del Presidente ma anche dagli altri componenti del collegio sindacale, si evince che AST Aeroservizi riesca a sopravvivere dal punto di vista finanziario solamente attraverso i trasferimenti della società madre AST, ovvero che la società non presenti una capacità economico-gestionale solida e indipendente. A ciò si aggiunga che la stessa AST presenta criticità nello stare finanziariamente in piedi generando una situazione paradossale, circostanza che impone una riflessione profonda ed urgente circa l'opportunità di mantenere in piedi la partecipata AST Aeroservizi piuttosto che porla in liquidazione. Il rischio invero è il drenaggio di risorse significative della Regione siciliana a fronte di una capacità gestionale inadeguata e dunque dell'erogazione di servizi inefficienti.

CAP. VI

LA NUOVA GOVERNANCE DELL'AST

Quali conseguenze determina sulla *governance*⁹⁴ della partecipata l'ordinanza del GIP di Palermo? Quali atti e quali interventi improntano il nuovo assetto amministrativo, soprattutto alla luce dell'impetosa fotografia che emerge dall'indagine penale?

Il primo atto, all'indomani dell'applicazione della misura di custodia cautelare nei confronti del direttore generale Fiduccia, è che il nuovo management nomina al suo posto il dottor Giovanni Amico. C'è un problema non di poco conto: anche Amico è tra gli indagati. Così il nuovo presidente dell'AST Santo Castiglione, sollecitato dalla stampa, commenta la scelta caduta su Amico.

CASTIGLIONE, *presidente dell'AST*. Ragioni di opportunità per non scegliere Giovanni Amico come nuovo direttore generale? Certo che c'erano e ci sono, ma l'azienda non poteva chiudere. Interpelleremo come da procedura i dirigenti regionali, poi eventualmente guarderemo verso figure esterne⁹⁵.

Resta il fatto, politicamente imbarazzante e istituzionalmente incomprensibile, di un direttore generale agli arresti domiciliari sostituito da un altro dirigente indagato nella stessa inchiesta. Un corto circuito che chiama in causa anche il socio unico dell'AST, ovvero la Regione siciliana: gli assessorati competenti ne erano al corrente?

TOZZO, *Ragioniere generale della Regione*. Intanto noi non abbiamo una comunicazione ufficiale ma, come lei, ne abbiamo notizia dalla stampa, per cui non abbiamo ancora elementi. Né c'è stata comunicata questa scelta, bisogna capire le motivazioni... magari l'avranno anche fatta e arriverà nei prossimi giorni, non lo so.

FAVA, *presidente della Commissione*. Però il Consiglio di amministrazione che opera questa scelta e indica un indagato per il ruolo di direttore generale è un Consiglio che è stato indicato dal socio, cioè dalla Regione.

TOZZO, *Ragioniere generale della Regione*. Sì, chiaro, ma loro non sono tenuti ogni atto gestionale a mandarlo in Regione.

⁹⁴ Il nuovo consiglio di amministrazione si è insediato il 31 gennaio 2022.

⁹⁵ Cfr. “*L’Ast e il neo direttore indagato: «Non c’era scelta, stop assunzioni»*” di Riccardo Lo Verso (*Live Sicilia*, 3 marzo 2022), qui consultabile:
<https://livesicilia.it/ast-direttore-indagato-inchiesta/>

FAVA, *presidente della Commissione*. Di fronte ad un atto gestionale di questo tipo - che non sono tenuti a farvi sapere, ma che apprendete dai giornali - ovvero che il direttore generale indagato viene sostituito con un altro direttore generale anch'egli indagato, che accade? Il socio unico, che è la Regione, si pone il problema di valutare se esistono le condizioni di reciproca fiducia rispetto al Consiglio di amministrazione e al nuovo presidente appena nominato?

TOZZO, *Ragioniere generale della Regione*. Sicuramente un momento di approfondimento su questo va fatto. Io non so perché abbiano scelto questa persona, non ho idea... Magari non c'è alternativa di scelta perché i dirigenti dell'AST credo che siano tre in tutto.

L'audizione del ragioniere generale della Regione Tozzo è del 2 marzo 2022. Il giorno dopo il suo ufficio invierà una nota ai vertici dell'AST per avere maggiori dettagli sulla nomina⁹⁶.

L'8 marzo è la volta di Armao. E si parla anche della permanenza nel CdA di AST del dottor Eusebio Dalì, che fonti stampa⁹⁷ indicano tra gli indagati, nonostante il suo nome non figuri tra quelli citati nell'ordinanza del GIP del Tribunale di Palermo.

FAVA, *presidente della Commissione*. Il presidente subentrante ha rimosso il direttore generale e al suo posto c'è il dottor Amico, indagato; in più nel nuovo Consiglio di amministrazione che avete nominato c'è ancora il dottor Dalì, anch'egli indagato. Non le sembra una soluzione un po' inconsueta indicare due soggetti indagati come direttore generale e come consigliere d'amministrazione?

ARMAO, *assessore regionale per la salute*. Allora, per quanto riguarda queste figure, io ho già scritto al Ragioniere generale concordando con lui di effettuare una verifica alla luce dei fatti acclarati nell'ordinanza del GIP Siamo in pieno iter processuale, non siamo di fronte ad una sentenza passata in giudicato... però se ci sono delle intercettazioni che non vengono contestate, se quelle intercettazioni sono veritiere è evidente che bisogna assumere delle determinazioni e di fatti ho chiesto, con documenti che le lascerò, di adottare delle misure non aspettando la magistratura...

FAVA, *presidente della Commissione*. Cioè?

ARMAO, *assessore regionale per la salute*. Ho scritto al Ragioniere generale

⁹⁶ Cfr. Assessorato Regionale dell'Economia, Dipartimento Bilancio e Tesoro, Ragioneria Generale della Regione, Servizio 6 Partecipazioni, Prot. 21461 del 04.03.2022, oggetto: "Richiesta notizie nomina direttore ff".

⁹⁷ Cfr. "AST, lo scandalo assunzioni. La Guardia di finanza scrive alla Procura: «Valutate il ruolo di Miccichè»" di Salvo Palazzolo (*La Repubblica*, 5 marzo 2022), qui consultabile: https://palermo.repubblica.it/cronaca/2022/03/05/news/ast_lo_scandalo_assunzioni_la_guardia_di_finanza_sc_rive_alla_procura_valutate_il_ruolo_di_micciche

dicendo di valutare posizione per posizione e alla luce degli accertamenti che verranno fatti proporre le misure da adottare.... Fatti gli approfondimenti urgenti che ho chiesto si adotteranno le conseguenti misure. Ripeto, quello che emerge da queste intercettazioni è un verminaio inaccettabile.

FAVA, *presidente della Commissione*. Cos'altro occorre all'amministrazione per potere procedere alla revoca di un consigliere d'amministrazione?

ARMAO, *assessore regionale per l'economia*. Quindi occorre che gli uffici amministrativi svolgano, nel più breve tempo possibile, gli accertamenti su quello che emerge dall'ordinanza, facciano una proposta all'Assessore che propone al Presidente della Regione.

FAVA, *presidente della Commissione*. In sostanza gli uffici amministrativi leggeranno quest'ordinanza e proporranno all'Assessore che chiederà al Presidente. Sarà così?

ARMAO, *assessore regionale per l'economia*. Sì, la via breve...

FAVA, *presidente della Commissione*. È una procedura che si può risolvere anche in 48 ore, se si vuole.

ARMAO, *assessore regionale per l'economia*. Sì, in poco tempo.

Non sarà necessario intervenire: in prossimità dell'audizione dell'assessore Armao, Giovanni Amico rassegna le proprie dimissioni⁹⁸ da direttore generale facente funzioni. Chi lo sostituirà? Il nuovo presidente Castiglione ha avviato la procedura di interpellò.

CASTIGLIONE, *presidente dell'AST*. L'ho fatto all'Assessorato ai trasporti, l'ho fatto al Bilancio, all'assessore Armao. Già i Trasporti mi hanno detto che non hanno disponibilità. Aspetto la risposta di Armao, per il direttore generale e due dirigenti. Io in questo momento ho solo Amico come dirigente.

Diventa precaria anche la posizione del vicepresidente dell'AST Dalì, alla luce di quanto emerge sulla stampa il 24 marzo 2022⁹⁹.

"Nelle intercettazioni, il vicepresidente Eusebio Dalì diceva che l'AST sta diventando "l'ufficio di collocamento di Forza Italia". Ma in ballo non c'erano solo segnalazioni e raccomandazioni per le assunzioni suggerite dalla politica.

⁹⁸ In data 13 aprile 2022 il dott. Amico ha trasmesso a questa Commissione una propria nota datata 6 marzo 2022, rivolta al Presidente e agli altri organi dell'AST, con la quale rassegnava le proprie dimissioni da Direttore generale.

⁹⁹ Cfr. **"L'Ast nella bufera per l'inchiesta si trasforma in macchina elettorale"** di Salvo Palazzolo (*La Repubblica*, 24 marzo 2022), qui consultabile:

https://palermo.repubblica.it/cronaca/2022/03/24/news/last_nella_bufera_per_linchiesta_si_trasforma_in_macchina_elettorale-342623016/#:~:text=chiama%20i%20carabinieri-

,L'Ast%20nella%20bufera%20per%20l'inchiesta,si%20trasforma%20in%20macchina%20elettorale&text=Nell e%20intercettazioni%2C%20il%20vice%20presidente,le%20assunzioni%20suggerite%20dalla%20politica.

In ballo c'è anche una complessa macchina elettorale che si muove da mesi per le prossime amministrative a Palermo: Dalì è l'animatore di "Palermo merita di più", un movimento di cittadini destinato a tirare la volata alle candidature azzurre. E chi sono i principali organizzatori- attivisti del gruppo? Una dipendente e il liquidatore di "AST Sistemi", società che offre servizi alla casa madre, ha sede negli stessi uffici dell'azienda trasporti, in via Caduti senza croce, a Palermo."

Così, sul punto, risponde il neopresidente Castiglione.

CASTIGLIONE, *presidente dell'AST*. Non so se poi sia stato fondato questo movimento. Lo dice il giornalista.

FAVA, *presidente della Commissione*. Ma lei ha chiesto?

CASTIGLIONE, *presidente dell'AST*. A chi devo chiedere?

FAVA, *presidente della Commissione*. A Dalì, un riscontro.

CASTIGLIONE, *presidente dell'AST*. No, non gliel'ho chiesto.

FAVA, *presidente della Commissione*. Però il fatto che possano averlo fondato un consigliere di amministrazione dell'AST, un dipendente e il liquidatore di AST Sistemi...

CASTIGLIONE, *presidente dell'AST*. Diventa una cosa stranissima...

FAVA, *presidente della Commissione*. Fa pensare che l'AST diventa un serbatoio elettorale.

CASTIGLIONE, *presidente dell'AST*. Assolutamente sì. Ma non sono in condizioni di buttarlo fuori. Voglio dire che se c'è qualche cosa che non va io non posso buttarlo fuori.

FAVA, *presidente della Commissione*. Però potrebbe chiedere spiegazioni.

CASTIGLIONE, *presidente dell'AST*. Assolutamente sì.

Tra gli indagati c'è anche l'avvocato Teresa Salamone, responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AST (per ragioni attinenti, però, al suo ruolo all'interno dell'Ufficio Legale ed Affari Generali). E anche lei, per ragioni di opportunità, lascia.

CASTIGLIONE, *presidente dell'AST*. Una settimana dopo il mio primo Consiglio di amministrazione è venuta l'avvocato Salamone e mi ha detto che per un fatto di opportunità non poteva più continuare a fare l'anticorruzione. È indagata assieme agli altri e a me è sembrato giusto... Non conoscendo nessuno all'AST, purtroppo o per fortuna, ho chiesto: "chi sono i possibili candidati?". Mi avevano detto che doveva essere un avvocato. "C'è la Marino..." e un'altra di Messina, non ricordo il nome, e io le ho detto: "prenda la prima che le capita".

FAVA, *presidente della Commissione*. Ma lo ha detto chi?

CASTIGLIONE, *presidente dell'AST*. Io l'ho detto alla Salamone di portare al Consiglio di amministrazione questa cosa. Ed è stata nominata la Marino. Un giorno dopo mi richiama la Marino e mi dice: "*Presidente, le dispiace, le posso parlare? Io non posso accettare, già mi occupo di una serie di contenziosi con i lavoratori e quindi non ce la faccio*".

FAVA, *presidente della Commissione*. Ricostruendo: voi nominate l'avvocato Marino il 23 febbraio e il giorno dopo la Marino le dice: "*non sono disponibile*". Come mai arriva egualmente la notifica di questa nomina il 9 marzo?

CASTIGLIONE, *presidente dell'AST*. Non lo so questo. Non è una cosa che mi appartiene. Credo l'abbia mandata in ritardo, non si sono messi d'accordo, non era compito mio ufficializzare questa cosa... Io so soltanto che, dopo avere avuto ufficialmente la disdetta dell'avvocato Marino, ho cercato di avere altri nominativi e questa volta, invece, chiedendo prima la disponibilità.

L'11 maggio scorso, il CdA di AST ha proceduto alla nomina del nuovo responsabile anticorruzione nella persona dell'avvocato Giuseppe Montalbano, il predecessore della Salamone.

CONCLUSIONI

L'indagine della Procura di Palermo consegna alle valutazioni della politica una ricostruzione priva di rilievo penale ma, certo, estremamente allarmante: "Dalle indagini è emerso che la gestione del personale di AST, sia con riguardo ai dipendenti assunti direttamente sia con riguardo a quelli impiegati attraverso rapporti di lavoro interinale è pesantemente condizionata da logiche clientelari e da pressioni politiche".

Dall'inchiesta svolta da questa Commissione emergono fatti, comportamenti e omissioni che aggravano, purtroppo, il quadro proposto dalla magistratura. E che richiedono un ripensamento urgente e complessivo da parte della Regione siciliana, socio unico dell'AST, nelle proprie funzioni di gestione e di controllo nei confronti della più importante partecipata regionale.

È quanto meno singolare che la relazione, a conclusione dell'*audit* svolto dagli avvocati Terrano e Lo Cascio, sia rimasta lettera morta, nonostante punti specifici di vulnerabilità e di opacità che quella relazione individuava nell'azienda (e che sono stati poi raccolti e sviluppati nell'indagine della Procura di Palermo).

È irriuale che l'attività ispettiva dei due legali dell'azienda Terrano e Lo Cascio si sia ritorta contro di loro, rendendoli vittime di un isolamento ingiustificato e certamente ingeneroso per due dipendenti che hanno avuto l'onestà civile di rappresentare all'autorità giudiziaria le loro preoccupazioni su situazioni di dubbia legalità all'interno dell'azienda.

È auspicabile che la nuova *governance* della società senta il dovere di esprimere il suo apprezzamento ai due legali e di rimuovere gli effetti di un grottesco mobbing aziendale.

Scrivendo ancora il giudice: "Dagli elementi di prova acquisiti nel corso delle indagini è emerso con straordinaria nitidezza il fenomeno delle assunzioni di personale legate a logiche politiche; assunzioni "pilotate" che hanno fatto dell'AST una scatola contenitrice di lavoratori non necessari all'azienda... Le intercettazioni trascritte assumono un'evidenza tale da non richiedere spiegazioni o interpretazioni..."¹⁰⁰.

¹⁰⁰ Cfr. Tribunale di Palermo, Sezione dei giudici per le indagini preliminari, ordinanza n. 11824/2019 R.G.GIP, p. 201

Nemmeno le parole del GIP richiedono spiegazioni: nette ed irrimediabili. Eppure tra i ruoli apicali dell'azienda continuano a svolgere, riconfermati nelle loro funzioni, soggetti coinvolti nell'indagine penale, adducendo la giustificazione piuttosto singolare d'una carenza di risorse umane.

La sensazione è che quest'indagine penale sia stata vissuta da taluni – alla Regione e in AST - solo come una fastidiosa interferenza, un obiettivo intralcio alle consolidate pratiche di amministrazione e di lottizzazione, un problema da tenere tra parentesi e da smaltire. Rapidamente e silenziosamente.

Ci auguriamo che non sia questo il pubblico sentimento che prevarrà.